

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 27 SETTEMBRE 2011

N. 149



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
13 settembre 2011, n. 1894

Atto di indirizzo per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata.

Pag. 27439

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
13 settembre 2011, n. 1981

Servizio di tesoreria dell'Agenzia regionale del turismo “PugliaPromozione”. Richiesta al tesoriere della Regione Puglia - RTI con capogruppo e mandataria Banco di Napoli S.p.A - di assunzione del servizio ai sensi dell'art. 8, comma 7, della convenzione stipulata in data 23 giugno 2010 n. rep. 11733.

Pag. 27441

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
13 settembre 2011, n. 1982

Legge regionale 19/2010 - art. 50 - Concessione a titolo gratuito, con diritto di superficie, per la durata di novantanove anni, dell'immobile regionale ex “Collegio Navale Tommaseo” in favore del comune di Brindisi.

Pag. 27442

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
13 settembre 2011, n. 1983

Art. 50 della Legge regionale 19/2010 - concessione a titolo gratuito, con diritto di superficie, per la durata di anni novantanove, dell'immobile regionale in Foggia denominato “Palestra ex GIL - Via Da Zara 11” in favore dell'Università degli Studi di Foggia.

Pag. 27445

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
13 settembre 2011, n. 1984

Adozione, ai sensi dell'art.7 della L.R. n.36/84 e s.m.i., del Tariffario regionale delle prestazioni rese, nell'interesse di terzi richiedenti, dai Servizi del Dipartimento di Prevenzione delle ASL in materia di igiene e sanità pubblica, sicurezza alimentare, sicurezza del lavoro e sanità veterinaria.

Pag. 27448

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
13 settembre 2011, n. 1985

Sistemi Informatici del Servizio Ragioneria e del Servizio Personale. Affidamento alla società in house InnovaPuglia S.p.A.. Approvazione progetto definitivo e schema di atto integrativo alla convenzione approvata con DGR n. 751/09.

Pag. 27473

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
13 settembre 2011, n. 2002

Deliberazione G.R. n.2774 del 14.12.2010 - Piano straordinario regionale in materia di edilizia scolastica per finanziare interventi di estrema urgenza finalizzati alla messa in sicurezza ed alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità di elementi non strutturali degli edifici scolastici. Intesa Istituzionale del 28 gennaio 2009. Rettifica errore materiale.

Pag. 27502

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
13 settembre 2011, n. 2003

Legge regionale 20/2003 - Programma annuale 2011 “Partenariato per la cooperazione” - Delibera GR n° 471/2011 - Parziale modifica e integrazione.

Pag. 27507

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
13 settembre 2011, n. 2004

Comune di Nardò (LE) - Lavori di costruzione di una rotatoria tra la S.P. 110 Veglie-San Pancrazio-Boncore e l'incrocio lungo la S.P. 4 Salice-Novoli. Parere paesaggistico ex art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P. Rilascio Attestazione di Compatibilità Paesaggistica art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Soggetto proponente: Comune di Nardò (LE)

Pag. 27508

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
13 settembre 2011, n. 2006

Modalità per l'espressione dell'intesa nei procedimenti di autorizzazione di gasdotti facenti parte delle reti energetiche nazionali di cui all'art. 52 quinquies del DPR 327/2001 e smi e prime indicazioni relative alla disciplina del procedimento autorizzativo unico di gasdotti ai sensi dell'art. 52 sexies del DPR 327/2001 e smi.

Pag. 27515

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13
settembre 2011, n. 2008

**“Parco Naturale Regionale di Porto selvaggio e
Palude del Capitano” - Immobili ed aree in proprietà
regionale - Affidamento in gestione al Comune di
Nardò.**

Pag. 27517

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13
settembre 2011, n. 2009

**Centrale termoelettrica EN PLUS Srl - San Severo
(FG). Espressione del parere nell’ambito dei procedi-
mento di riesame dell’Autorizzazione Integrata
Ambientale di competenza statale ai sensi del D.Lgs.
59/2005 e smi.**

Pag. 27520

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13
settembre 2011, n. 2010

Integrazione e modificazioni alla DGR n. 474/09 - Istituzione Mostra Permanente delle Carrozze d’epoca “Michele ed ANTONIO pedone” presso l’Ufficio Incremento Ippico di Foggia.

Pag. 27523

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13
settembre 2011, n. 2011

Rinnovo del Comitato Consultivo Florovivaistico Regionale istituito con D.G.R. n. 440del 04/04/2006.

Pag. 27527

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13
settembre 2011, n. 2017

Istituzione liste di prenotazione nel mercato del lavoro agricolo.

Pag. 27536

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2011, n. 1894

Atto di indirizzo per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario dell'Ufficio Gestione Rifiuti, dott.ssa Arcangela Di Gioia e fatta propria dal dott. Giovanni Campobasso dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, riferisce quanto segue.

VISTA la parte IV del D. Lgs. n. 152 del 2006 e ss.mm.ii. che disciplina la gestione integrata dei rifiuti urbani su base di ambito territoriale ottimale prevedendo, in particolare, la definizione del servizio di gestione, le modalità di programmazione delle attività, la definizione dei piani d'ambito e le percentuali minime di raccolta differenziata da assicurare in ogni ambito territoriale ottimale;

VISTO l'art. 198, co. 2 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, nel quale è specificato che i Comuni concorrono a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti coerenti con i piani d'ambito adottati dalle Autorità d'ambito;

VISTA la deliberazione n. 146 del 12 febbraio 2008, pubblicata sul BURP n. 31 del 26 febbraio 2008, con la quale la Giunta regionale, a seguito di Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma Operativo Puglia 2007-2013;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 2183 del 2010 con la quale sono state approvate le modifiche alla linea d'intervento 2.5 del Programma Pluriennale di Attuazione dell'asse II del P.O. FESR 2007-2013;

VISTO il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 per la gestione dei rifiuti solidi urbani, che in

merito all'Obiettivo II" "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente", prevede il raggiungimento di target di risultato per tre indicatori fondamentali agganciando gli stessi a un meccanismo incentivante:

S.07 - Rifiuti solidi urbani smaltiti in discarica per abitante

S.08 - Rifiuti urbani oggetto di raccolta Differenziata sul totale dei rifiuti urbani

S.09 - Percentuale di frazione umida trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale;

VISTO il Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio 2007-2013 della Regione Puglia, pubblicato sul B.U.R.P. n. 52 del 7.04.2009

VISTO l'art. 1, co. 1108 della L. 27 dicembre 2006, n. 296 il quale prevede che nell'ipotesi di mancato raggiungimento degli obiettivi di R.D., "la Regione, previa diffida, provvede tramite un commissario ad acta a garantire il governo della gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale ..."

VISTO l'art. 205 del D. Lgs. n. 152 del 2006 e ss.mm.ii. con il quale si è disposto che in ogni ambito territoriale ottimale deve essere assicurata una raccolta differenziata dei rifiuti urbani che al 31 dicembre 2012 deve prevedere almeno il sessantacinque per cento;

VISTO il Piano Regionale di gestione dei rifiuti adottato con Decreto del Commissario Delegato Emergenza ambientale 9 dicembre 2005, n. 18 che indica gli obiettivi di raccolta differenziata;

CONSIDERATA l'esigenza di sviluppare ogni utile azione finalizzata allo sviluppo ovvero all'implementazione delle raccolte differenziate nell'ambito della Regione Puglia, anche in considerazione degli specifici obiettivi di servizio previsti nel QSN 2007/2013, sopra richiamati;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. 136/2009 con la quale venivano messe a disposizione le risorse finanziarie per la realizzazione dei Centri Comunali di Raccolta nei 15 ATO;

VISTE le DGR n. 2853 del 2010, n. 2989 del 2010 e n. 2641 del 2010 con le quali il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica ha messo a disposizione degli ATO e dei Comuni in forma singola e/o associata le risorse economiche a valere sui fondi FESR 2007-2013 per il potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alle raccolte differenziate;

CONSIDERATO che nel corso dell'anno 2010 la raccolta differenziata nella Regione si è attestata intorno al diciotto per cento e tale circostanza comporta un serio pregiudizio alla tutela della qualità dell'ambiente oltre che un ritardo negli obiettivi minimi previsti dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale;

CONSIDERATO, altresì, che le attuali percentuali di raccolta differenziata determinano, come conseguenza diretta, un sovra-utilizzo dell'impiantistica regionale destinata al trattamento e/o smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati e, quindi, una eccessiva produzione di CDR ed il rapido esaurimento delle volumetrie di discarica disponibili con evidenti conseguenze sul piano della tenuta complessiva della gestione dei rifiuti urbani nella regione Puglia;

CONSIDERATO che, ormai scaduti i termini per la presentazione delle proposte progettuali di cui ai precedenti bandi, la situazione risulta essere la seguente:

- Determinazione Dirigenziale n. 136/2009: solo l'ATO BA5 ha sottoscritto il disciplinare che regola i rapporti tra regione e ATO, secondo le procedure dettate dal PO FESR 2007/2013, e che pertanto si avvia alla realizzazione dell'intervento;
- DGR n. 2853/2010: a fronte di una copertura finanziaria tale da garantire la realizzazione di n. 80 Punti Ecologici, risultano pervenute da parte dei Comuni solo 27 istanze di ammissione a finanziamento;
- DGR n.2989/2010: tutti i comuni capoluogo hanno chiesto l'ammissione a finanziamento delle proposte progettuali per l'incremento delle raccolte differenziate;
- DGR n.2641/2010: si rileva che allo stato attuale risultano pervenute circa 100 proposte progettuali a fronte dei 250 comuni pugliesi non capoluogo.

CONSIDERATO che i suddetti interventi sono finalizzati al raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata entro i termini prescritti dalla normativa vigente;

CONSIDERATO che attualmente si è ancora lontani dal raggiungimento degli obiettivi di legge e che alcuni enti locali tuttora sono inerti dal porre in essere le azioni di loro competenza per l'allineamento ai suddetti obiettivi, come dimostra la circostanza che non tutti i Comuni hanno presentato proposte di ammissione a finanziamento;

CONSIDERATO che il perdurare di uno stato di inadempimento medio tempore registrato da molti dei Comuni pugliesi determinerà il mancato raggiungimento degli obiettivi da parte della Regione Puglia, al 2013, con conseguente e probabile avvio di una procedura di infrazione comunitaria;

RITENUTO, pertanto, che non è possibile procrastinare oltre il raggiungimento dei suddetti obiettivi, la Giunta Regionale impegna l'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente a porre in essere tutti gli atti conseguenti, e a procedere nei confronti degli ATO e/o dei Comuni che non risultino in linea con le prescrizioni normative, a formali diffide ad adempiere. Di impegnare, infine, l'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente a predisporre, per l'approvazione da parte della Giunta Regionale, i provvedimenti di nomina di Commissari ad acta, nei confronti dei Comuni e/o ATO che dovessero risultare ancora inadempienti, nonostante la diffida.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi della l.r. n. 7/1997, art. 4 comma 4, lettere a) e k) e della l.r. 7/2004, art. 44 comma 4.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione della presente delibera;

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

di **PRENDERE ATTO** ed **APPROVARE** quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato;

di **DARE MANDATO** all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente -Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, con successivi atti, a procedere a verifica puntuale dello stato di adeguamento del ciclo dei rifiuti in Puglia, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale, per quanto attiene il raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata;

di **RISERVARSI** di procedere alla nomina di Commissari ad acta previo accertamento da parte dell'Ufficio competente, degli ATO e/o dei Comuni che risulteranno inadempienti;

di **DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito internet <http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2011, n. 1981

Servizio di tesoreria dell'Agenzia regionale del turismo "PugliaPromozione". Richiesta al tesoriere della Regione Puglia - RTI con capogruppo e mandataria Banco di Napoli S.p.A - di assunzione del servizio ai sensi dell'art. 8, comma 7, della convenzione stipulata in data 23 giugno 2010 n. rep. 11733.

L'Assessore al Bilancio, Avv. Michele PE-

LILLO, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Bilancio, confermata dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue:

In data 23 giugno 2010, a seguito di apposita procedura di gara ad evidenza pubblica, veniva sottoscritta tra la Regione Puglia e il Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) con capogruppo e mandataria il Banco di Napoli S.p.A, la convenzione per l'affidamento del servizio di tesoreria della Regione Puglia per il periodo 2010/2015.

Al fine di evitare duplicazione di procedure e conseguire tendenzialmente migliori condizioni contrattuali è stata prevista all'articolo 8, comma 7, della convenzione innanzi citata la possibilità per la Giunta regionale, previa proposta degli enti interessati, di richiedere al tesoriere regionale l'assunzione del servizio di tesoreria per gli Enti, Aziende, Organismi, Istituti dipendenti dalla Regione ed Agenzie regionali, comunque costituiti;

Il Servizio Turismo dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti con nota n. 5276 del 01 settembre 2011 ha inviato al Servizio Bilancio e Ragioneria la richiesta dell'Agenzia regionale del turismo "PugliaPromozione" (nota in data 1 settembre 2011) con la quale detta Agenzia ha chiesto di avvalersi dell'affidatario del servizio di tesoreria regionale per l'espletamento del proprio servizio di tesoreria.

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera k);

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Avv. Michele PELILLO Assessore al Bilancio;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Bilancio e dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore al Bilancio, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
2. di richiedere, ai sensi dell'art. 8, comma 7, della vigente convenzione per il servizio di tesoreria della Regione Puglia stipulata in data 23 giugno 2010, n. rep. 11733, all'Istituto di credito "Banco di Napoli S.p.a." nella sua qualità di "Capogruppo e mandataria" del R.T.I. affidatario del servizio di Tesoreria della Regione, l'assunzione del servizio di tesoreria dell'Agenzia regionale del turismo "PugliaPromozione" istituita con legge regionale 11 febbraio 2002, n. 1 come modificata dalla legge regionale 3 dicembre 2010, n. 18;
3. di dare mandato al Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria di inoltrare la presente deliberazione al Tesoriere della Regione Puglia;
4. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2011, n. 1982

Legge regionale 19/2010 - art. 50 - Concessione a titolo gratuito, con diritto di superficie, per la durata di novantanove anni, dell'immobile regionale ex "Collegio Navale Tommaseo" in favore del comune di Brindisi.

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata dai dirigenti del

l'Ufficio Patrimonio e Archivi e dell'Ufficio Pianificazione, Controllo e Affari Legali, e confermata dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

La Regione Puglia è proprietaria di un complesso immobiliare denominato "Collegio Navale Tommaseo", che rappresenta l'opera architettonica più importante realizzata in Brindisi durante il ventennio fascista.

Terminato di costruire nell'anno 1943, l'ex Collegio è stato originariamente destinato ad Accademia marina e, dall'anno 1948, a sede dell'Istituto Tecnico Nautico statale del Ministero della Pubblica Istruzione.

Con Legge 18.11.1975, n. 764, il bene è stato trasferito dalla soppressa Gioventù Italiana alla Regione Puglia, e assunto formalmente alla consistenza patrimoniale di quest'ultimo Ente con verbale in data 23 maggio 1977, registrato all'Ufficio del Registro Atti Privati di Bari il 26 maggio 1977 al n.0/989/3 e trascritto alla Conservatoria dei RR.II. di Brindisi il 16 luglio 1977 al n. 8945 / n.8350.

Il complesso immobiliare, identificato nel Catasto Edilizio al foglio di mappa 31 - particella 20, è strutturalmente costituito da due distinti corpi di fabbrica:

1. un fabbricato principale, che si articola in parte su 3 piani fuori terra ed un seminterrato, in parte su 2 piani fuori terra ed un seminterrato ed in parte su un piano fuori terra ed un seminterrato, per una superficie complessiva coperta di circa mq. 7.400,00, originariamente destinato a Collegio Navale;
2. un fabbricato secondario, che si articola in 3 piani fuori terra per una superficie coperta di mq. 500,00, originariamente destinato a residenza personale militare;

oltre che da una vasta area pertinenziale recintata e adibita a parco, per una superficie complessiva di mq.56.963,00.

Attualmente, salvo un locale seminterrato in uso all'ENEL ed il secondo piano del fabbricato secondario sede provvisoria del Corpo Forestale dello Stato, il complesso immobiliare risulta inutilizzato e in stato di grave degrado conservativo.

Con Decreto del Direttore regionale per i Beni culturali e Paesaggistici della Puglia del 1 luglio 2011, "Il Collegio Navale N.Tommaseo" è stato dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi dell'art.10, comma 1 del D.Lgs 22/01/2004 n.42 e s.m.i. e, pertanto, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

In adempimento al Protocollo d'Intesa sottoscritto tra gli Enti in data 24 maggio 2007, con Legge regione n. 10/2007 - art. 38 - la Giunta regionale è stata autorizzata a concedere, in modo pro indiviso e in parti uguali, il complesso immobiliare di cui trattasi, a titolo gratuito, con diritto di superficie e per la durata di novantanove anni, alle richiedenti Amministrazioni locali (Comune e Provincia di Brindisi) per l'insediamento di attività universitarie, culturali e turistico - congressuali.

Tuttavia, nonostante l'adozione del conseguente provvedimento n. 720 del 5 maggio 2009 da parte della Giunta regionale, il progetto di unitaria fruizione dell'immobile tra il Comune e la Provincia, così come previsto dalla citata normativa, non ha mai trovato concreta attuazione, causa il venir meno degli interessi locali all'iniziale idea della creazione del polo universitario in Brindisi.

Per le ragioni di cui sopra e accertato il perdurante stato di disuso del complesso immobiliare, il Servizio Demanio e Patrimonio ha promosso l'indizione di apposite Conferenze di servizi, con la prospettiva di ricercare soluzioni alternative di valorizzazione.

Nel corso di detti incontri è emersa da una parte l'esigenza prioritaria della Provincia di ricercare idonee strutture da destinare a plessi scolastici per la scuola superiore, e dall'altra, l'indicazione comunale di destinare più proficuamente il complesso immobiliare a esclusivi scopi turistico - congressuali, stante la sua ottimale allocazione in zona panoramicamente di pregio, già interessata complessivamente da trasformazioni e progetti di riqualificazione urbana in tal senso.

In data 3 dicembre 2010, a conclusione dell'iter di verifica della fattibilità tecnica delle suddette proposte, è stato definitivamente sottoscritto apposito verbale nel quale sono stati concordati e fissati gli impegni assunti da ciascuna Amministrazione per conseguire gli obiettivi di valorizzazione:

- in quanto alla Regione Puglia:
 - modifica dell'art. 38 della Legge regionale 10/2007, con l'assegnazione in concessione, a

titolo gratuito, con diritto di superficie e per la durata di novantanove anni, del complesso immobiliare esclusivamente al comune di Brindisi per finalità culturali e turistico - congressuali;

- consegna anticipata dello stesso bene al Comune per l'esecuzione delle necessarie operazioni di rilievo propedeutiche alle redazioni progettuali;
- sottoscrizione dell'Atto pubblico di cessione;

- in quanto al Comune di Brindisi:
 - cessione in proprietà alla Provincia di suoli comunali, della superficie complessiva di mq. 41.367, da destinare alla costruzione di edifici scolastici, previa approvazione della variante urbanistica per la loro conforme tipizzazione;
 - sottoscrizione dell'Atto pubblico per il trasferimento dei detti suoli;
 - avvio delle procedure per il recupero e la riqualificazione del "Collegio Tommaseo" in relazione alle prestabilite finalità;
- in quanto alla Provincia di Brindisi:
 - avvio delle procedure per l'indizione del concorso di idee/progettazione degli istituti scolastici sull'area ceduta dal Comune.

Con la Legge regionale n. 19/2010 - art. 50 -, in ottemperanza agli impegni assunti, è stata disposta la modifica alla precedente Legge regionale n. 10/2007 - art. 38 - e autorizzata la Giunta regionale alla concessione dell'ex Collegio a titolo gratuito, con diritto di superficie e per la durata di novantanove anni, esclusivamente in favore del comune di Brindisi.

Premesso ciò, al fine di proseguire l'iter amministrativo intrapreso, con il presente atto si propone alla Giunta regionale:

- di revocare la delibera di Giunta regionale n. 970 del 5 maggio 2009, con la quale è stata disposta la concessione del "Collegio Navale Tommaseo" al Comune e alla Provincia di Brindisi, ai sensi dell'art. 38 della Legge regionale n. 10/2007;
- di concedere a titolo gratuito, per la durata di novantanove anni e con diritto di superficie, ai sensi dell'art. 50 della Legge regionale n. 19/2010, di modifica della norma richiamata al punto che precede, il complesso immobiliare di

cui trattasi al Comune di Brindisi alle condizioni contenute nell'atto pubblico di concessione a stipularsi e qui sinteticamente riportate:

1. il bene è concesso per finalità culturali e turistico-congressuali: in caso di modifica della suddetta destinazione, il compendio immobiliare ritorna nella immediata proprietà della Regione Puglia, ai sensi del comma 2 quinquies dell'art.33 della L.R. n.27/95;
 2. il diritto di superficie è costituito a tempo determinato per 99 anni. Scaduto il termine della concessione, il diritto si estingue con l'applicazione degli artt.953 e n.954 C.C.: in particolare il proprietario del suolo diventa proprietario delle costruzioni e delle migliorie, medio tempore realizzate dal concessionario ed, al tempo stesso, si estinguono i diritti reali imposti dal superficiario sul bene concesso;
 3. la manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché l'adeguamento alle norme di legge vigenti devono essere eseguite a cura e spese del Comune concessionario (comma 2 nonies art. 33 - L.R. n. 27/95);
 4. nella utilizzazione e realizzazione di opere e di interventi di qualsiasi natura, il Comune si impegna e si obbliga a rispettare e ad osservare tutte le prescrizioni, gli oneri ed i vincoli derivanti dalla normativa in materia di beni culturali e paesaggistici;
 5. per l'espletamento delle attività da svolgersi presso il Complesso immobiliare concesso, ivi comprese le attività di nuova costruzione e di manutenzione straordinaria, il Comune si impegna e si obbliga, a propria cura e spese, e senza nulla pretendere dalla Regione, ad acquisire tutte le autorizzazioni, licenze, concessioni, e, dunque, tutti i titoli abilitativi necessari all'esercizio delle attività medesime; sollevando la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità;
 6. il divieto assoluto di trasferimento del bene a terzi;
- di autorizzare la sottoscrizione dell'atto pubblico e, nelle more della stipula, di autorizzare l'anticipata consegna del bene per consentire unicamente l'accesso e l'esecuzione dei rilievi progettuali;

- di nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'Atto di concessione e del verbale di anticipata consegna;
- di dare atto che tutte le spese, nessuna esclusa, relative alla stipula dell'atto di concessione, sono a carico del Comune beneficiario.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'Art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97 (atti attribuiti agli Organi di direzione politica dalla legge regionale) e dell'art.33 comma 2-octies della L.R. n.27/95, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dai Dirigenti dell'Ufficio Pianificazione, Controllo e Affari Legali, dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modo di legge;

DELIBERA

- di considerare quanto in premessa come parte integrante del presente dispositivo;
- di revocare, per i motivi espressi in narrativa, la delibera di Giunta regionale n. 720 del 5 maggio 2009, con la quale è stato disposto, ai sensi dell'art. 38 della Legge regionale n. 10/2007, la

concessione del complesso immobiliare ex “Collegio Navale Tommaseo” al Comune e alla Provincia di Brindisi, in modo pro indiviso e in parti uguali;

- di concedere a titolo gratuito, con diritto di superficie, per la durata di novantanove anni, ai sensi della Legge regionale n. 19/2010, il Complesso immobiliare “N.-Tommaseo” sito in Brindisi al Comune di Brindisi, per insediamenti a carattere culturale e turistico - congressuale, alle condizioni contenute nell’atto pubblico di concessione a stipularsi ed in narrativa sinteticamente riportate;
- di autorizzare, nelle more della sottoscrizione dell’Atto di concessione, l’anticipata consegna del bene al Comune di Brindisi per l’espletamento delle attività e dei rilievi necessari alla redazioni progettuali, fermo restando che nessun intervento potrà realizzarsi prima della stipula dell’Atto stesso di concessione;
- di incaricare il dirigente pro-tempore del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vito-francesco nato il 18.09.1953, alla sottoscrizione dell’Atto pubblico di concessione e del verbale di anticipata consegna;
- di stabilire che lo stesso immobile tornerà nella esclusiva proprietà della Regione Puglia allo scadere del termine fissato per la concessione, ovvero in caso di modifica non autorizzata della prestabilita destinazione d’uso, ovvero nel caso di mancato rispetto da parte del Comune degli obblighi assunti con la sottoscrizione del verbale in data 3 dicembre 2010 e del verbale di anticipata consegna;
- di dare atto che tutti gli oneri e spese conseguenti alla stipula dell’Atto di concessione, sono a carico del comune di Brindisi, con esonero di qualsiasi incombenza economica a carico della Regione Puglia;
- di autorizzare il Servizio Demanio e Patrimonio ad apportare le necessarie variazioni del conto patrimoniale, con l’annotazione della tipologia e della durata del rapporto giuridico instaurato con

il Comune di Brindisi, specificando altresì i relativi termini di inizio e fine;

- di disporre la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2011, n. 1983

Art. 50 della Legge regionale 19/2010 - concessione a titolo gratuito, con diritto di superficie, per la durata di anni novantanove, dell’immobile regionale in Foggia denominato “Palestra ex GIL - Via Da Zara 11” in favore dell’Università degli Studi di Foggia.

L’Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Patrimonio e Archivi e confermata dal dirigente dello stesso Ufficio e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

La Regione Puglia è proprietaria di un immobile denominato “Palestra ex Gioventù Italiana”, sito in zona centrale della città di Foggia e precisamente tra la via Brigata Pinerolo, la via Romolo Caggese e la via Amm. A. Da Zara da cui trova accesso al civico n. 11.

Alla stessa Amministrazione il bene è pervenuto con Legge 18/11/1975 n.764 che ha disposto lo scioglimento dell’ente “Gioventù Italiana” e la devoluzione del suo patrimonio alla Regione, tra cui il cespite in esame.

Le operazioni di trasferimento e formale presa in consegna sono state eseguite in data 10/05/1977 e si conclusero con la sottoscrizione del verbale di assunzione in consistenza da parte regionale, costituente titolo di proprietà registrato a Bari il 16/05/77 al n. 0/907 e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Foggia al n.5866/63593 del 18/04/78.

Il compendio immobiliare ha una consistenza complessiva di mq. 2670,00 che strutturalmente si articola in:

- un corpo di fabbrica laterale destinato originariamente a piscina, in disuso e in totale stato abbandono già dall'epoca di costruzione;
- un corpo di fabbrica centrale destinato a palestra ginnica e annessi accessori (spogliatoi, docce e servizi igienici), nell'ultimo decennio privo di qualsiasi corrente utilizzazione funzionale e spesso adibito al temporaneo deposito di arredi dismessi;
- un altro corpo di fabbrica laterale destinato a sede di Uffici regionali, ora libero da occupazioni per lo sgombero attuato su disposizione del Capo di Gabinetto della Giunta regionale, impartita con nota prot. n. 3654 del 7/3/2011, nelle more dell'adozione e formalizzazione dei provvedimenti amministrativi e contrattuali per il definitivo transito dell'intero immobile all'Università degli Studi di Foggia, come previsto dalla Legge regionale 19/2010.

Il cespite presenta le seguenti caratteristiche:

- nel Catasto Fabbricati di Foggia è censito in ditta Regione Puglia e identificato al foglio 123 p.lla 296 - cat.C/4, classe 6;
- nella strumentazione urbanistica comunale vigente, ricade in area qualificata "Zona F - Attrezzature pubbliche di interesse generale";
- con decreto del Direttore regionale per i Beni culturali e Paesaggistici della Puglia del 2 febbraio 2009, è stato dichiarato di interesse storico - artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i. e, pertanto, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Considerato l'interesse più volte manifestato da parte dell'Università degli Studi di Foggia di poter ottenere il bene in parola al fine di garantire servizi qualitativamente superiori agli studenti, con Legge regionale 31 dicembre 2010 n. 19 art.50 - comma 1 lett. c) - modificativa dell'Art. 33 della Legge regionale 26 aprile 1995 n. 27, la Giunta è stata autorizzata a concedere allo stesso Ateneo, a titolo gratuito, con diritto di superficie e per la durata di anni novantanove, la "Palestra ex G.I." per lo svolgimento di attività istituzionali e didattiche.

Quanto sopra, alle seguenti condizioni:

- agli oneri di manutenzione straordinaria e di adeguamento a leggi vi provveda la stessa Univer-

sità, ai sensi dell'Art. 50 - comma 1, lett. d) della Legge regionale 19/2010; e

- in caso di diversa destinazione d'uso del bene da quella prevista dalla Legge, per attività istituzionali e didattiche, la concessione è da considerarsi ipso facto decaduta e, conseguentemente, lo stesso bene dovrà essere immediatamente restituito alla Regione proprietaria, ai sensi dei commi 2 - quinquies e 2 - decies della Legge regionale 26 aprile 1995 n. 27.

Tanto premesso, al fine di proseguire l'iter amministrativo finalizzato al conseguimento dell'obiettivo indicato dalla Legge regionale innanzi richiamata, con il presente atto si propone alla Giunta regionale:

- di concedere all'Università degli Studi di Foggia, a titolo gratuito, per la durata di anni novantanove e con diritto di superficie, il complesso immobiliare denominato "Palestra Gioventù Italiana" sita alla via Ammiraglio Da Zara n. 11 in Foggia, alle condizioni contenute nell'atto pubblico di concessione da stipularsi e che qui sono sinteticamente riportate:
 1. il bene è concesso con il vincolo di esclusiva finalità d'uso da parte universitaria e fermo restando che in caso di diversa destinazione, da quella per attività istituzionali e didattiche, prevista dalla Legge, la concessione è da considerarsi ipso facto decaduta e, conseguentemente, lo stesso bene dovrà essere immediatamente restituito alla Regione proprietaria, ai sensi dei commi 2 - quinquies e 2 - decies della Legge regionale 26 aprile 1995 n. 27;
 2. il diritto di superficie (ai sensi dell'art. 952 del Codice Civile) è costituito a tempo determinato (99 anni), e alla scadenza del termine con l'applicazione degli Artt. 953 e 954 del Codice Civile si estingue e il proprietario del suolo diventa proprietario della costruzione, nonché delle migliorie medio tempore realizzate dal concessionario e, al tempo stesso, si estinguono i diritti reali imposti dal superficiario sul bene oggetto di concessione;
 3. la manutenzione ordinaria, straordinaria e l'adeguamento a norme tecniche vigenti e sopravvenienti devono essere eseguite a cura e spese dell'Università concessionaria, e

comunque, in caso di perimento dell'immobile, il diritto di superficie si estingue;

4. nella utilizzazione e realizzazione di opere e di interventi di qualsiasi natura, l'Università si impegna e obbliga a rispettare e a osservare tutte le prescrizioni e vincoli derivanti dalla normativa in materia di beni culturali e paesaggistici;
 5. per l'espletamento delle attività presso l'immobile oggetto di concessione, ivi comprese quelle di nuova costruzione e manutenzione, l'Università medesima si impegna e obbliga, a proprie cure e spese, e senza nulla pretendere dall'Ente proprietario, ad acquisire preventivamente le autorizzazioni, nulla - osta, licenze e permessi e, quindi, tutti i titoli abilitativi necessari all'esercizio delle attività medesime, sollevando l'Amministrazione regionale da ogni e qualsiasi responsabilità;
 6. il divieto assoluto di trasferimento del bene a terzi;
- di autorizzare, conseguentemente, il Servizio Demanio e Patrimonio alla prosecuzione dell'iter amministrativo fin qui intrapreso, in particolare alla sottoscrizione dell'atto pubblico di concessione;
 - di prendere atto dell'anticipata consegna del bene avvenuta con verbale del 3 agosto 2011, con il quale l'Università è stata immessa nel possesso del bene al solo fine di avere il libero accesso per l'esecuzione dei rilievi progettuali e assumere l'obbligo di assicurare ogni onere di custodia e vigilanza, nelle more della stipula dell'atto pubblico di concessione;
 - di nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto pubblico di concessione;
 - di dare atto che le spese, imposte e tasse, nessuna esclusa, connesse alla stipula sono a carico dell'Università beneficiaria.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrando nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi del combinato disposto di cui all'Art. 4, comma 4, lett. K) della L.r. n. 7/97 (atti attribuiti agli organi di direzione politica dalla legge regionale) e dell'Art. 33, comma 2 -octies della L.r. 27/1995, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dai dirigenti dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e del dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di considerare quanto riportato in premessa parte integrante della presente disposizione;
- di concedere, ai sensi dell'Art. 50 - comma 1, lett. c) della Legge regionale 31.12.2010 n. 19, all'Università degli Studi di Foggia, a titolo gratuito in diritto di superficie (ai sensi dell'art. 952 del Codice Civile) e per la durata di novantanove anni, la Palestra "Gioventù Italiana", sita in Foggia alla via Amm. A. Da Zara n. 11, alle condizioni tutte così come espresse nella narrativa;
- di prendere atto che con verbale di consegna del 3 agosto 2011 il Servizio Demanio e Patrimonio ha già provveduto alla materiale consegna del bene all'Ateneo foggiano per consentire, da parte universitaria, unicamente l'accesso per l'esecuzione dei rilievi progettuali e l'assunzione diretta degli oneri di custodia e vigilanza, nelle more della stipula dell'atto pubblico di concessione del diritto di superficie;

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio pro - tempore, ing. Giovanni Vito-francesco nato il 18.09.1953, alla sottoscrizione dell'atto pubblico di concessione e all'espletamento di tutte le attività amministrative connesse e propedeutiche;
- di evidenziare che lo stesso immobile tornerà nella esclusiva proprietà della Regione Puglia allo scadere del termine fissato per la concessione, ovvero in caso di modifica non autorizzata della prevista destinazione d'uso, ai sensi dei commi 2 quinquies e 2 decies dell'Art.33 della L.r.27/95, ovvero ancora, in caso di perimento della costruzione per mancata manutenzione;
- di dare atto che sono posti a carico dell'Università degli Studi di Foggia tutti gli oneri, le spese e gli accessori di legge afferenti e conseguenti alla concessione del bene, con esonero di ogni e qualsivoglia incombenza economica a carico della Regione Puglia;
- di autorizzare il Servizio Demanio e Patrimonio ad apportare le necessarie variazioni del Conto Patrimoniale, con l'annotazione in corrispondenza del cespite in questione della tipologia e della durata del rapporto contrattuale, instaurato con l'Università degli Studi di Foggia, specificando altresì i relativi termini di inizio e termine;
- di disporre la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2011, n. 1984

Adozione, ai sensi dell'art.7 della L.R. n.36/84 e s.m.i., del Tariffario regionale delle prestazioni rese, nell'interesse di terzi richiedenti, dai Servizi del Dipartimento di Prevenzione delle ASL in materia di igiene e sanità pubblica, sicurezza alimentare, sicurezza del lavoro e sanità veterinaria.

Assente l'Assessore alle Politiche della Salute, prof. Tommaso Fiore, sulla base dell'istruttoria

espletata dalla dirigente dell'Ufficio Sanità pubblica e sicurezza del lavoro, confermata dal dirigente del Servizio Programmazione assistenza territoriale e prevenzione (PATP), riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

La legge regionale 20 luglio 1984, n. 36 "*Norme concernenti l'igiene e sanità pubblica ed il servizio farmaceutico*", come modificata dalla legge regionale 8 marzo 2002, n.4, all'art.7 dispone che "*La Giunta regionale stabilisce le prestazioni, gli accertamenti e le indagini che, oltre i casi previsti dalla legge, possano essere effettuati in favore di terzi richiedenti e fissa le tariffe a carico degli stessi, entro i limiti dei tariffari per le attività delle professioni sanitarie e stabiliti con riferimento alle tariffe dell'istituto superiore per la sicurezza del lavoro, dell'Istituto superiore della sanità e degli altri ordini professionali dei medici e dei veterinari, dei chimici e degli ingegneri*".

Conseguentemente, con DGR n.829 del 2 luglio 2002, pubblicata sul BURP n.98 del 31.7.2002, la Giunta regionale ha approvato, ai sensi della citata L.R. n.36/84 e.s.m.i., il tariffario regionale per gli accertamenti e le indagini in materia di igiene e sanità pubblica, resi a favore di terzi richiedenti. Detto tariffario, a sua volta, costituiva aggiornamento di quello approvato con DGR n.1415 del 31.3.94, come rettificato con DGR n. 4143 del 27.9.95.

Con l'art. 38 della legge regionale n.4 del 25 febbraio 2010 "*Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali*", la Regione Puglia ha dettato le norme per il potenziamento delle attività del Dipartimento di Prevenzione delle ASL.

In particolare, il comma 1 di detto articolo, prevede che "*Fatto salvo quanto previsto dal documento di indirizzo economico funzionale (DIEF) del SSR in materia, le somme incassate dalle ASL per diritti sanitari versati da terzi richiedenti le prestazioni erogate dai servizi dei dipartimenti di prevenzione, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 2 luglio 2002, n. 829 (Adozione del tariffario regionale per gli accertamenti e le indagini in materia di igiene e sanità pubblica ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 36/1984, come modificato dalla legge regionale 8 marzo*

2002, n. 4), sono destinate nella misura del 50 per cento al potenziamento dei servizi dei dipartimenti di prevenzione con particolare riferimento alle attività di vigilanza e controllo.”

Inoltre, il comma 5 dello stesso art.38 della L.R. n.4/10, ha disposto che la Giunta regionale, su proposta del competente Servizio Programmazione assistenza territoriale e prevenzione, approvi l'aggiornamento al tariffario di cui alla DGR n.829/2002.

In data 22.3.2010 presso l'Assessorato alle Politiche della Salute, si è avuto l'insediamento della Consulta regionale dei Direttori di Dipartimento di Prevenzione (d'ora innanzi "Consulta") secondo quanto previsto dall'art. 10 del Regolamento Regionale 30 giugno 2009, n. 13. Tra le priorità evidenziate dalla Consulta, vi è stata quella di istituire uno specifico gruppo tecnico di lavoro cui affidare il compito di procedere all'aggiornamento del tariffario di cui al citato comma 5 dell'art.38 della L.R. n.4/2010, onde eliminare, in quello al momento vigente, ogni eventuale criticità e garantirne l'uniformità di applicazione su tutto il territorio regionale.

Nel corso della riunione del 13.5.2010, la Consulta ha discusso ed approvato il documento con cui è stato esplicitato, tra l'altro, il mandato di lavoro, il nominativo del coordinatore e le regole di funzionamento del suddetto gruppo tecnico per l'aggiornamento del tariffario. Il medesimo gruppo tecnico, composto da rappresentanti all'uopo designati dai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL e coordinato dalla dirigente dell'Ufficio Sanità pubblica e sicurezza del lavoro del Servizio PATP, nell'elaborare la proposta di aggiornamento del tariffario regionale, si è rifatto agli obiettivi fissati dal mandato, così come resi noti dalla nota assessorile prot. AOO152 n.9738 del 20.05.2010, agli atti d'ufficio, e di seguito elencati:

1. Eliminazione delle voci obsolete;
2. Previsione delle voci corrispondenti a nuove attività;
3. Valutazione della congruità delle tariffe e relativa rivalutazione monetaria ISTAT;
4. Valorizzazione delle attività attualmente non tariffate;
5. Indicazioni operative per l'uniforme applicazione del nuovo tariffario.

Premesso quanto sopra ed inoltre:

- ritenuto necessario apportare al tariffario di cui alla DGR n.829/2002 le revisioni ritenute indispensabili al fine di rendere le voci tariffate coerenti con le evoluzioni nel frattempo intervenute nella normativa di settore, nazionale e regionale
- acquisito il parere favorevole, espresso sul documento di bozza, da parte della Consulta dei Direttori di Dipartimento di Prevenzione delle ASL nella riunione tenutasi in data 21.3.2011, salvo le ulteriori integrazioni come di fatto riportate
- rilevata la necessità di aggiornare le tariffe in vigore sulla base degli indici per le rivalutazioni monetarie ISTAT-FOI per il periodo 2002-2011
- considerato che con deliberazione del Direttore Generale del 02 novembre 2009, n.946, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA Puglia) ha adottato il provvedimento di adeguamento del tariffario di cui alla DGR 829/02 per le prestazioni di propria competenza,

si propone alla Giunta regionale di adottare il "Tariffario regionale delle prestazioni rese, nell'interesse di terzi richiedenti, dai Servizi del Dipartimento di Prevenzione delle ASL in materia di igiene e sanità pubblica, sicurezza alimentare, sicurezza del lavoro e sanità veterinaria", allegato alla presente deliberazione, disponendo che, a partire dal 30° giorno successivo alla data della sua pubblicazione sul BURP, esso annulli e sostituisca il tariffario adottato con DGR n.829/2002 relativamente alla sezione "Servizi dell'area medica del Dipartimento di prevenzione" - comprendente l'allegato A4 e l'allegato F, capitoli 1, 2, 3, 3A, 4, 5 e 6 - e alla sezione "Servizi veterinari" - comprendente l'allegato A5 e l'allegato G, capitoli 1, 2, 3 e 4. Le rimanenti sezioni del citato tariffario di cui alla DGR n.829/2002, essendo relative alle attività prestate da ARPA Puglia, restano vigenti fino alla data di approvazione - su proposta della stessa Agenzia - del tariffario delle prestazioni dalla stessa erogate, ai sensi dell'art.26, comma 3, del Regolamento regionale 10 giugno 2008, n. 7 "Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale".

Inoltre, ai fini della verifica, da parte delle competenti strutture regionali, dell'esatta applicazione di quanto previsto dal comma 1 dell'art.38 della L.R. 4/2010 in ordine alla destinazione delle

somme all'uopo incassate dai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, nella misura del 50%, al potenziamento dei Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione con particolare riferimento alle attività di vigilanza e controllo, si propone di disporre che annualmente i Direttori Generali delle ASL trasmettano - secondo le modalità stabilite dal competente Servizio PATP - dettagliata rendicontazione delle somme incassate per le prestazioni di cui al presente tariffario e relazionino circa le azioni effettivamente intraprese ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di potenziamento delle attività del Dipartimento di Prevenzione come acclarato dalla normativa regionale, anche con riferimento a principi di coerenza della spesa sostenuta con gli obiettivi sanitari di prevenzione, vigilanza e controllo sanciti da norme e disposizioni nazionali e regionali.

Si propone, altresì, di stabilire che la rivalutazione monetaria delle tariffe, per il futuro, avvenga nel caso di aumento complessivo dell'indice ISTAT-FOI superiore al 5% dall'ultima rivalutazione effettuata.

COPERTURA FINANZIARIA, ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni: la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

La Dirigente dell'Ufficio
Dott.ssa Elisabetta Viesti

Il presente provvedimento rientra nelle specifiche competenze della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lettera d) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dalla dirigente dell'Ufficio "Sanità Pubblica e sicurezza del lavoro" e dal dirigente del Servizio Programmazione assistenza territoriale e prevenzione;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di condividere e fare propria la relazione dell'Assessore relatore, che qui si intende integralmente riportata;
- di adottare, per le motivazioni in premessa illustrate, il "*Tariffario regionale delle prestazioni rese, nell'interesse di terzi richiedenti, dai Servizi del Dipartimento di Prevenzione delle ASL in materia di igiene e sanità pubblica, sicurezza alimentare, sicurezza del lavoro e sanità veterinaria*", articolato per le diverse tipologie di prestazioni come da Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di stabilire che il tariffario adottato con la presente deliberazione entri in vigore a partire dal 30° giorno successivo alla data della sua pubblicazione sul BURP e che esso annulli e sostituisca il tariffario adottato con DGR n.829/2002 relativamente alla sezione "Servizi dell'area medica del Dipartimento di prevenzione" - comprendente l'allegato A4 e l'allegato F, capitoli 1, 2, 3, 3A, 4, 5 e 6 - e alla sezione "Servizi veterinari" - comprendente l'allegato A5 e l'allegato G, capitoli 1, 2, 3 e 4, precisando che le rimanenti sezioni del tariffario di cui alla DGR n.829/2002, essendo relative alle attività rese a terzi richiedenti da ARPA Puglia, restino vigenti fino alla data di adozione - ai sensi dell'art.26, comma 3, del Regolamento regionale 10 giugno 2008, n. 7 "*Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale*", su proposta della stessa Agenzia - del tariffario delle prestazioni erogate dall'ARPA;
- di disporre che, ai fini della verifica, da parte delle competenti strutture regionali, dell'esatta applicazione di quanto previsto dal comma 1 dell'art.38 della L.R. 4/2010 in ordine alla destinazione, delle somme all'uopo incassate, nella misura del 50%, al potenziamento dei Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL con particolare riferimento alle attività di vigilanza e controllo, annualmente i Direttori Generali delle ASL tra-

- smettano - secondo le modalità stabilite dal competente Servizio regionale - dettagliata rendicontazione delle somme incassate per le prestazioni di cui al presente tariffario e relazionino circa le azioni effettivamente intraprese ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di potenziamento delle attività del Dipartimento di Prevenzione come acclarato dalla normativa regionale, anche con riferimento a principi di coerenza della spesa sostenuta con gli obiettivi sanitari di prevenzione, vigilanza e controllo sanciti da norme e disposizioni nazionali e regionali;
- di stabilire che la rivalutazione monetaria delle tariffe avvenga, d'ora in avanti, nel caso di aumento complessivo dell'indice ISTAT-FOI superiore al 5% dall'ultima rivalutazione effettuata;
 - di dare mandato al dirigente del Servizio Programmazione assistenza territoriale e prevenzione di porre in essere tutti gli atti consequenziali necessari all'attuazione di quanto disposto col presente provvedimento, ivi compresa l'adozione di particolari procedure in ordine alla specifica rendicontazione da richiedere ai Direttori Generali delle ASL;
 - di trasmettere - a cura del Servizio PATP - il presente provvedimento a tutti i soggetti interessati, ai Direttori Generali delle ASL e dell'ARPA Puglia, per i relativi adempimenti di competenza;
 - di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, ai sensi di legge.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A

Tariffario regionale delle prestazioni rese, nell'interesse di terzi richiedenti, dai Servizi del Dipartimento di Prevenzione delle ASL in materia di igiene e sanità pubblica, sicurezza alimentare, sicurezza del lavoro e sanità veterinaria

INDICE

1. Premessa: onerosità, gratuità, prestazioni congiunte, convenzioni, IVA.....
2. Normativa di riferimento e criteri di aggiornamento.....
3. Note generali per l'individuazione dei compensi e per la lettura del tariffario, maggiorazioni e rimborsi.....
A) Compensi a vacanza.....
B) Compensi a percentuale
C) Compensi a discrezione
D) Compensi a tabella
E) Compensi per attività di formazione.....
Le attività di formazione possono essere richieste da terzi in materia di assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro e può comprendere la progettazione ed esecuzione della formazione, l'attività di docenza, l'attività di verifica ai fini del rilascio di attestati di idoneità previsti dalla normativa vigente. Di seguito è riportata la tariffazione da applicare alle diverse fattispecie di attività erogate:.....	
1) Studio e messa a punto di interventi di educazione sanitaria. Incontri preliminari, definizione obiettivi, identificazione dei destinatari, scelta delle metodologie da impiegare, presentazione di un progetto di massima: C.V.....
2) Predisposizione esecutiva del progetto formativo con stesura del programma nei dettagli, definizione orari, scelta dei materiali didattici e dei docenti: C.V.....
3) Preparazione dei materiali didattici e degli strumenti di verifica e valutazione dei risultati: C.V.....
4) Attività didattica svolta dal personale del Dipartimento di Prevenzione:.....
ore teoriche: € 120,0.....
ore pratiche: € 80,0.....
5) Attività di supporto ed assistenza di aula da parte di personale non docente: € 45,0.....
6) Attività di verifica per il rilascio di attestati di idoneità: C.V.....
Resta fermo quanto stabilito in Premessa circa la possibilità di stipulare convenzioni e/o applicare riduzioni di tariffa.....
4. Note finali: voci mancanti, modalità di pagamento e riscossione
5. Compensi a tabella.....

1. Premessa: onerosità, gratuità, prestazioni congiunte, convenzioni, IVA

Il presente tariffario regionale attiene alle prestazioni, accertamenti ed indagini in materia di "Assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro" effettuate dai Servizi del Dipartimento di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali in favore di terzi richiedenti e nel loro specifico ed esclusivo interesse, ivi comprese le Amministrazioni Pubbliche.

Sono gratuite le prestazioni che le ASL erogano d'ufficio, quelle che rientrano nei LEA ("Prevenzione collettiva e sanità pubblica" di cui al DPCM 29 novembre 2001 e s.m.i.) e quelle per le quali specifiche norme ne prevedono la gratuità.

Le prestazioni in favore delle Amministrazioni Pubbliche sono rese gratuitamente se richieste nell'ambito dell'assolvimento di funzioni finalizzate alla tutela della salute pubblica e collettiva, oppure se la gratuità è espressamente prevista per legge.

La richiesta unica di più prestazioni, da parte dell'utente, comporta una spesa che comprende la somma delle prestazioni singolarmente tariffate.

La richiesta di prestazione che determini attività congiunta da parte di più Servizi dipartimentali deve essere adeguatamente gestita dal Dipartimento di Prevenzione in una logica endoprocedimentale, dimodochè la tariffa pagata sia unica.

Le tariffe riportate nel presente tariffario sono quelle massime applicabili. Le ASL hanno facoltà di stipulare convenzioni e/o di applicare riduzioni alle tariffe, in relazione alla numerosità e alla ricorrenza delle analisi e delle prestazioni richieste; in particolare, potranno stipulare convenzioni con enti di diritto pubblico, nell'ambito delle quali vengono definite le tariffe per tali prestazioni.

Le tariffe si intendono al netto dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) che va aggiunta ove prevista dalla normativa tributaria vigente.

2. Normativa di riferimento e criteri di aggiornamento

La legge regionale 25 febbraio 2010, n.4 "*Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali*", al comma 5 dell'art.38 prevede che la Giunta regionale, su proposta del competente Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, approvi l'aggiornamento al tariffario di cui alla DGR n.829/2002. Pertanto, il presente tariffario, acquisite le evoluzioni normative intervenute nel corso del tempo, è stato predisposto riferimento come aggiornamento del tariffario regionale per gli accertamenti e le indagini in materia di igiene e sanità pubblica, adottato con la citata DGR.

Detto aggiornamento è consistito principalmente nelle seguenti operazioni:

1. eliminazione delle voci nel tempo divenute obsolete;
2. inserimento delle voci corrispondenti a nuove attività e relativa individuazione dei costi correlati;
3. valutazione della congruità delle tariffe secondo il principio del costo reale del servizio reso;
4. rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT-FOI.

Sono state, inoltre, individuate e rimosse le criticità di applicazione del precedente tariffario emerse nel corso degli anni ed elaborate disposizioni atte a garantire l'uniformità di applicazione del nuovo tariffario su tutto il territorio regionale.

La normativa regionale di riferimento è di seguito riportata:

- l'art.7 della legge regionale 20 luglio 1984, n.36 così come sostituito dalla legge regionale 8 marzo 2002, n.4, relativa alla organizzazione dei Servizi di igiene e sanità pubblica delle AA.SS.LL.;
- l'art.13 della legge regionale 22 agosto 1989 n.13 concernente l'organizzazione dei Servizi veterinari delle AA.UU.SS.LL.;
- l'art.24 della legge regionale 28 dicembre 1994, n.36 come modificato dalla legge regionale 7 gennaio 2004, n.1 concernente l'organizzazione e l'attività del Dipartimento di Prevenzione delle ASL;
- la legge regionale 22 gennaio 1999, n.6 "*Sistema regionale della prevenzione. Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA).*" così come modificata ed integrata dalla legge regionale 4 ottobre 2006, n.27 e, in particolare, l'art.18 relativo alla soppressione dei Presidi multizonali di prevenzione di cui alla legge regionale n.4 del 1988;

- la legge regionale 3 agosto 2006, n.25 “*Principi e organizzazione del Servizio sanitario regionale*” e, in particolare, l’art.13 (*Il Dipartimento di prevenzione*)
- l’art.26, comma 3, del regolamento regionale 10 giugno 2008, n.7 “*Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale*”, concernente la modalità di approvazione, da parte della Giunta regionale, del tariffario delle prestazioni erogate da ARPA Puglia;
- il regolamento regionale 30 giugno 2009, n.13 “*Organizzazione del dipartimento di prevenzione*”;
- la legge regionale 25 febbraio 2010, n.4 “*Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali*” che, in particolare, al comma 5 dell’art.38 prevede che la Giunta regionale, su proposta del competente Servizio assistenza territoriale e prevenzione, approvi l’aggiornamento al tariffario di cui alla DGR n.829/2002.
- la deliberazione di Giunta regionale 2 luglio 2002, n.829 “*Adozione del Tariffario Regionale per gli accertamenti e le indagini in materia di igiene e sanità pubblica ai sensi dell’art.7 L.R. n.36/84 come modificato dalla L.R. n.4 del 08/03/02*”;

Per quanto attiene alla rivalutazione delle tariffe, considerato che l’aggiornamento eseguito con la DGR n.829/02 è stato effettuato al 31/12/2001, in questa sede si è fatto riferimento all’incremento che l’indice ISTAT – FOI (Indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati) ha subito dal mese di gennaio 2002 a quello di giugno 2011, ultimo dato ufficiale disponibile. Tale incremento risulta essere pari a 1,209; pertanto, l’aumento delle tariffe nel periodo considerato (gennaio 2002 – ottobre 2010), come desunto dagli indici ISTAT, è pari al 20,9%, salvo arrotondamenti alla prima cifra decimale.

3. Note generali per l’individuazione dei compensi e per la lettura del tariffario, maggiorazioni e rimborsi

Per l’espletamento delle attività rese in favore di terzi richiedenti da parte dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione delle AA.SS.LL. sono da applicarsi compensi che, a seconda delle modalità inerenti alla loro determinazione, vengono così distinti:

- A) COMPENSI A VACAZIONE, indicati con il termine C.V.;
- B) COMPENSI A PERCENTUALE, indicati con il termine C.P.;
- C) COMPENSI A DISCREZIONE, indicati con il termine C.D.;
- D) COMPENSI A TABELLA, indicati con il termine C.T.;
- E) COMPENSI PER ATTIVITA’ DI FORMAZIONE.

Nel caso di prestazioni richieste con urgenza, si applica una maggiorazione del 25% sulle tariffe dovute. Il carattere dell’urgenza deve essere opportunamente motivato dal richiedente e ragionevolmente valutato dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione o dal Direttore del Servizio competente ad erogare la prestazione stessa. E’ da prevedersi, altresì, una maggiorazione del 50% delle tariffe qualora le prestazioni richieste siano erogate in ore notturne o in giorni festivi.

Indipendentemente dal criterio di determinazione dei compensi, sono dovuti i seguenti rimborsi:

- spese di viaggio ed eventualmente di vitto e di alloggio per il tempo trascorso fuori dalla residenza d’ufficio, per ogni tecnico incaricato, se e in quanto dovuti nella misura stabilita dalla vigente normativa;
- altri rimborsi e/o indennità specificatamente individuati dalla normativa nazionale e/o regionale di riferimento.

A) Compensi a vacanza

I compensi sono detti a vacanza se valutati in ragione esclusiva del tempo impiegato. Pertanto sono da remunerare con compensi a vacanza tutte le prestazioni il cui risultato non può esprimersi in voci tabulate o in valore definito, oltre a quelle prestazioni alle quali il tempo concorre come elemento precipuo. In particolare, sono da computarsi a vacanza:

- a) i prelievi di campioni (con riferimento al tempo impiegato dal personale che effettua i prelievi, comprensivo dei tempi di spostamento), salvo quanto diversamente previsto nelle parti dei compensi a tabella;
- b) i rilievi, i sopralluoghi, le ispezioni e gli studi preliminari relativi alle prove, alle indagini e/o agli accertamenti analitici;
- c) la raccolta ed elaborazione di dati, la messa a punto di interventi, la valutazione di procedure, studi o interventi attuati;
- d) i compensi per le trattative con le autorità ed i convegni informativi o simili;
- e) le attività di verifica/istruttoria richieste da strutture sanitarie e socio-sanitarie per le quali grava su di esse l'onere della spesa;
- f) la verifica, sotto il profilo igienico-sanitario, della funzionalità e dell'efficienza di impianti e/o processi.

I compensi a vacanza sono stabiliti su base oraria. L'importo del compenso, per ogni ora o frazione di ora, opportunamente rivalutato secondo gli indici ISTAT, è di euro 57,8 per ogni incaricato.

Qualora l'incaricato debba avvalersi di un ausiliario, il suddetto compenso orario, per l'ausiliario, è ridotto al 40% ed è pari a euro 23,1.

Quando, per attività particolarmente complesse, è necessario l'intervento di due o più Servizi dipartimentali, la tariffa per ciascun incaricato è pari al 70% del compenso orario, pari ad euro 40,5. Di norma, il numero massimo di incaricati per Servizio è pari a due.

Per il trasporto di strumenti e attrezzature è dovuto l'importo chilometrico di euro 0,4.

B) Compensi a percentuale

I compensi a percentuale si applicano alle seguenti prestazioni:

- a) assistenza al collaudo di avviamento;
- b) pareri;
- c) valutazione di impatto ambientale.

L'ammontare dei compensi inerenti alle prestazioni suddette deve essere calcolato prendendo a base di calcolo i coefficienti riportati nella Tabella 1, espressi in percentuale dell'importo delle opere e/o dell'insieme dell'attività produttive o commerciali.

Per i pareri preventivi sui nuovi insediamenti produttivi (N.I.P.), o modifiche degli stessi, il costo dell'opera su cui calcolare i compensi a percentuale deve corrispondere al costo di costruzione calcolato ed autocertificato dal tecnico progettista con il computo metrico, redatto in conformità ai prezzi provinciali o, in mancanza, a quelli nazionali, ovvero riferito al costo di costruzione deliberato dall'Amministrazione comunale, sede dell'opera da realizzare, ai fini della determinazione del contributo per il rilascio del permesso di costruire (art. 16 DPR 380/2001).

Per i pareri preventivi che richiedono l'intervento congiunto di più Servizi dipartimentali, la tariffa da corrispondere deve essere unica. Pertanto, l'importo calcolato con le modalità di cui sopra costituisce il diritto unico dovuto al Dipartimento di Prevenzione per il rilascio del parere

sull'opera, anche quando più Servizi del Dipartimento concorrano alla formulazione del parere stesso, con singoli pareri specifici. Pertanto, l'importo deve essere versato sul conto del Dipartimento.

Le tariffe di cui alla Tabella 1 concernono la prestazione di tipo igienico-sanitario ed il loro ammontare non può essere inferiore alle cifre che risulterebbero applicando il criterio del compenso a vacanza relativamente al numero di ore effettivamente impiegate. Tutte le altre componenti della prestazione devono essere conteggiate a parte. L'applicazione della tabella per importi intermedi a quelli indicati si esegue per interpolazione lineare.

TABELLA 1: Compensi a percentuale per le prestazioni effettuabili dal Dipartimento di Prevenzione delle AA.SS.LL.

(espressi in % dell'importo dell'opera e/o dell'insieme dell'attività produttiva o commerciale)

Importo dell'opera e/o ammontare complessivo dell'attività produttiva o commerciale	Assistenza al collaudo di avviamento	Pareri preventivi per insediamenti produttivi a preponderante componente impiantistica (impianti eolici, impianti fotovoltaici, etc.)	Altri pareri preventivi	Contributo alla elaborazione di valutazioni di impatto ambientale
	A	B	C	D
fino a € 50.000	0,3	0,3	0,5	2,0
€ 125.000	0,2	0,2	0,4	1,5
€ 250.000	0,16	0,15	0,3	1,0
€ 500.000	0,08	0,075	0,15	0,75
€ 1.000.000	0,06	0,06	0,12	0,5
€ 1.500.000	0,04	0,04	0,08	0,4
€ 2.500.000	0,03	0,03	0,06	0,3
€ 5.000.000	0,02	0,02	0,04	0,2
€ 25.000.000	0,008	0,008	0,016	0,08
€ 50.000.000	0,006	0,005	0,01	0,06

C) Compensi a discrezione

I compensi per le prestazioni che, per loro caratteristiche, non possono essere determinati con riferimento ai casi contemplati nei punti precedenti, saranno stabiliti secondo accordi tra le parti tenuto conto dell'importanza dell'incarico, dello studio e dei mezzi tecnici richiesti, del tempo e del valore economico degli interessi per i quali la prestazione è richiesta e, se del caso, fatti oggetto di

contratti secondo le normative. Il compenso non può essere, comunque, inferiore alle cifre che risulterebbero applicando il criterio del compenso a vacanza relativamente al numero di ore effettivamente impiegate.

D) Compensi a tabella

I compensi a tabella si riferiscono alle operazioni relative a prove, indagini e/o accertamenti analitici (chimici, fisici, biologici e micro-biologici, etc.), nonché ad altre attività e/o prestazioni come in dettaglio indicate.

Dall'onorario a tabella sono esclusi:

- a) i sopralluoghi, i prelievi e le ispezioni che, ove non siano espressamente indicati in tabella, vanno conteggiati a vacanza;
- b) le elaborazioni complesse di dati che vanno conteggiate a vacanza.

Il presente tariffario comprende, in allegato, le seguenti tabelle riportanti le tariffe dovute per le attività, prestazioni, indagini ed accertamenti, espletate a richiesta di terzi dai Servizi del Dipartimento di Prevenzione delle AA.SS.LL.:

- Sezione A – Attività generale del Dipartimento di Prevenzione della ASL
 - Parte I - Attività rese mediante la collaborazione di più Servizi dipartimentali e attività tecnico-amministrative di carattere generale
- Sezione B – Servizi dell'Area medica del Dipartimento di Prevenzione della ASL
 - Parte II – Attività in materia di igiene degli alimenti e della nutrizione
 - Parte III – Attività in materia di igiene ambientale ed igiene pubblica
 - Parte IV – Attività in materia di controllo sull'esercizio delle professioni sanitarie
 - Parte V – Attività in materia di polizia mortuaria
 - Parte VI – Attività in materia di medicina legale
 - Parte VII – Attività in materia di igiene del lavoro
 - Parte VIII – Attività in materia di tutela della salute negli ambienti di lavoro
- Sezione C - Servizi dell'Area veterinaria del Dipartimento di Prevenzione della ASL
 - Parte IX - Attività tecnico-amministrative di carattere generale rese dai Servizi veterinari
 - Parte X - Attività in materia di sanità animale
 - Parte XI - Attività in materia di igiene della produzione e della commercializzazione degli alimenti di origine animale
 - Parte XII - Attività in materia di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche

Tra i Servizi dell'Area veterinaria, ai fini del presente tariffario, non è prevista "attività in materia di assistenza zoiatrica". A tale proposito le ASL hanno la facoltà di stabilire un tariffario, con onorario minimo e massimo, tenendo conto delle tariffe minime imposte dai rispettivi Ordini Professionali Provinciali, in cui la stessa ASL è competente per territorio.

E) Compensi per attività di formazione

Le attività di formazione possono essere richieste da terzi in materia di assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro e può comprendere la progettazione ed esecuzione della formazione, l'attività di docenza, l'attività di verifica ai fini del rilascio di attestati di idoneità previsti dalla normativa vigente. Di seguito è riportata la tariffazione da applicare alle diverse fattispecie di attività erogate:

- 1) Studio e messa a punto di interventi di educazione sanitaria. Incontri preliminari, definizione obiettivi, identificazione dei destinatari, scelta delle metodologie da impiegare, presentazione di un progetto di massima: C.V.
- 2) Predisposizione esecutiva del progetto formativo con stesura del programma nei dettagli, definizione orari, scelta dei materiali didattici e dei docenti: C.V.
- 3) Preparazione dei materiali didattici e degli strumenti di verifica e valutazione dei risultati: C.V.
- 4) Attività didattica svolta dal personale del Dipartimento di Prevenzione:
 - ore teoriche: € 120,0
 - ore pratiche: € 80,0
- 5) Attività di supporto ed assistenza di aula da parte di personale non docente: € 45,0
- 6) Attività di verifica per il rilascio di attestati di idoneità: C.V.

Resta fermo quanto stabilito in *Premessa* circa la possibilità di stipulare convenzioni e/o applicare riduzioni di tariffa.

4. Note finali: voci mancanti, modalità di pagamento e riscossione

Per le voci mancanti o incomplete, anche negli allegati, ci si deve riferire a voci analoghe e, nei casi in cui non sia possibile applicare il criterio dell'analogia, si stabiliscono compensi a discrezione, sempre tenendo conto del costo effettivo del servizio reso.

Per le prestazioni non ricomprese nel presente tariffario, ma riconducibili a specifiche professionalità e da queste svolte, si deve fare riferimento ai tariffari nazionali vigenti, ai tariffari dei rispettivi ordini o collegi professionali, agli accordi collettivi nazionali per la disciplina dei rapporti con i professionisti convenzionati con il S.S.N. In mancanza, sono applicate tariffe definite in base all'analisi dei relativi costi sostenuti.

I compensi previsti nel presente tariffario sono applicabili nel caso di libera professione *intramoenia*.

Il pagamento delle tariffe dovute deve essere effettuato in via anticipata ed è riscosso dalle ASL secondo modalità da esse stabilite, atte comunque ad assicurare l'emissione di fattura entro i termini prescritti dalla normativa vigente.

Per le attività e/o prestazioni da computarsi con compensi a vacazione e/o a discrezione, per le quali non è possibile determinare in via preventiva gli importi dovuti, deve essere richiesto il versamento di una quota anticipata pari all'importo del compenso di 2 ore della tariffa a vacazione, oltre quanto eventualmente dovuto a titolo di rimborso, spese di trasporto di strumenti e attrezzature, indennità.

Il versamento della differenza dovuta, determinata al termine dell'attività e/o prestazione resa, deve essere effettuato entro trenta giorni dall'invio dell'avviso di pagamento; trascorso inutilmente il suddetto termine si applicano gli interessi legali e la rivalutazione monetaria.

Per i compensi di cui alle tabelle allegate, la ripartizione del tariffario in Sezioni e Parti corrisponde a criteri di facilitazione della consultazione e non interferisce sulle competenze specifiche di ciascun Servizio. Per analoghe ragioni di facilitazione della consultazione, alcune voci si trovano inserite in più parti.

Per quanto non espressamente previsto nel presente tariffario, si rinvia a ciò che è specificatamente stabilito dalla normativa regionale e nazionale di settore.

5. Compensi a tabella

- Sezione A – Attività generale del Dipartimento di Prevenzione della ASL
 - Parte I - Attività rese mediante la collaborazione di più Servizi dipartimentali e attività tecnico-amministrative di carattere generale
- Sezione B – Servizi dell'Area medica del Dipartimento di Prevenzione della ASL
 - Parte II – Attività in materia di igiene degli alimenti e della nutrizione
 - Parte III – Attività in materia di igiene ambientale ed igiene pubblica
 - Parte IV – Attività in materia di controllo sull'esercizio delle professioni sanitarie
 - Parte V – Attività in materia di polizia mortuaria
 - Parte VI – Attività in materia di medicina legale
 - Parte VII – Attività in materia di igiene del lavoro
 - Parte VIII – Attività in materia di tutela della salute negli ambienti di lavoro
- Sezione C - Servizi dell'Area veterinaria del Dipartimento di Prevenzione della ASL
 - Parte IX - Attività tecnico-amministrative di carattere generale rese dai Servizi veterinari
 - Parte X - Attività in materia di sanità animale
 - Parte XI - Attività in materia di igiene della produzione e della commercializzazione degli alimenti di origine animale
 - Parte XII - Attività in materia di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche

Sezione A - ATTIVITA' GENERALE DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELLA AS

Tariffe relative ad attività rese a favore di terzi richiedenti. Le tariffe si intendono al netto dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) che va aggiunta ove prevista dalla normativa tributaria vigente.

Parte I - ATTIVITA' RESE MEDIANTE LA COLLABORAZIONE DI PIU' SERVIZI DIPARTIMENTALI e ATTIVITA' TECNICO-AMMINISTRATIVE DI CARATTERE GENERALE

PARERI PREVENTIVI		
1.1	Attività istruttoria, esame documentazione e parere preventivo, sotto il profilo igienico-sanitario per la tutela dell'ambiente e la difesa della salute pubblica, su progetti di costruzione, ampliamento e ristrutturazione (compresi i pareri ex DPR 380/01), relativi a: insediamenti produttivi di tipo industriale e/o artigianale; opifici in genere; laboratori di produzione e/o trasformazione; strutture destinate a scopi commerciali; studi professionali; uffici pubblici e privati; opere in genere, ivi comprese quelle per la utilizzazione di risorse idriche e lo smaltimento di rifiuti; impianti di disinfezione e disinfestazione; impianti di depurazione; opere di urbanizzazione primaria, depositi insalubri; tutti i locali a servizio dell'agricoltura e della zootecnia; insediamenti turistici, alberghieri e per il tempo libero; istituti di istruzione o di educazione, scuole, convitti, asili nido; carceri ed edifici di interesse comunitario in genere; ospedali, case di cura private, ambulatori, case di riposo; RSA; opere di urbanizzazione primaria; etc. (vedere Tabella 1, colonne B e C)	C.P.
AGIBILITA'/ABITABILITA'		
1.2	Attività istruttoria per il rilascio del parere di abitabilità/agibilità di:	
1.2.1	locali destinati ad uso commerciale, uffici e studi professionali, strutture ricettive:	
1.2.1.1	fino a 100 mq	€ 82,5
1.2.1.2	ogni 20 mq in più oltre i 100 mq	€ 4,9
1.2.2	locali destinati a scopi industriali:	
1.2.2.1	fino a 400 mq	€ 205,1
1.2.2.2	ogni 100 mq in più oltre i 400 mq	€ 30,9
1.2.3	locali destinati a scopi artigianali e locali destinati a deposito o autorimesse:	
1.2.3.1	fino a 200 mq	€ 82,5
1.2.3.2	oltre i 100 mq in più oltre i 200	€ 4,9
1.2.4	istituti di istruzione o educazione (scuole, convitti, asili nido, ecc.), carceri e/o edifici di interesse comunitario:	
1.2.4.1	fino a 10 ambienti	€ 61,7
1.2.4.2	fino a 30 ambienti	€ 99,5
1.2.4.3	ogni ambiente in più oltre i 30	€ 1,2
1.2.5	ospedali, case di cura private, ambulatori, case di riposo, RSA, etc.:	
1.2.5.1	fino a 10 ambienti	€ 61,7
1.2.5.2	fino a 30 ambienti	€ 99,5
1.2.5.3	ogni ambiente in più oltre i 30	€ 1,2
ATTESTAZIONI		
1.3	Attestazione per l'apertura di insediamenti produttivi di tipo industriale ed artigianale, strutture commerciali, opifici in genere, laboratori di produzione e trasformazione, impianti di dissezione e disinfestazione, depositi insalubri, ecc.:	
1.3.1	Fino a 5 operai	€ 48,6
1.3.2	Fino a 20 operai	€ 66,3
1.3.3	Fino a 100 operai	€ 111,0
1.3.4	Oltre 100 operai	€ 222,1
1.4	Attestazione per l'apertura e la gestione di istituti privati di istruzione o educazione (scuole, convitti, asili nido, ecc.), carceri, strutture sanitarie e/o altri edifici di interesse comunitario (case di riposo, RSA, case protette, comunità alloggio, etc):	

1.4.1	fino a 10 ambienti	€ 61,7
1.4.2	fino a 30 ambienti	€ 99,5
1.4.3	ogni ambiente in più oltre i 30	€ 1,2
1.5	Attestazione per l'apertura e la gestione di autorimesse pubbliche:	
1.5.1	fino a 30 autovetture	€ 99,5
1.5.2	fino a 80 autovetture	€ 124,2
1.5.3	ogni autovettura in più oltre alle 80	€ 2,3
CAMPIONI		
1.6	Prelievo campioni	
1.6.1	Prelievo campioni di: acque naturali minerali, acque di piscina, acque termali; acque ad uso potabile, alimenti e bevande (omnicomprensivo, per campionamento, con esclusione del costo delle analisi)	€ 80,0
1.6.2	Prelievo campioni di altro materiale, non previsto in altre voci	C.V.
PRODOTTI ALIMENTARI		
1.7	Esportazione di prodotti alimentari	
1.7.1	Rilascio di attestato di conformità per l'esportazione	€ 102,6
1.7.2	Per ogni attestato successivo al primo	€ 51,7
1.8	Certificato di non commestibilità di prodotti alimentari per destinazione ad usi diversi dall'alimentazione umana	€ 61,7
ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI		
1.9	Adempimenti vari di carattere amministrativo (<i>vidimazione registri, ecc.</i>)	€ 15,4
1.10	Rilascio di copie conformi all'originale di certificazioni, relazioni tecniche, giudizi, pareri, ecc., (cadauna)	€ 10,8
ALTRO		
1.11	Relazione tecnica, non contemplata in altre voci	€ 51,7
1.12	Accertamenti, attestazioni e/o pareri in genere senza sopralluogo	€ 37,0
1.13	Sopralluogo, non previsto in altre voci	C.V.
1.14	Richiesta di assistenza di personale tecnico per particolari verifiche e/o interventi sanitari	C.D.

Sezione B - SERVIZI DELL'AREA MEDICA DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DI

Tariffe relative ad attività rese a favore di terzi richiedenti in materia di:

- Parte II - Attività in materia di igiene degli alimenti e della nutrizione
- Parte III - Attività in materia di igiene ambientale ed igiene pubblica
- Parte IV - Attività in materia di controllo sull'esercizio delle professioni sanitarie
- Parte V - Attività in materia di polizia mortuaria
- Parte VI - Attività in materia di medicina legale
- Parte VII - Attività istruttoria in materia di igiene del lavoro
- Parte VIII - Attività in materia di tutela della salute negli ambienti di lavoro

Le tariffe si intendono al netto dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) che va aggiunta ove prevista dalla normativa tributaria

Parte II - ATTIVITA' IN MATERIA DI IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

ATTIVITA' IGIENICO SANITARIA SU ALIMENTI E BEVANDE		
2.1	registrazione impresa alimentare ex Reg. CE n.609/04, produzione post-primaria	€ 25,0
2.2	Esami, accertamenti, attestazioni e pareri igienico sanitari:	
2.2.1	Esame e giudizio di commestibilità dei funghi destinati alla vendita:	
2.2.1.1	Funghi freschi, sino a 150 kg	€ 8,0
2.2.1.2	Funghi freschi, oltre i 150 kg, a Kg o frazione	€ 0,5
2.2.1.3	Funghi secchi, per il primo Kg	€ 7,5
2.2.1.4	Funghi secchi, per ogni Kg in più oltre il primo	€ 1,1
2.2.2	Attività istruttoria per il rilascio del parere igienico sanitario sui processi di trattamento (conservazione, bonifica, ecc.) di alimenti e bevande	C.V.
2.2.3	Attività istruttoria per il rilascio del parere igienico sanitario sul funzionamento di impianti di preparazione e distribuzione di alimenti e bevande	C.V.
2.2.4	Altri accertamenti o pareri su alimenti e bevande (vedere Parte I)	
2.3	Autorizzazione al commercio e alla vendita di fitofarmaci e dei presidi delle derrate alimentari immagazzinate	€ 132,3
2.4	verifica sotto il profilo igienico sanitario tenuta funzionante e della efficienza di impianti di produzione, distribuzione ed utilizzazione di acque termominerali e minerali	C.V.
DIETETICA		
2.7	Dietetica per comunità, pubbliche o private (salvo convenzione)	
2.7.1	Elaborazione menù e tabelle dietetiche su quattro settimane	€ 160,0
2.7.2	Revisione menù e tabelle dietetiche su quattro settimane	€ 35,0
2.7.3	Elaborazione menù e tabelle dietetiche su otto settimane (primaverile/invernale)	€ 250,0
2.7.4	Revisione menù e tabelle dietetiche su otto settimane (primaverile/invernale)	€ 50,0
2.7.5	Elaborazione di varianti ai menù principali/tabella dietetica per ciascuno (max. 6)	€ 15,0
2.7.6	Parere su menù o tabella dietetica predisposti da terzi, per ogni settimana e per ogni fascia di età	€ 15,0
2.7.7	Parere su aspetti nutrizionali del capitolato d'appalto per fornitura pasti	€ 250,0
2.7.8	Partecipazione ad eventi informativi diretti a popolazioni target	€ 80,0
NUTRIZIONE		
2.8	Nutrizione	
2.8.1	Certificazione in campo nutrizionale	€ 50,0
2.8.2	Consulenza nutrizionale individuale - Prima visita + programma nutrizionale	€ 45,0
2.8.3	Consulenza nutrizionale individuale - Controllo	€ 30,0
2.8.4	Consulenza nutrizionale di gruppo	€ 70,0
2.8.5	Holter Motorio (cronofile + refertazione)	€ 32,0
2.8.6	Visita Dietista	€ 20,0

FORMAZIONE		
2.9	Attività formativa (costo per partecipante)	
2.9.1	Corso per il rilascio di attestato per l'impiego di fitofarmaci	€ 25,0
2.9.2	Corso per il rilascio di certificato di abilitazione alla vendita di fitofarmaci	€ 50,0
2.9.3	Corso per il conseguimento dell'attestato di idoneità all'identificazione delle specie fungine:	
2.9.3.1	Corso base	€ 50,0
2.9.3.2	Aggiornamento	€ 25,0

Parte III - ATTIVITA' IN MATERIA DI IGIENE AMBIENTALE ED IGIENE PUBBLICA

AUTORIZZAZIONI		
3.1	Attività istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione all'uso di impianto di trattamento e smaltimento di liquami domestici:	
3.1.1	fino a 15 utenti	€ 38,6
3.1.2	da 16 a 100 utenti	€ 123,4
3.1.3	da 101 a 200 utenti	€ 154,2
3.1.4	per ogni utente oltre i 200	€ 1,9
3.2	Attività istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione all'uso di impianti di trattamento e smaltimento di acque reflue provenienti da cicli di lavorazione e da impianti misti:	
3.2.1	fino a 10 mc al giorno	€ 154,2
3.2.2	per ogni mc al giorno in più	€ 12,3
3.3	Attività istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione sanitaria alla raccolta, trasporto e smaltimento dei fanghi residui di provenienza civile ed industriale	
		€ 154,2
ATTESTAZIONI		
3.4	Attestazione per l'apertura e la gestione di strutture ricettive:	
3.4.1	villaggi turistici, campeggi, strutture agrituristiche, locali per pubblici spettacoli - per posto persona	€ 2,3
3.4.2	Alberghi e pensioni: (locande, dormitori, alberghi diurni, camere ammobiliate e simili):	
3.4.2.1	ad una e a 2 stelle:	
3.4.2.1.1	fino a 10 posti letto	€ 69,4
3.4.2.1.2	fino a 20 posti letto	€ 92,5
3.4.2.1.3	fino a 40 posti letto	€ 115,7
3.4.2.1.4	ogni posto letto oltre i 40	€ 3,9
3.4.2.2	a 3 stelle:	
3.4.2.2.1	fino a 20 posti letto	€ 92,5
3.4.2.2.2	fino a 40 posti letto	€ 123,4
3.4.2.2.3	ogni posto letto oltre i 40	€ 5,4
3.4.2.3	a 4 e a 5 stelle:	
3.4.2.3.1	fino a 20 posti letto	€ 115,7
3.4.2.3.2	fino a 40 posti letto	€ 154,2
3.4.2.3.3	ogni posto letto oltre i 40	€ 7,7
3.4.3	Impianti sportivi, piscine, per ogni utente autorizzato	
		€ 2,3
3.4.4	Stabilimenti balneari:	
3.4.4.1	fino a 30 cabine	€ 46,3
3.4.4.2	fino a 50 cabine	€ 77,1
3.4.4.3	ogni cabina oltre le 50	€ 2,3
3.4.4.4	per ogni ombrellone	€ 2,0
3.5	Attestazione per l'apertura e la gestione di locali destinati ad attività ricreative e/o sportive	
3.5.1	fino a 200 mq	€ 82,5
3.5.2	ogni 100 mq in più	€ 4,9

3.6	Attestazione per l'apertura e la gestione di insediamenti produttivi di tipo industriale e artigianale, strutture commerciali, opifici in genere, laboratori di produzione e trasformazione, impianti di disinfezione e disinfestazione, depositi insalubri ecc	
3.6.1	Fino a 5 operai	€ 48,6
3.6.2	Fino a 20 operai	€ 66,3
3.6.3	Fino a 100 operai	€ 111,0
3.6.4	Oltre 100 operai	€ 222,1
3.7	Attestazione per l'apertura e la gestione di attività di estetica (parrucchieri, barbieri, istituti di cosmesi e simili)	
3.7.1	fino a 2 ambienti o a 40 mq	€ 77,1
3.7.2	oltre i 2 ambienti oppure oltre i 40 mq, per ogni 20 mq in più	€ 23,1
PARERI		
3.8	Attività istruttoria per il rilascio di pareri, sotto il profilo igienico-sanitario, su progetti di costruzione e ampliamento di civili abitazioni di tipo familiare e comunque fino a 150 mq (edifici, residence, singole abitazioni, ecc.)	€ 33,7
3.9	Attività istruttoria per il rilascio di pareri igienico-sanitari su progetti di realizzazione di impianti di termoventilazione/climatizzazione	
3.9.1	fino a 10 ambienti	€ 61,7
3.9.2	fino a 30 ambienti	€ 124,2
3.9.3	oltre 30 ambienti	€ 247,5
3.10	Attività istruttoria per il rilascio del parere igienico-sanitario e per la verifica delle condizioni di funzionamento di:	
3.10.1	impianti di termoventilazione:	
3.10.1.1	per un ambiente	€ 17,7
3.10.1.2	per ciascuno ambiente oltre il primo	€ 7,7
3.10.2	impianti di climatizzazione	
3.10.2.1	per un ambiente	€ 29,3
3.10.2.2	per ciascun ambiente oltre il primo	€ 8,5
VALUTAZIONI E PARERI IN MATERIA AMBIENTALE		
3.11	Attività di collaborazione igienico-sanitario alla valutazione di impatto ambientale di lavori di costruzione o altri impianti ed opere, e/o sull'ambiente naturale del paesaggio, per i quali si prevedano, sia per la natura che per le dimensioni e/o ubicazioni, rilevanti ripercussioni sulle diverse componenti ambientali. La collaborazione igienico sanitaria sarà mirata alla valutazione degli effetti derivabili all'uomo, sia in riferimento alla qualità della vita che, più specificatamente, alle sue condizioni di salute e si svolgerà unitamente all'ARPA. (vedere Tabella 1 colonna D)	C.P.
3.12	Valutazioni e pareri per:	
3.12.1	Autorizzazione Integrata Ambientale	C.V.
3.12.2	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	C.V.
AGIBILITA'		
3.13	Attività istruttoria per il rilascio di parere di abitabilità/agibilità di civili abitazioni (per cooperative sovvenzionate dallo Stato o enti per l'edilizia economica e popolare e per la bonifica agraria, le tariffe sono ridotte del 50%):	
3.13.1	fino a 5 vani o a 100 mq	€ 61,7
3.13.2	ogni vano in più oltre i 5; oppure ogni 20 mq in più oltre i 100 mq	€ 3,7
CONTROLLI SU OPERAZIONI DI DISINFEZIONE, DERATTIZZAZIONE, ETC.		
3.14	Attività di controllo sull'esecuzione delle operazioni di disinfezioni di superfici con disinfettanti liquidi:	
3.14.1	per i primi 100 mq	€ 14,7
3.14.2	per ogni mq in più oltre i primi 100 mq	€ 0,05
3.15	Attività di controllo sull'esecuzione delle operazioni di disinfestazione, per ogni mq trattato	€ 0,15
3.16	Attività di controllo sull'esecuzione delle operazioni di derattizzazione, per ogni intervento	€ 11,7

3.17	Attività di controllo sull'esecuzione delle operazioni di disinfezione di ambienti con disinfettanti liquidi o gassosi:	
3.17.1	per i primi 500 mc	€ 43,2
3.17.2	per ogni mc in più oltre i primi 500	€ 0,12
3.18	Attività di controllo sull'esecuzione di operazioni di disinfezione in camera formalina:	
3.18.1	a domicilio per ambiente	€ 7,7
3.18.2	in stazione di disinfezioni e trattamento	€ 4,6
3.19	Attività di controllo sull'esecuzione di operazioni di disinfezione in autoclave, per ogni mc di autoclave utilizzato	€ 1,5
ALTRO		
3.20	Organizzazione ed esecuzione di programmi di sorveglianza e controllo delle caratteristiche igienico-sanitarie di strutture e attività di cura, assistenziali e ricreative (tariffa da convenirsi di volta in volta in ragione della complessità dell'intervento richiesto)	C.D.
3.21	Attività di verifica di situazioni di antigienicità di civili abitazioni per l'assegnazione di alloggi dello IACP o di altri enti simili	€ 61,7
3.22	Altri accertamenti o pareri in materia di igiene pubblica, vedere Parte I	

Parte IV - ATTIVITA' IN MATERIA DI CONTROLLO SULL'ESERCIZIO DELLE PROFESSIONI SANITARIE

4.1	Attività istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, ristrutturazione, ampliamento e trasferimento di:	
4.1.1	Ambulatori medici, farmacie	€ 77,1
4.1.2	Laboratori di analisi	€ 154,2
4.1.3	Studi di diagnostica per immagini (Rx, ecc.) e di medicina nucleare con utilizzazione di sostanze radioattive o di apparecchi generatori di radiazioni ionizzanti (ove non di competenza della Commissione per la Radioprotezione istituita presso ciascuna ASL, ai sensi della L.R. 33/2008)	€ 154,2
4.1.4	Poliambulatori specialistici	€ 154,2
4.1.5	Casi di cura e altre attività sanitarie di cui all'art. 5, co3, lett. b) della L.R. 8/2004	
4.1.6	Palestre con attività sanitarie	€ 154,2
4.1.7	Officine ortopediche e assimilabili	€ 154,2
4.1.8	Attività socio-sanitarie per strutture di cui alla L.R. 19/2000 e R.R. 4/2007 e s.m.i.	
4.2	Nulla osta per altre attività sanitarie di cui all'art. 5, co3, della L.R. 8/2004	
4.2.1	fino a 50 mq	€ 77,1
4.2.2	oltre i 50 mq	€ 115,7
4.3	Nulla osta all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti di categoria B per le attività comportanti esposizioni a scopo medico (L.R. 33/2008)	
4.3.1	nulla osta per attività di medicina nucleare o per attività di radioterapia, ad eccezione della roentgenterapia	€ 2.000,0
4.3.2	attività di roentgenterapia o per attività radioimmunologiche (RIA), se soggette a nulla osta	€ 1.000,0
4.3.3	per la sola voltura della titolarità del nulla osta, a parità di condizioni di svolgimento della pratica	€ 50,0
4.4	Rilascio di autorizzazione per ambulatori medici e di diagnostica installati su mezzi mobili, autoemoteca, etc.	C.V.
4.5	Rilascio dell'attestato di denuncia di possesso di apparecchi radiologici e di generatori di radiazioni ionizzanti	€ 123,4
4.6	Rilascio del parere della commissione Gas Tossici (art.25 R.D. 9.01.1927 n.147) (E' da prevedersi il rimborso delle spese di viaggio e di missione, se e in quanto dovute, ai componenti dell'apposita commissione tecnica)	€ 231,3

Parte V - ATTIVITA' IN MATERIA DI POLIZIA MORTUARIA

5.1	Operazioni relative ad esumazioni ordinarie, straordinarie e traslazioni di salme, ove previsto dalla normativa vigente (cadauna)	€ 61,7
5.2	Attività istruttoria per il rilascio dei pareri relativamente ad accertamenti per l'usabilità di tombe private (ogni trenta loculi)	€ 30,9
5.3	Operazioni relative al condizionamento di salme per il trasporto extraregionale:	
5.3.1	Condizionamento di salme e chiusura del feretro per il trasporto fuori Regione	€ 38,6
5.3.1.1	senza cassa di zinco	€ 30,9
5.3.1.2	con cassa di zinco	€ 23,1
5.4	Operazioni di conservazione di salme, compreso il materiale	€ 38,6
5.5	Iniezioni conservative per trasporto cadavere all'estero (per ogni iniezione)	€ 38,6
5.6	Certificazione per cremazione cadavere e prelievi biologici	€ 38,6
5.7	Attività istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione sanitaria di autorimesse per carri funebri	€ 115,7
5.8	Attività istruttoria per il rilascio/ rinnovo del certificato di idoneità per carro funebre	€ 30,9

Parte VI - ATTIVITA' IN MATERIA DI MEDICINA LEGALE

6.1	Attività ambulatoriale ai fini del rilascio di certificazioni medico legali di: idoneità alla guida senza riflessometria (patenti di guida cat. A e B), porto d'armi, contrassegno invalidi, esenzione dall'uso di cintura di sicurezza	€ 22,4
6.2	Attività ambulatoriale per il rilascio di certificati di idoneità con prove riflessometriche (patenti di guida cat. C, D, E, K, patenti nautiche)	€ 44,8
6.3	Prove riflessometriche	€ 22,4
6.4	Visita medico-collegiale, con relazione scritta	€ 122,4
6.5	Accertamenti e prestazioni per la profilassi delle malattie infettive e diffuse (compreso rilascio del certificato):	
6.5.1	attività di <i>counseling</i> in materia di medicina del viaggiatore e attività assimilabili	€ 38,6
6.5.2	vaccinazioni facoltative (escluso fornitura vaccino)	€ 19,4
6.6	Consulenza medico-fiscale:	
6.6.1	Visita fiscale ai fini dell'accertamento dell'incapacità temporanea al lavoro, ivi comprese le prestazioni di cui all'art.5 della Legge 20.05.1970 n.300:	
6.6.1.1	ambulatoriale	€ 38,6
6.6.1.2	domiciliare	€ 54,0
6.6.1.3	accesso, con irreperibilità del lavoratore	€ 25,0
6.6.2	Altre certificazioni medico-legali	€ 38,6

Parte VII - ATTIVITA' ISTRUTTORIA IN MATERIA DI IGIENE DEL LA

AMIANTO: Bonifica materiali contenenti amianto		
4.1	Diritti di urgenza, su richiesta motivata dell'interessato e nel suo esclusivo interesse, per nulla osta per lavori ordinari di demolizione o rimozione di materiale contenente amianto, da rilasciarsi prima di 30 giorni dall'inizio dei lavori ex art.56, co.5, d.lgs.81/08. Dalla fattispecie sono esclusi gli interventi urgenti aventi finalità di sanità pubblica.	€ 60,0
4.2	Accertamenti, attestazioni e/o pareri in genere (certificato di restituibilità, etc.):	
4.1.1	con sopralluogo	€ 61,7
4.1.2	prelievo ed analisi	C.V.
ATTIVITA' FORMATIVA		
4.3	Quota di iscrizione per corsi di formazione in materia di assistenza collettiva in ambiente di lavoro (per ciascuna ora di lezione per ogni iscritto), organizzati dalle ASL	€ 10,0
PARERI e DEROGHE		
4.4	Attività istruttoria per il rilascio dei pareri ex art.67 D.Lgs. 81/08 (vedere Tabella 1, colonne B o C)	C.P.

4.5	Attività istruttoria per il rilascio dei pareri ex art.65 D.Lgs. 81/08 o altre deroghe di cui all'art.63 D.Lgs. 81/08: si applicano le stesse tariffe del parere di agibilità (di cui alla Parte I) se previsto sopralluogo o le tariffe della Tabella 1, colonne B o C, se previsto solo il parere.
4.6	Altri pareri, vedere Parte I

Parte VIII - ATTIVITA' IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE NEGLI AMBIENTI D

RILEVAZIONE PARAMETRI DI LUMINOSITA', MICROCLIMA, CONDIZIONAMENTO E VENTILAZIONE - VALUTAZIONE DI CONFORMITA'		
8.1	Luminosita' e contrasto:	
8.1.1	misura dell'illuminamento o della luminanza (per punto)	€ 16,9
8.1.2	misura della luminanza e determinazione del contrasto (per punto)	€ 48,9
8.1.3	luminosita' e contrasto per videoterminali (per video)	€ 95,3
8.2	Microclima	
8.2.1	istantanee (per punto)	€ 25,7
8.2.2	stress o confort termico in automatico (per punto)	€ 79,0
8.2.3	in continuo con registrazione ed elaborazione indici di confort termico (per punto)	€ 156,1
8.3	Condizionamento e ventilazione:	
8.3.1	velocità dell'aria (per punto)	€ 16,9
8.3.2	portata in mandata ed estrazione	€ 156,1
8.3.3	ricambio orario	€ 156,1
RUMORI E VIBRAZIONI		
8.4	Rilevazione fonometrica:	
8.4.1	senza analisi in frequenza (per punto)	€ 26,7
8.4.2	con analisi in frequenza (per punto)	€ 66,8
8.5	Registrazione grafica	€ 99,5
8.6	Analisi statistica	€ 132,3
8.7	Determinazione del livello equivalente di pressione sonora con dosimetro (per punto)	€ 34,0
8.8	Determinazione del tempo di riverberazione (per punto)	€ 66,8
8.9	Analisi dell'intensità sonora (per ambiente)	€ 232,0
8.10	Rilevazione delle vibrazioni:	
8.10.1	su tre assi con analisi spettrale	€ 94,0
8.10.2	su un asse con analisi spettrale	€ 50,2
8.11	Elaborazione dati di rumorosità e/o vibrazioni	C.V.
ACCERTAMENTI SANITARI		
8.12	Visita e giudizio di idoneità fisica sul lavoro (con relazione)	€ 42,6
8.13	Visita periodica di controllo, visita medica preventiva in fase preassuntiva	€ 42,6
8.14	Visita e giudizio sulla riammissione al lavoro dopo riabilitazione	€ 42,6
8.15	Visita e giudizio sulla riammissione al lavoro dopo eventuale riqualificazione al lavoro con cambio di mansioni (con relazione)	€ 42,6
8.16	Visita psicoattitudinale ad un lavoro determinato (con relazione)	€ 58,1
8.17	Prova da sforzo al cicloergometro secondo i criteri CECA per la misura della capacità lavorativa	€ 58,1
8.18	Gas-analisi sul sangue arterioso (pH, pO ₂ , pCO ₂)	€ 23,2
8.19	Gas-analisi sul sangue arterioso con determinazione dei bicarbonati ematici (escluso prelievo)	€ 31,0
8.20	Esame audiometrico	€ 19,4
8.21	Esame spirografico:	
8.21.1	Esame spirografico secondo il promemoria CECA (senza volume residuo)	€ 27,1
8.21.2	Esame spirografico secondo il promemoria CECA (con volume residuo)	€ 31,0
8.21.3	Esame spirografico secondo il promemoria CECA (senza volume residuo, ma con curva flusso volume)	€ 27,1
8.22	Studio della meccanica respiratoria:	
8.22.1	compliance	€ 34,8
8.22.2	resistenza al flusso	€ 31,0
8.23	Diffusione alveolo-capillare con metodo del CO	€ 31,0
8.24	Testo inalatori (VEMS prima e dopo inalazione di allergeni, provo bronco dinamiche ecc.), per ciascun test	€ 23,2
8.25	Capillaroscopia ungueale (con documentazione fotografica)	€ 23,2
8.26	Attività di monitoraggio biologico su lavoratori esposti a rischi professionali: si applicano le tariffe delle singole voci del tariffario regionale per le prestazioni ambulatoriali	

Sezione C - SERVIZI DELL'AREA VETERINARIA DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELLA ASL

Tariffe relative ad attività rese a favore di terzi richiedenti in materia di:

- Parte IX - Attività tecnico-amministrative di carattere generale rese dai Servizi veterinari
- Parte X - Attività in materia di sanità animale
- Parte XI - Attività in materia di igiene della produzione e della commercializzazione degli alimenti di origine animale
- Parte XII - Attività in materia di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche

Per i Servizi dell'Area veterinaria, ai fini del presente tariffario, non è prevista "attività in materia di assistenza zoiotrica". A tale proposito le ASL hanno la facoltà di stabilire un tariffario, con onorario minimo e massimo, tenendo conto delle tariffe minime imposte dai rispettivi Ordini professionali provinciali, in cui la stessa ASL è competente per territorio.

Le prestazioni dei Servizi veterinari sono soggette al contributo E.N.P.A.V. come stabilito dalla legge

Le tariffe si intendono al netto dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) che va aggiunta ove prevista dalla normativa tributaria

Parte IX - ATTIVITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVE DI CARATTERE GENERALE RESE DAI SERVIZI VETERINARI

9.1	Prelievo di campioni (per campione):	
9.1.1	liquidi e/o reperi biologici (treci, urine, latte, sangue ed altro materiale organico)	€ 5,4
9.1.2	alimenti destinati all'alimentazione animale	€ 10,8
9.1.3	alimenti di origine animale (carni e loro derivati, pesci, molluschi, crostacei, latte e derivati, miele, uova e derivati, gasteropodi)	€ 10,8
9.2	Sopralluogo, relazione tecnica, parere per il rilascio di autorizzazioni obbligatorie a pagamento, istruttoria e sopralluogo per riconoscimento comunitario di stabilimenti in genere	€ 82,5
9.3	Accertamenti, attestazioni, certificazioni e/o pareri in genere, diversi da quelli ricompresi nel presente tariffario:	
9.3.1	con sopralluogo	€ 30,0
9.3.2	senza sopralluogo	€ 10,0
9.3.3	per ogni sopralluogo in più oltre il primo richiesto per il rilascio di ciascun accertamento, attestazione, certificazione e/o parere di cui al presente tariffario	€ 10,0

Parte X - ATTIVITÀ IN MATERIA DI SANITÀ ANIMALE

10.1	Attività istruttoria per il rilascio del certificato di origine e sanità per l'esportazione di prodotti ed avanzi di origine animale nonché di oggetti e materiali atti alla prepagazione delle malattie infettive degli animali (art. 60 DPR 320/54)	€ 28,5
10.2	Attività istruttoria per il rilascio del certificato previsto dagli artt. 32 e 33 del DPR 320/54 e dalle successive modifiche ed integrazioni, attestante l'avvenuto controllo sanitario del bestiame in partenza ed in arrivo per mezzo di natanti, ferrovia, automezzi:	
10.2.1	Bovini, bufalini, equini:	
10.2.1.1	fino a 5 capi	€ 7,2
10.2.1.2	per ogni capo successivo al 5°	€ 0,69
10.2.2	Suini:	
10.2.2.1	2.2.1 fino a 5 capi	€ 4,3
10.2.2.2	per ogni capo successivo al 5°	€ 0,30
10.2.3	Ovini e caprini:	
10.2.3.1	fino a 5 capi	€ 2,2
10.2.3.2	per ogni capo successivo al 5°	€ 0,15
10.2.4	Volatili da cortile, conigli e selvaggina allevata:	
10.2.4.1	fino a 20 gabbie o ceste	€ 14,6

10.2.4.2	per ogni gabbia o cesta successiva alla 20 ^a (fino a un massimo di Euro 60,00)	€ 0,69
10.3	Attività istruttoria per il rilascio del certificato attestante l'avvenuto controllo sanitario di animali destinati all'esportazione (art.59 DPR 320/54) o di animali importati dall'estero:	
10.3.1	Bovini, bufalini, equini:	
10.3.1.1	fino a 5 capi	€ 7,2
10.3.1.2	per ogni capo successivo al 5°	€ 0,69
10.3.2	Suini:	
10.3.2.1	fino a 5 capi	€ 5,1
10.3.2.2	per ogni capo successivo al 5°	€ 0,30
10.3.3	Ovini e caprini:	
10.3.3.1	fino a 5 capi	€ 2,2
10.3.3.2	per ogni capo successivo al 5°	€ 0,15
10.3.4	Volatili da cortile, conigli e selvaggina allevata:	
10.3.4.1	fino a 20 gabbie o ceste	€ 14,6
10.3.4.2	per ogni gabbia o cesta successiva alla 20 ^a (fino a un massimo di Euro 60,00)	€ 0,69
10.3.5	Cani e gatti ed altri piccoli animali d'affezione:	
10.3.5.1	per il primo capo	€ 7,2
10.3.5.2	per ogni capo successivo al primo	€ 2,2
10.3.6	Altri animali, esotici e non:	
10.3.6.1	per il primo capo	€ 14,6
10.3.6.2	per ogni capo successivo al primo	€ 5,7
10.4	Attività istruttoria per il rilascio del certificato di origine e sanità del bestiame destinato all'alpeggio e alla transumanza	
10.4.1	Bovini, bufalini, equini:	
10.4.1.1	fino a 10 capi	€ 14,6
10.4.1.2	per ogni capo successivo al 10°	€ 0,30
10.4.2	Suini:	
10.4.2.1	fino a 20 capi	€ 14,6
10.4.2.2	per ogni capo successivo al 20°	€ 0,15
10.4.3	Ovini e caprini:	
10.4.3.1	fino a 50 capi	€ 7,2
10.4.3.2	per ogni capo successivo al 50°	€ 0,06
10.5	Attività istruttoria per il rilascio del certificato, ai fini di legge, per la commercializzazione degli animali (COMPRAVENDITA)	€ 5,0
10.5.1	Con l'esecuzione di controllo sanitario mediante il prelievamento di campioni di sangue o di altro materiale, in attuazione di piani di profilassi statali o regionali e di misure di polizia veterinaria nei confronti di malattie infettive o diffuse:	
10.5.1.1	Bovini, bufalini, equini, per capo:	€ 0,50
10.5.1.2	Suini per capo:	€ 0,50
10.5.1.3	Ovini e caprini per capo:	€ 0,10
10.5.1.4	Volatili da cortile, conigli e selvaggina allevata per capo:	€ 0,50
10.5.1.5	Animali da compagnia per capo:	€ 5,0
10.5.2	Con l'esecuzione del controllo sanitario mediante la somministrazione di allergeni o di medicinali, in attuazione di piani di profilassi statali o regionali e di misure di polizia veterinaria nei confronti di malattie infettive o infestive:	
10.5.2.1	Bovini, bufalini, equini, per capo:	€ 0,50
10.5.2.2	Suini per capo:	€ 0,50
10.5.2.3	Ovini e caprini, per capo:	€ 0,10
10.5.2.4	Volatili da cortile, conigli e selvaggina allevata, per capo:	€ 0,10
10.5.2.5	Animali da compagnia, per capo:	€ 5,0
10.6	Attività istruttoria per il rilascio del certificato attestante l'avvenuto adempimento delle norme previste dall'art. 86 del DPR 320/54 nel caso di animali sospetti di rabbia:	
10.6.1	per l'osservazione di ogni animale morsicatore presso il canile sanitario (visita di inizio + visita di fine osservazione)	€ 15,4
10.6.2	per l'osservazione a domicilio di ogni animale morsicatore (visita di inizio + visita di fine osservazione)	€ 50,0

10.7	Posto di controllo - art.6 Reg.CE n.1255/97: conferma sul giornale di viaggio dell'idoneità degli animali a proseguire il viaggio	€ 15,0
10.8	Attività per l'esecuzione di trattamenti immunizzanti in attuazione di piani di profilassi statali o regionali e di misure di polizia veterinaria nei confronti di malattie infettive o infestive:	
10.8.1	Bovini, bufalini, equini:	
10.8.1.1	fino a 50 capi per ogni capo	€ 0,62
10.8.1.2	per ogni capo successivo al 50°	€ 0,53
10.8.2	Suini:	
10.8.2.1	fino a 50 capi per ogni capo	€ 0,46
10.8.2.2	per ogni capo successivo al 50°	€ 0,37
10.8.3	Ovini e caprini:	
10.8.3.1	fino a 50 capi per ogni capo	€ 0,53
10.8.3.2	per ogni capo successivo al 50°	€ 0,46
10.8.4	Volatili da cortile, conigli e selvaggina allevata:	
10.8.4.1	fino a 20 capi per ogni capo	€ 0,15
10.8.4.2	per ogni capo successivo al 20°	€ 0,07
10.8.5	Animali da compagnia:	
10.8.5.1	per il primo capo	€ 1,1
10.8.5.2	per ogni capo successivo al primo	€ 0,76
10.9	Attività per l'esecuzione dell'identificazione degli animali ai fini zoosanitari, zootecnici e tracciabilità degli alimenti:	
10.9.1	bovini e bufalini: doppia marca auricolare; equini: microchip, (per ogni capo)	€ 1,0
10.9.2	suini: marca auricolare (per ogni capo)	€ 0,50
10.9.3	ovini e caprini: bolo endoruminale più marca auricolare, (per ogni capo)	€ 0,50
10.9.4	volatili da cortile, conigli e selvaggina allevata: microchip, (per ogni capo)	€ 0,50
10.9.5	animali da compagnia: microchip, (per ogni capo)	€ 5,0
10.10	Attività per l'esecuzione delle operazioni di disinfezione delle superfici con disinfettanti liquidi e rilascio certificazione:	
10.10.1	per i primi 100 mq	€ 20,0
10.10.2	per ogni 50 mq in più	€ 10,0
10.11	Attività istruttoria per rilascio passaporto animali da compagnia:	
10.11.1	passaporto	costo passaporto + iva
10.11.2	attività istruttoria	€ 15,0
10.12	Attività distribuzione materiale identificativo:	
10.12.1	bovini: marca auricolare	prezzo d'acquisto + iva
10.12.2	ovi-caprini: bolo endoruminale più marca	prezzo d'acquisto + iva
10.12.3	equini: microchip	prezzo d'acquisto + iva
10.12.4	cani: microchip	prezzo d'acquisto + iva
10.13	Attività istruttoria con inserimento in BDN:	
10.13.1	Bovini - Bufalini : consegna marche; fatturazione; inserimento dati in BDN; rilascio passaporto, (per ogni capo)	€ 0,50
10.13.2	Ovi-caprini: consegna bolo con marca; fatturazione, inserimento dati in BDN, (per ogni capo)	€ 0,20
10.13.3	Animali da compagnia: distribuzione - consegna dei microchip ai veterinari L.P.; fatturazione; inserimento in BDN del lotto dei microchip consegnati, (per ogni microchip)	€ 0,50
10.14	Accalappiamento cane di proprietà: per ogni ora o frazione di ora impiegata	C.V.

Parte XI - ATTIVITÀ IN MATERIA DI IGIENE DELLA PRODUZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

11.1	Registrazione impresa alimentare ex Reg. CE n.852/04 produzione post-primaria	€ 25,0
11.2	Attività di ispezione e controllo per il rilascio dell'attestazione di avvenuta visita sanitaria degli animali abbattuti negli impianti di macellazione	Vedere D.Lgs. 194/08

11.3	Attività di ispezione e controllo commesse alle operazioni di sezionamento delle carni	Vedere D.Lgs. 194/08
11.4	Attività di ispezione e controllo all'entrata e all'uscita delle carni immagazzinate nei depositi frigoriferi, ubicati al di fuori dei macelli e dei laboratori di sezionamento	Vedere D.Lgs. 194/08
11.5	Attività per il rilascio dell'attestazione di commestibilità delle carni di animali macellati d'urgenza	Vedere D.Lgs. 194/08
11.6	Attività per il rilascio dell'attestazione di idoneità al consumo degli animali macellati a domicilio di privati per uso familiare, escluso l'esame trichinoscopico	€ 11,6
11.7	Certificato di non commestibilità di prodotti alimentari di origine animale per destinazione diversa dall'alimentazione umana	€ 61,7
11.8	Attività per il rilascio dell'attestazione di scorta per il trasporto fuori dell'AUSL di organi e ghiandole animali destinati agli stabilimenti industriali che preparano prodotti opoterapici o per il trasporto di sangue refrigerato per la produzione di proteine plasmatiche:	
11.8.1	fino a 50 Kg	€ 14,6
11.8.2	oltre i 50 Kg, a quintale	€ 2,8
11.9	Registrazione impresa alimentare ex Reg. CE n.852/04 produzione post-primaria per automezzi adibiti al trasporto di alimenti di origine animale, freschi, congelati e surgelati (non assoggettabile ad ENPAV)	€ 25,0
11.10	Attività per il rilascio della certificazione attestante l'avvenuta disinfezione degli automezzi adibiti al trasporto degli alimenti di origine animale, freschi, congelati e surgelati	€ 7,2
11.11	Attività per il rilascio della certificazione attestante l'avvenuto abbattimento di animali infetti	€ 4,3
11.12	Attività per il rilascio dell'attestazione di idoneità alimentare dei prodotti della pesca ed assimilabili freschi, congelati e surgelati	Vedere D.Lgs. 194/08
11.13	Attività per il rilascio della certificazione attestante l'origine e la sanità dei prodotti della pesca freschi, congelati e surgelati da esportare	Vedere D.Lgs. 194/08
11.14	Attività per il rilascio della certificazione attestante il giudizio di commestibilità di alimenti di origine animale non previsto da altre voci:	
11.14.1	carne e derivati (al Kg)	€ 0,23
11.14.2	prodotti ittici e derivati (al Kg)	€ 0,15
11.14.3	uova e derivati (per ogni 100 uova, per ogni 10 Kg di derivati)	€ 0,37
11.14.4	latte, miele e loro derivati:	
11.14.4.1	fino a 50 Kg	€ 1,7
11.14.4.2	oltre 50 Kg e fino a 100 Kg	€ 1,1
11.14.4.3	oltre i 100 Kg per ogni q.le in più	€ 1,5
11.15	Attività istruttoria per il rilascio del certificato attestante l'avvenuta disinfezione degli automezzi adibiti al trasporto di animali vivi al macello	€ 7,2

Parte XII - ATTIVITÀ IN MATERIA DI IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

12.1	Attività istruttoria per il rilascio della registrazione della aziende di produzione primaria alimenti di origine animale	€ -
12.2	Attività istruttoria per il rilascio della registrazione dei caseifici, ai sensi del Reg.Ce n° 79/2005, per la cessione di sottoprodotti della trasformazione del latte destinati all'alimentazione zootecnica:	
12.2.1	Con sopralluogo	€ 51,0
12.2.2	Senza sopralluogo	€ 31,0
12.3	Attività istruttoria per il rilascio della registrazione delle aziende zootecniche, ai sensi del Reg.Ce n° 79/2005, per il ricevimento di sottoprodotti della trasformazione del latte destinati all'alimentazione zootecnica:	
12.3.1	Con sopralluogo	€ 51,0
12.3.2	Senza sopralluogo	€ 31,0

12.4	Attività istruttoria per il rilascio dell'attestazione di idoneità all'apertura o all'ampliamento di stazione di monta pubblica e/o privata	€ 51,0
12.5	Attività istruttoria per il rilascio dell'attestazione di idoneità delle stalle di sosta pubbliche, mascalchie ed altri impianti adibiti alla vendita, al concentramento, all'allevamento ed al ricovero anche temporaneo degli animali (manifestazioni sportive, fiere, mostre, ecc.)	
12.5.1	Grossi animali:	
12.5.2.1	fino a 10 capi	€ 31,6
12.5.2.2	fino a 50 capi	€ 43,2
12.5.2.3	fino a 100 capi	€ 61,7
12.5.2.4	fino a 150 capi	€ 77,1
12.5.2.5	fino a 200 capi	€ 102,6
12.5.2.6	oltre i 200 capi, ogni 50 capi in più	€ 20,8
12.5.2	Vitelli, puledri, suini, ovini, caprini, ecc.:	
12.5.2.1	fino a 20 capi	€ 24,7
12.5.2.2	fino a 40 capi	€ 43,2
12.5.2.3	oltre i 40 capi, ogni 20 capi in più	€ 5,8
12.5.3	Animali da cortile:	
12.5.3.1	fino a 100 capi	€ 18,5
12.5.3.2	fino a 200 capi	€ 31,6
12.5.3.3	oltre i 200 capi, ogni 50 capi in più	€ 5,4
12.5.4	Cani, gatti ed altri piccoli animali d'affezione:	
12.5.4.1	fino a 100 capi	€ 50,1
12.5.4.2	oltre i 100 capi, ogni 20 capi in più	€ 4,6
12.6	Attività istruttoria per il rilascio del certificato attestante l'effettuazione degli accertamenti diagnostici previsti per i riproduttori maschi dagli artt. 103, 109, 132, 140 del DPR 320/54 e successive modificazioni ed integrazioni, (per ogni capo)	€ 43,2
12.7	Attività istruttoria per il rilascio del riconoscimento di taluni stabilimenti ed intermediari operanti nel settore dell'alimentazione animale	€ 61,7
12.8	Attività istruttoria per la registrazione di taluni stabilimenti ed intermediari operanti nel settore dell'alimentazione animale	€ -
12.9	Attività istruttoria per il rilascio del riconoscimento di taluni stabilimenti operanti nel settore dei sottoprodotti di origine animale	€ 61,7
12.10	Attività per il rilascio dell'attestazione di idoneità per gli automezzi o contenitori adibiti al trasporto di sottoprodotti di origine animale	€ 61,7
12.11	Attività istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione alla detenzione di farmaci	€ 61,7
12.12	Attività istruttoria per il rilascio dell'attestazione di idoneità delle case di cura zoiatriche e delle cliniche veterinarie	€ 124,1
12.13	Attività istruttoria per il rilascio dell'attestazione di idoneità degli ambulatori e laboratori veterinari	€ 61,7
12.14	Attività istruttoria per il rilascio dell'attestazione di idoneità dei locali da adibire a toelettatura per piccoli animali:	€ -
12.14.1	fino a 50 mq	€ 61,6
12.14.2	oltre i 50 mq	€ 99,5
12.15	Attività istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione al trasportatore di animali vivi	€ 82,5
12.16	Attività istruttoria per il rilascio dell'omologazione del mezzo per il trasporto di animali vivi per lunghi viaggi	€ 21,6
12.17	Attività istruttoria per il rilascio della check-list del mezzo per il trasporto di animali vivi per brevi viaggi	€ 21,6
12.18	Attività istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione per il trasporto di animali vivi ex Art. 36 Reg. Polizia Veterinaria DPR 320/54 s.m.i	€ 21,6
12.19	Attività istruttoria per il rilascio dell'attestazione di idoneità per i conducenti e guardiani addetti al trasporto di animali vivi	€ 37,0

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2011, n. 1985

Sistemi Informatici del Servizio Ragioneria e del Servizio Personale. Affidamento alla società in house InnovaPuglia S.p.A.. Approvazione progetto definitivo e schema di atto integrativo alla convenzione approvata con DGR n. 751/09.

L'Assessore al Sud e Federalismo di concerto con l'Assessore alle Risorse umane, semplificazione e sport e l'Assessore al Bilancio, sulla base dell'istruttoria espletata dalle strutture dei Servizi Affari Generali, Personale e Organizzazione, Servizio Bilancio e Ragioneria e Provveditorato ed Economato, confermata dai Direttori delle Aree Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione e Finanza e Controlli, riferisce quanto segue:

Il 31 marzo 2006 è stato stipulato tra la Regione Puglia e il RTI Telecom Italia S.p.A. - Insiel Mercato S.p.A. il contratto rep. n. 7339 per la "fornitura dei servizi manutenzione del sistema informatico della Regione Puglia, sottosistemi del Settore Ragioneria e settore Personale" per la durata di cinque anni, a partire dal 1° gennaio 2006, per un importo complessivo di € 4.999.000,00 oltre IVA.

Con l'approssimarsi della scadenza contrattuale, il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, con nota prot. n. 008/00140 del 08 marzo 2010 ha convocato apposita Conferenza di Servizio con i Dirigenti dei Servizi Personale, Ragioneria e Affari Generali per avviare le opportune analisi e valutazioni istruttorie al fine di individuare e predisporre le iniziative gestionali e procedurali necessarie ad assicurare lo svolgimento dei servizi informatici del Personale e della Ragioneria.

Il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, in considerazione della proprietà della Regione Puglia sia delle apparecchiature che dei software di base e di ambiente (ASCOTT e COBRA) utilizzati per il funzionamento e la gestione dei sistemi informatici in questione, ha avanzato richiesta alla Società strumentale InnovaPuglia S.p.A. (il cui oggetto sociale - come è noto - prevede, tra l'altro, l'assistenza tecnica finalizzata a supportare dall'interno i processi

di innovazione della PA regionale nonché le attività per lo sviluppo, la realizzazione, la conduzione e la gestione delle componenti del sistema informativo regionale) di analizzare tali sistemi al fine di predisporre una proposta progettuale per la loro gestione.

Con nota del 17 settembre 2010 prot. n. 1190, InnovaPuglia S.p.A. ha inoltrato la proposta progettuale per la gestione dei servizi informatici della Ragioneria e del Personale, completa di una quantificazione economica, redatta in conformità alla Convenzione Quadro tra Regione Puglia e InnovaPuglia S.p.A. approvata con DGR 7 maggio 2009 n. 751.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 1993/2010, ha disposto che i Servizi regionali Personale e Organizzazione, Ragioneria e Affari Generali, ciascuno per quanto di propria competenza, provvedano ad avviare, definire e perfezionare, secondo quanto indicato nella proposta progettuale ivi allegata, gli atti gestionali per l'affidamento a InnovaPuglia S.p.A. della conduzione, della manutenzione e dell'assistenza tecnica dei sistemi informatici del Personale e della Ragioneria, in attuazione e secondo le regole della succitata Convenzione Quadro.

In esito ai tavoli tecnici del 23 novembre e 03 dicembre 2010, è emersa l'impossibilità, da parte di InnovaPuglia SpA, di far fronte, dal 01 gennaio 2011, agli adempimenti deliberati dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 1993/2010.

La Conferenza dei Servizi, tenutasi il 22 dicembre 2010, con il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'amministrazione, il Direttore dell'Area Programmazione e Finanza, presente anche in qualità di Dirigente ad interim del Servizio Ragioneria, il Dirigente del Servizio Affari Generali, il Dirigente dell'Ufficio Bilancio e i referenti tecnici regionali dei sistemi informatici del Personale e della Ragioneria, ha stabilito di proporre all'attuale appaltatore l'affidamento di nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi a quelli già allo stesso affidati con contratto n. 7339 del 31 marzo 2006, conformi ad un progetto di base oggetto del contratto citato aggiudicato secondo una procedura aperta, con decorrenza 01 gennaio 2011 e scadenza 30 giugno 2011, al fine di garantire ai Servizi interessati la prosecuzione delle attività senza soluzione di continuità, alle stesse condizioni

economiche del contratto in scadenza al 31 dicembre 2010.

Il Dirigente del Servizio Affari Generali, acquisita la disponibilità del R.T.I. TELECOM Italia - INSIEL Mercato raggruppamento, con determinazione n. 252 del 30 dicembre 2010, affidava in favore del medesimo raggruppamento, ai sensi dell'art. 57, comma 2, lett. b), del D.Lgs. n. 163/2006, i succitati nuovi con decorrenza 01/01/2011, per una durata di sei mesi, eventualmente prorogabile, a discrezione della Regione Puglia, per un trimestre, per un massimo di due volte, alle stesse condizioni e fissava al 15/02/2011 il termine entro il quale la società in house InnovaPuglia doveva presentare, per la convalida e la definitiva approvazione dei Servizi interessati, la composizione del gruppo di lavoro di cui si avvarrà per l'espletamento dei servizi in questione dal 01/07/2011.

In data 15/6/2011 è stato presentato dalla società InnovaPuglia s.p.a. il Progetto Definitivo relativo ai sistemi Informatici in esame.

A seguito dell'analisi dello stesso da parte dei Servizi interessati, in sede di Conferenza di Servizi Personale e Organizzazione, Provveditorato e Economato, Bilancio e Ragioneria e Affari Generali, tenutasi in data 29/06/2011 è stata richiesta a InnovaPuglia la produzione e la presentazione di una nuova versione del Progetto Definitivo rivisto sulla base delle osservazioni presentate dai referenti dei Servizi Ragioneria e Personale. Contestualmente in considerazione dell'approssimarsi della data di scadenza dell'estensione contrattuale con l'RTI Telecomitalia S.p.A. - InsielMercato S.p.A. prevista per il giorno 30/06/2011, con decisione unanime della suddetta Conferenza di Servizi, il Dirigente del Servizio Provveditorato ed Economato, titolare dell'UPB su cui insiste l'apposito capitolo di spesa, ha provveduto a prorogare di ulteriori 3 mesi il suddetto contratto, nelle more della definitiva approvazione del progetto definitivo della Società InnovaPuglia S.p.A..

In data 8 luglio 2011, la Società Inovapuglia S.p.A. ha inviato il Progetto Definitivo e l'Atto Integrativo alla Convenzione di cui alla DGR 751/09 nell'ambito di cui all'art. 2, lettera i), che prevede la decorrenza dell'affidamento dei servizi in questione dal 01/01/2012, per una durata di quattro anni, a fronte di una spesa annua di € 994.491,54, oltre IVA se prevista.

In sede di Conferenza di Servizi Personale e Organizzazione, Provveditorato e Economato, Bilancio e Ragioneria e Affari Generali del 15/07/2011, sono state proposte alcune modifiche sia al Progetto Definitivo relativo a "Gestione, manutenzione ed evoluzione del Sistema Informatico della Ragioneria e del Personale della Regione Puglia", che allo schema di Convenzione.

In data 21/07/2011, la società InnovaPuglia ha accettato le succitate proposte di modifiche al Progetto definitivo.

Si propone, pertanto, che la Giunta Regionale, nell'esercizio del potere di indirizzo in merito alle strategie di gestione dei sistemi informativi regionali, approvi il Progetto Definitivo relativo a "Gestione, manutenzione ed evoluzione del Sistema Informatico della Ragioneria e del Personale della Regione Puglia", e lo schema di atto integrativo alla Convenzione approvata con DGR n. 751/09.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

La spesa annua riveniente dal presente atto, ammontante a € 1.193.389,85 (€ 994.491,54 + € 198.898,31 per IVA se dovuta), troverà copertura sui rispettivi capitoli di spesa di pertinenza dell'U.P.B. 8.8.1 dei bilanci di previsione degli anni 2012-2013-2014-2015.

L'Assessore al Sud e Federalismo, l'Assessore alle Risorse umane, semplificazione e sport e l'Assessore al Bilancio, sulla base di quanto innanzi riferito, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale ai sensi del 4° comma, lett. K dell'art. 4 della l.r. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Sud e Federalismo;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti del Servizio Affari Generali, del Servizio Personale e Organizzazione, del Servizio Provveditorato e Economato, del Servizio Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare il Progetto Definitivo presentato dalla Società in house Innovapuglia S.p.A. in data 21/07/2011, relativo alla gestione, manutenzione ed evoluzione del sistema informatico della Ragioneria e del Personale della Regione Puglia, che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- di approvare lo schema di Atto Integrativo alla

convenzione di cui alla DGR 751/09 nell'ambito di cui all'art. 2, lettera i), allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Affari Generali o, in sua assenza, il dirigente dell'Ufficio e-procurement, a sottoscrivere il succitato atto integrativo;
- di pubblicare il presente atto integrale sul Bollettino Ufficiale e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



InnovaPuglia S.p.A.



PROGETTO DEFINITIVO

Titolo Progetto: Gestione, Manutenzione ed Evoluzione del Sistema Informatico della Ragioneria e del Personale della Regione Puglia

INDICE DEI CONTENUTI

1	Dati salienti sul Progetto
1.1	Titolo del progetto
1.2	Il Contesto
1.3	Obiettivi del Progetto
1.3.1	Riferimenti del progetto
1.4	Durata
2	Obiettivi, attività e tempistica
2.1	Modello di gestione del progetto
2.2	Obiettivi realizzativi
3	Cronoprogramma del Progetto
4	Piano dei costi
4.1	Quadro analitico per voci di costo ed attività
5	Allegato: schema della rete e infrastruttura tecnologica

INDICE DELLE TABELLE

<i>Tabella 1 - Quadro analitico annuo per Voci di Costo</i>

1 Dati salienti sul Progetto

1.1 Titolo del progetto

Gestione, Manutenzione ed Evoluzione del Sistema Informatico della Ragioneria e del Personale della Regione Puglia

1.2 Il Contesto

Il progetto prevede la gestione evolutiva del Sistema Informatico della Ragioneria e del Personale della Regione Puglia in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR n. 1993 del 20/09/2010 che ha previsto "l'affidamento a Innovapuglia s.p.a. della conduzione, della manutenzione e dell'assistenza tecnica dei sistemi informatici del Personale e della Ragioneria, in attuazione della Convenzione Quadro tra Regione Puglia e Innovapuglia approvata con DGR 7 maggio 2009 n. 751".

La conduzione dei sistemi informatici oggetto dell'intervento è attualmente assicurata dal RTI Telecom Italia – Insiel Mercato, aggiudicataria della gara d'appalto espletata nel 2005, che opera sulla base dell'Atto Dirigenziale n. 252 del 30/12/2010 del Servizio Affari Generali della Regione Puglia consistente nell'affidamento di "nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi a quelli già allo stesso affidati con contratto n. 7339 del 31 marzo 2006".

1.3 Obiettivi del Progetto

L'obiettivo complessivo del Progetto è di fornire servizi di gestione dei sistemi, housing, manutenzione hardware e software di base, manutenzione applicativa, assistenza all'utente, consulenza per garantire ai due sottosistemi regionali dei Servizi Ragioneria e del Personale

- l'operatività e la funzionalità
- la sicurezza sia interna che nell'interazione con le reti esterne
- la necessaria evoluzione tecnologica

supportando l'interazione con i fornitori IT, con particolare riferimento al monitoraggio e alla verifica dei livelli di servizio contrattualizzati.

Inoltre sarà cura di InnovaPuglia progettare e gestire la progressiva evoluzione dei Sistemi informativi della Ragioneria e del Personale con l'obiettivo di creare un Sistema Informativo Regionale integrato, condizione imprescindibile per poter ulteriormente migliorare l'efficienza della macchina amministrativa.

1.3.1 Riferimenti del progetto

Le strutture regionali di riferimento per la realizzazione del progetto sono:

- Il servizio Affari Generali nella veste di sottoscrittore del Contratto
- Il Servizio Personale e Organizzazione, Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione nella veste di committente ed utilizzatore dei servizi erogati dal progetto per la propria Area funzionale
- Il Servizio Bilancio e Ragioneria nella veste di committente ed utilizzatore dei servizi erogati dal progetto per la propria Area funzionale
- Il Servizio Provveditorato Economato nella veste di titolare della UPB (Unità Previsionale di Base).

Il progetto è sviluppato dal Servizio Programmazione e Finanza appartenente alla Divisione IT di InnovaPuglia S.p.A..

InnovaPuglia, in sede di attivazione del Contratto, nominerà un Responsabile di Progetto che sarà l'interfaccia dei referenti regionali per tutti i servizi erogati e svolgerà anche funzioni di raccordo e coordinamento con gli altri Servizi di Innova Puglia che contribuiscono all'erogazione dei servizi.

E' responsabilità della Regione definire le modalità di relazione tra i propri Referenti ed il Responsabile di Progetto di InnovaPuglia.

1.4 Durata

La durata del progetto si estende dalla data di sottoscrizione della Convenzione fino a tutto il 31/12/2015.

2 Obiettivi, attività e tempistica

2.1 Modello di gestione del progetto

Le principali attività che devono essere realizzate sono:

- a) Gestione progetto
- b) Housing dei sistemi server
- c) Disaster Recovery
- d) Gestione sistemistica e Database
- e) Manutenzione del software di base e di ambiente dei sistemi informatici
- f) Manutenzione ed assistenza del software applicativo
- g) Assistenza ai servizi regionali interessati per l'attività all'utilizzo del software applicativo, consulenza nei domini applicativi ed alla formazione del personale regionale

Coerentemente con quanto previsto dalla comunicazione di InnovaPuglia n. 1190 del 17/09/2010 (allegata alla DGR n. 1993/2010) dove si afferma che "la Società si dovrebbe approvvigionare di altre risorse da dedicare al servizio, essendo le risorse in forza alla Società attualmente tutte impegnate", il modello di gestione del progetto prevede la fornitura diretta da parte di personale di InnovaPuglia delle attività da a) ad e) e l'esternalizzazione delle attività f) e g).

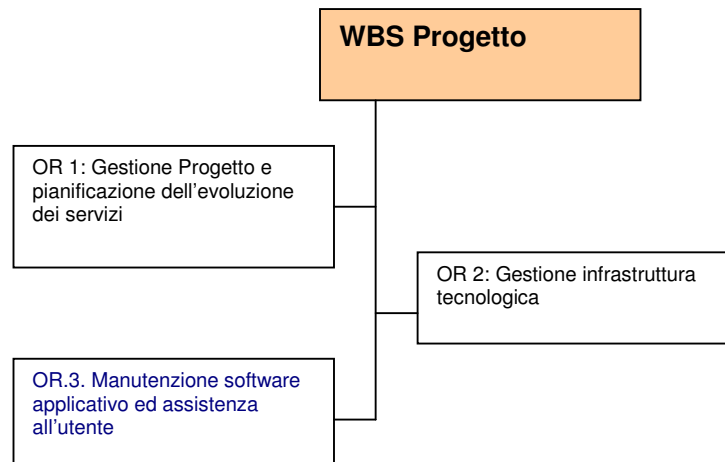
Per poter realizzare questo modello InnovaPuglia bandirà una gara europea per la fornitura dei servizi relativi ai f) e g), avvalendosi del fatto che la Regione Puglia dispone dei sorgenti dei software di gestione della Ragioneria e del Personale acquisiti con AD del Settore Provveditorato ed Economato - Contratti ed Appalti n. 536 del 1/7/2005.

Di tali sorgenti è stata assicurata la manutenzione evolutiva da parte del RTI Telecom Italia – Insiel Mercato aggiudicatario della gara d'appalto del 2005, per cui i sorgenti aggiornati, e tutta la relativa documentazione disponibile, sono stati resi disponibili dalla Regione Puglia a InnovaPuglia S.p.A..

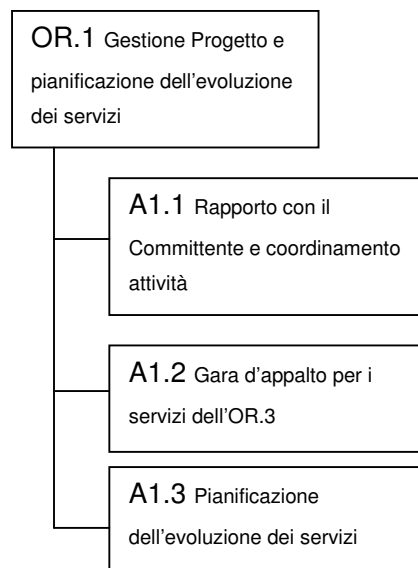
2.2 Obiettivi realizzativi

Si riporta di seguito la struttura del progetto secondo il modello WBS.

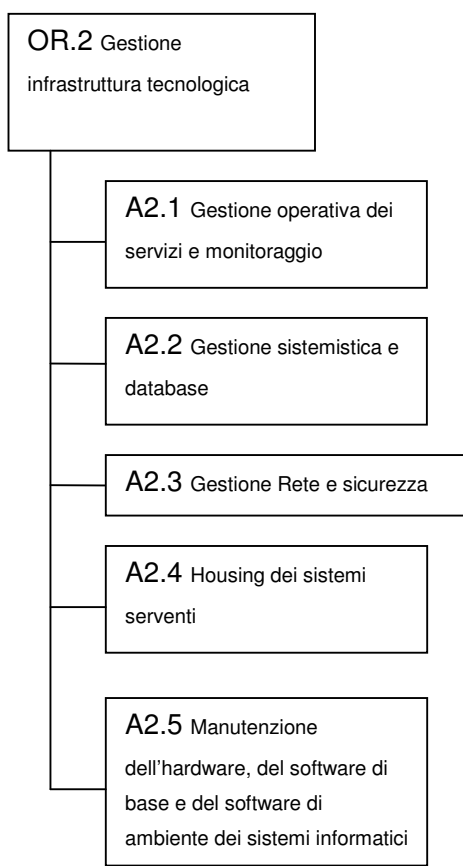
Struttura del progetto in OR:



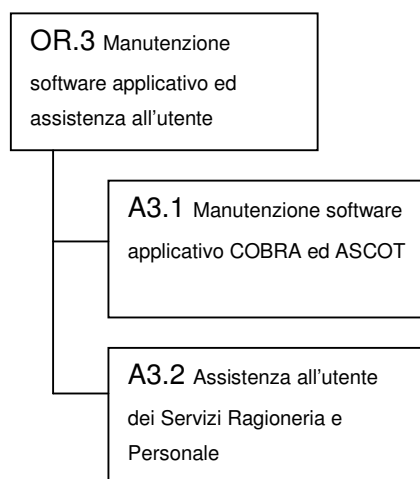
Struttura del OR 1:



Struttura del OR 2:



Struttura del OR 3:



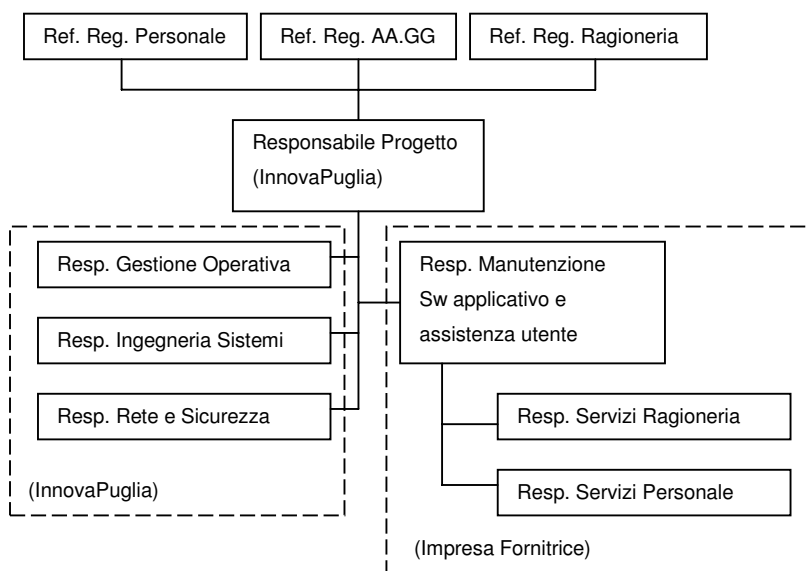
Obiettivo *OR.1. Gestione Progetto e pianificazione dell'evoluzione dei servizi*

Realizzativo

Descrizione *Gestire complessivamente il progetto garantendo il raggiungimento degli obiettivi, il reporting dei risultati, il coordinamento ed il controllo delle attività, nonché l'integrazione ottimale dei servizi forniti nell'ambito del progetto con l'intera struttura dei servizi regionali.*

Attività **A.1.1 – Rapporto con il Committente e coordinamento attività.**

La struttura organizzativa preposta alla erogazione dei servizi è descritta nella seguente figura.



Come descritto precedentemente, InnovaPuglia erogherà con proprio personale le attività dell'OR.2, la cui struttura organizzativa di governo è rappresentata nella parte sinistra del diagramma, mentre si avvarrà di un fornitore esterno, selezionato mediante gara d'appalto, per le attività dell'OR.3.

Il Responsabile di Progetto, appartenente al Servizio Programmazione Finanza di InnovaPuglia, opera on-site presso i due Servizi regionali, coordinando tutte le attività e costituendo l'interfaccia verso i Referenti regionali.

I responsabili delle attività dell'OR.2 appartengono al Servizio Infrastrutture e Reti di InnovaPuglia e sono i responsabili degli Uffici operativi del Servizio, il dettaglio del

Obiettivo *OR.1. Gestione Progetto e pianificazione dell'evoluzione dei servizi*
Realizzativo

loro "modus operandi" è descritto nelle attività dell'OR.2

La struttura organizzativa del Fornitore sarà quella prevista in gara. Il dimensionamento complessivo del personale che sarà richiesto è di almeno dieci unità così ripartite:

- n. 1 Responsabile delle attività per il fornitore
- n. 1 Responsabile servizi Ragioneria
- n. 2 analisti/programmatore addetti alla manutenzione del software della Ragioneria
- n. 2 tecnici informatici addetti all'assistenza utente sulle procedure informatiche della Ragioneria
- n. 1 Responsabile servizi Personale
- n. 2 analisti/programmatore addetti alla manutenzione del software del Personale
- n. 2 tecnici informatici addetti all'assistenza utente sulle procedure informatiche del Personale

Il Responsabile delle attività del Fornitore potrà essere uno dei due responsabili di attività nei due servizi.

Sarà richiesto che il personale operi on-site nelle due sedi dei Servizi regionali.

Questa attività comprende anche il monitoraggio di tutte le forniture esterne (manutenzioni di vario tipo ed altre prestazioni) essenzialmente previste nell'ambito dell'attività A2.5 e dell'intero OR.3.

Il monitoraggio delle attività dell'OR.3 è certamente la parte più cospicua di questa attività. Sarà effettuato in modo da produrre un resoconto sulle attività svolte dal fornitore e sul rispetto dei relativi SLA (Service Level Agreement) che sono descritti nel paragrafo dell'OR.3.

A1.2 – Gara d'appalto per i servizi dell'OR.3: Consiste nella preparazione e gestione della gara europea per la selezione del Fornitore dei servizi di cui all'OR.3.

**Obiettivo
Realizzativo*****OR.1. Gestione Progetto e pianificazione dell'evoluzione dei servizi***

Trattandosi sostanzialmente di una fornitura di personale qualificato la gara sarà aggiudicata sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, conferendo punti per la qualità dell'offerta tecnica sulla base dei contratti affini gestiti dal proponente e della qualificazione e dell'esperienza lavorativa specifica delle risorse professionali proposte. Sarà tenuta in massimo conto l'esperienza della gara d'appalto esperita dalla Regione Puglia nel 2005 per analogo affidamento, con particolare riguardo ai criteri di aggiudicazione e alle valutazioni tecnico-qualitative, ai requisiti tecnico-professionali dei concorrenti e ai profili minimi dei componenti del gruppo di lavoro di presidio

Per le risorse proposte, saranno valutati, oltre ai titoli individuali quali per esempio la laurea, gli anni di esperienza lavorativa nella gestione di progetti nelle due Aree di interesse (Ragioneria e Personale) di uno o più Enti Pubblici con almeno 500 dipendenti. L'esperienza dovrà essere documentata ed accompagnata dalla certificazione di buona esecuzione delle prestazioni da parte dell'Ente/Enti destinatario dei servizi.

Per tutti i profili sarà anche richiesta l'attestazione, sulla base delle esperienze lavorative, della conoscenza approfondita della problematica funzionale ed amministrativa dell'Area pertinente (Ragioneria o Personale di un Ente Pubblico), nonché la conoscenza approfondita del database Oracle e di tutti i tools a supporto per l'estrazione dei dati e la reportistica.

Per i profili di analista/programmatore sarà inoltre richiesta la conoscenza approfondita dell'ambiente di sviluppo Oracle Forms con linguaggio PL/SQL, mediante i tools Oracle Designer e Oracle Developer.

Per il software Protocollo elettronico non si farà richiesta di continuazione del supporto dato che questa funzione viene oggi svolta con altro software.

La gara d'appalto prevederà un periodo di servizio minimo di tre anni, con la possibilità di due estensioni annuali fino ad un massimo complessivo di cinque anni.

Nella prima fase di avvio è prevedibile un affiancamento di 3 mesi con l'attuale fornitore, per il passaggio di consegne delle procedure.

Subito prima dell'avvio della fornitura del contratto di manutenzione software i sistemi saranno trasferiti presso il CED di InnovaPuglia e la rete sarà riconfigurata.

Obiettivo Realizzativo	OR.1. Gestione Progetto e pianificazione dell'evoluzione dei servizi
	<p>A1.3 - Pianificazione dell'evoluzione dei servizi: questa attività è finalizzata a definire le modalità per mettere in atto le sinergie e le potenzialità di una gestione integrata dei più importanti sistemi informativi regionali.</p> <p>Sono individuati al momento i seguenti sistemi/servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sistemi di Monitoraggio dei Fondi Comunitari (MIR e PSR) • Sistema di gestione dell'iter delle Delibere della Giunta Regionale e degli Atti Dirigenziali (CIFRA) • Sistema di Gestione Documentale integrato con Protocollo Informatico e PEC • Sistema di Gestione del Fascicolo Elettronico del Personale • Servizi di Firma Digitale qualificata ed Elettronica avanzata <p>Nell'ambito della presente attività potrà essere effettuata l'analisi dei requisiti. La progettazione di dettaglio e la realizzazione per quanto concerne i sistemi Ragioneria e Personale potranno essere realizzate nell'ambito delle attività dell'OR.3 (manutenzione evolutiva), mentre per gli altri sistemi ovviamente non si fa riferimento al presente progetto.</p>
Risultati attesi	<p><i>D1.1 – Resoconti delle attività svolte</i></p> <p><i>D1.2 – Documentazione relativa al bando di gara (Capitolato Tecnico, Disciplinare, Allegati, Aggiudicazione e Contratto)</i></p> <p><i>D.1.3 – Documento di Analisi dei Requisiti dell'integrazione dei Sistemi Ragioneria e Personale con altri sistemi informativi regionali</i></p>
Obiettivo Realizzativo	OR.2. Gestione infrastruttura tecnologica
Descrizione	<p>L'Obiettivo Realizzativo concerne tutte le attività di gestione dei server e della rete preposti all'erogazione dei servizi.</p> <p>Come già detto è affidato per la sua realizzazione ai tre Uffici</p>

Obiettivo Realizzativo**OR.2. Gestione infrastruttura tecnologica**

che compongono il Servizio Sistemi e Reti di InnovaPuglia.

La struttura tecnologica che ospita le apparecchiature è quella dei CED di InnovaPuglia ubicata nel Parco Scientifico e Tecnologico Tecnopolis di Valenzano.

Si tratta di una struttura costituita da due CED gemelli, ubicati nei due edifici A ed H, distanti circa 500mt e interconnessi tra di loro da fasci di fibre ottiche.

Ognuno dei CED è servito da una sottostazione di Media Tensione indipendente a valle della quale ci sono i doppi gruppi UPS, per sostenere l'alimentazione dei CED durante brevi interruzioni della rete elettrica, ed i generatori a gasolio che entrano automaticamente in funzione pochi minuti dopo la caduta della rete elettrica primaria. I due CED sono interconnessi ad anelli geografici in fibra ottica dei principali operatori di telecomunicazioni, in modo che anche l'interruzione di una tratta non provoca l'isolamento del CED dalla rete. I due CED, dotati anche di sistemi di condizionamento differenziati, sono quindi totalmente indipendenti uno dall'altro ed in grado di erogare i propri servizi anche in caso di totale blocco dell'altro CED. Inoltre, in ognuno di essi, tutti gli armadi che ospitano le apparecchiature sono serviti da linee elettriche differenziate provenienti da UPS differenziati, così che un elaboratore dotato di doppio alimentatore non rischia di fermarsi a causa di un singolo disservizio all'impianto elettrico.

Per usufruire del massimo grado di protezione (Business Continuity) reso disponibile da questa infrastruttura i sistemi serventi già di proprietà della Regione Puglia dovranno essere sostituiti da altri più idonei per poter essere riconfigurati in cluster esteso. Questa operazione sarà effettuata successivamente alla migrazione dei sistemi dal CED della Telecom Italia al CED-A di InnovaPuglia entro il primo anno di servizio. I sistemi saranno movimentati dal CED dell'attuale Fornitore a quello di InnovaPuglia in un periodo che va dalle ore 14:00 di un venerdì fino alle ore 08:00 del lunedì successivo, in una data da concordare con i Servizi, coerentemente con le loro

Obiettivo Realizzativo	OR.2. Gestione infrastruttura tecnologica
Attività	A.2.1 – Gestione operativa dei servizi e monitoraggio
	<p>esigenze operative e con i vincoli contrattuali. I sistemi inizialmente opereranno in configurazione identica a quella attuale nel solo CED-A, come illustrato nella figura in appendice al presente documento. Successivamente i server di esercizio attuali saranno dismessi e saranno acquisiti a carico del progetto quattro nuovi server di tipo Blade esacore che svolgeranno le funzioni di DB server ed Application Server. Lo storage attuale, che sarà dismesso, sarà sostituito dal servizio della Storage Area Network di InnovaPuglia e questa configurazione sarà idonea a supportare il cluster esteso sui due CED. I server del sito di Disaster Recovery saranno riconfigurati utilizzando i due sistemi HP580 disponibili, in attesa di valutare la soluzione definitiva di Disaster Recovery</p> <p>I CED sono dotati di sistemi di controllo accessi e di sorveglianza.</p> <p>Inoltre i CED sono attrezzati con sistemi di monitoraggio e backup automatizzati che saranno meglio descritti nelle relative attività.</p> <p><i>Questa attività concerne tutte le operazioni di normale conduzione dei sistemi, dal backup al monitoraggio dei sistemi e della disponibilità dei servizi, al pronto intervento per gestire i malfunzionamenti.</i></p> <p><i>Si occupa anche della gestione del corretto funzionamento del sistema antivirus e della archiviazione dei backup in armadio ignifugo.</i></p> <p><i>Il fulcro tecnologico è rappresentato dal sistema automatico di monitoraggio che interroga continuamente i sistemi misurando tutte le grandezze utili a controllare lo stato degli stessi: carico CPU, occupazione memoria dinamica, livello dello spazio disco, stato dei processi serventi, disponibilità dei servizi.</i></p> <p><i>I grafici di tutti i parametri sono utili ai sistemisti per valutare le performance dei sistemi. Il Sistema di Monitoraggio è dotato</i></p>

Obiettivo Realizzativo**OR.2. Gestione infrastruttura tecnologica**

anche di funzioni di allarmistica integrate che, in funzione di determinate soglie programmabili, può inviare messaggi ai tecnici sia di tipo Email che SMS.

Per tutti gli allarmi di degrado in corso (non bloccanti) vengono inviati messaggi di posta elettronica, per le situazioni di blocco di un sistema o di parte di esso viene inviato un SMS.

Il Centro Servizi di InnovaPuglia garantisce un servizio di reperibilità H24, 365giorni/anno, per gestire tutte le situazioni di possibili malfunzionamenti potenzialmente bloccanti. In questi casi, il sistema automatico di monitoraggio invia un SMS al sistemista di turno che interviene entro ½ ora per risolvere il problema attuando le procedure previste di ripristino. Qualora il problema non sia risolvibile sulla base delle procedure, provvede a chiamare l'intervento di 2° livello delle unità di Ingegneria di sistema o di rete responsabili delle attività A2.2 e A2.3. Lo stesso tecnico, in caso di guasti hardware provvede a chiamare l'assistenza tecnica del fornitore.

Il servizio di Disaster Recovery sarà assicurato senza interruzioni provvedendo in una prima fase, nelle stesse giornate della migrazione dei sistemi principali ad allocare i relativi sistemi di DR nel CED della Presidenza della Regione Puglia (L.re Nazario Sauro n. 33 – Bari), gestito da InnovaPuglia. Successivamente, quando la Regione Puglia avrà sviluppato la sua propria progettualità in ottemperanza alle norme tecniche attuative dell'art. 50-bis del Codice dell'Amministrazione (Digitale D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i., novellato dal D.Lgs n. 235/2010).

A.2.2 – Gestione sistemistica e database

Questa attività prevede la configurazione dei sistemi ed i loro aggiornamenti anche con l'obiettivo di garantire la sicurezza.

Ambiti specialistici sono la gestione del database Oracle e dell'ambiente Application Server: Oracle Forms e Report. I sistemi sono gestiti in configurazione cluster ed uno specifico

Obiettivo Realizzativo**OR.2. Gestione infrastruttura tecnologica**

campo di attività è la configurazione e gestione degli Storage.

Nell'ambito di questa attività si provvede al tuning dei sistemi avvalendosi anche delle informazioni raccolte dal sistema di monitoraggio.

Il personale sistemistico che svolge la presente attività interviene su chiamata di 2° livello per problemi non risolvibili dalla Gestione Operativa: il tempo di intervento in questo caso è di 4 ore.

A2.3 – Gestione Rete e sicurezza

In questa attività vengono configurati e gestiti tutti gli apparati di rete e sicurezza preposti all'erogazione del servizio.

Si tratta di switch, router e firewall allocati presso le sedi dove si trova il personale regionale e nel CED di InnovaPuglia.

La rete di comunicazione che supporta i servizi Ragioneria e Personale è la rete Intranet regionale, di recente appaltata al fornitore Fastweb. In questo modo si conseguiranno importanti risparmi evitando i costi di linee dedicate. Per ragioni di riservatezza i flussi dati che si sviluppano tra il CED di InnovaPuglia ed una qualsiasi sede di uno dei due Servizi Ragioneria e Personale, saranno crittografati ad opera degli apparati di rete, garantendo così la totale riservatezza del traffico. I principali collegamenti della rete Intranet sono ridondati con doppio instradamento ad anello, per cui l'interruzione totale del collegamento è evento assai improbabile. L'intera infrastruttura di rete e sicurezza è anch'essa sottoposta a monitoraggio, qualora ci fossero malfunzionamenti attribuibili all'operatore Fastweb, il personale di InnovaPuglia aprirà immediatamente un ticket al loro NOC (Network Operation Center).

Il personale sistemistico che svolge la presente attività interviene su chiamata di 2° livello per problemi non risolvibili dalla Gestione Operativa: il tempo di intervento in questo caso è di 4 ore.

Obiettivo Realizzativo**OR.2. Gestione infrastruttura tecnologica***A2.4 – Housing dei sistemi server*

Si tratta di una voce di costo diretto che vien calcolata come descritto nel seguito.

Tale costo è calcolato sulla base di quanto previsto dall'Appendice I dell'Allegato 2 alla Convenzione Quadro tra Regione Puglia e InnovaPuglia S.p.A..

Per i server fisici, l'unica voce presa in considerazione è quella dei Consumi Energetici.

Gli altri parametri che, ai sensi della Convenzione Quadro concorrono alla determinazione della tariffa del servizio (utilizzo degli impianti e delle infrastrutture dei CED, costi generali specifici del servizio, connettività verso Internet, costi del personale) saranno presi in considerazione, ai fini della valorizzazione economica del servizio stesso, allorquando saranno disponibili modalità specifiche di rilevazione del consumo.

La valorizzazione dei costi dei Consumi Energetici è effettuata tenendo presente quanto previsto dall'allegato alla Convenzione Quadro e che di seguito si riporta:

“Sono caratterizzati dai consumi elettrici espressi in KW/h e dalla quantità di BTU/h necessari al raffreddamento, valori che sono indicati nella documentazione tecnica a corredo del server o dell'apparecchiatura da allocare nel CED. Ai fini della valorizzazione economica si assume a riferimento l'80% del valore di assorbimento massimo dichiarato.”

Per il calcolo dei consumi elettrici relativi al raffreddamento si converte la potenza termica da BTU/h in Watt (3,412 BTU/h per 1 Watt) e si applica il fattore di efficienza energetica (EER – Energy Efficiency Ratio) che esprime il rapporto tra la potenza termica smaltita e quella elettrica assorbita dalla rete: il valore utilizzato è quello tipico medio di questo parametro pari a 3.

Il valore risultante di potenza elettrica complessiva, somma del

Obiettivo Realizzativo	OR.2. Gestione infrastruttura tecnologica
	<p><i>dato di targa di assorbimento diretto del sistema e della potenza elettrica di raffreddamento, valutato, come previsto dalla Convenzione, al 80% per tenere conto di un valore medio di consumo, piuttosto che dei picchi massimi, è tradotto in Kwh per un servizio H24 365gg/anno e valorizzato al costo corrente pagato da InnovaPuglia S.p.A al gestore della fornitura di energia elettrica..</i></p> <p><i>Per il servizio di hosting virtuale si tiene parimenti conto del solo parametro dei consumi energetici per i server erogazione, calcolato come nel caso dei server fisici, ripartendolo per il numero di core (e relative quantità di memoria etc.) assegnati allo specifico server virtuale.</i></p> <p><i>L'utilizzo effettivo sarà espresso nella tabella di resoconto sulla base del canone annuo in proporzione ai giorni di erogazione</i></p> <p><i>A2.5 – Manutenzione dell'hardware, del software di base e del software di ambiente dei sistemi informatici</i></p> <p><i>Anche questa attività è relativa a costi diretti esterni rappresentati dai contratti di manutenzione stipulati per garantire l'operatività dei sistemi.</i></p> <p><i>L'attività del personale di innovaPuglia relativa ad installazioni di aggiornamenti ed assistenza all'upgrade dei sistemi è considerata nelle Attività A2.1, A2.2 e A2.3. In questa attività si concentrano quindi gli oneri esterni.</i></p>
Risultati attesi	<i>D2.1 – I resoconti sulle attività svolte sono contenuti interamente nei Resoconti di cui al Deliverable D1.1</i>
Obiettivo Realizzativo	OR.3. Manutenzione software applicativo ed assistenza all'utente
Descrizione	Come già illustrato nella parte introduttiva e nella descrizione dell'OR.1, questo Obiettivo Realizzativo sarà perseguito

Obiettivo Realizzativo***OR.3. Manutenzione software applicativo ed assistenza all'utente***

mediante affidamento all'esterno.

L'organizzazione prevista è di 5 unità per ognuno dei due Servizi Regionali così ripartiti:

- n. 1 responsabile e coordinatore
- n.2 addetti alla manutenzione del software
- n. 2 addetti all'assistenza utente

I due gruppi di personale opereranno in ambienti messi a disposizione dalla Regione Puglia presso i due Servizi Regionali.

Attività***A.3.1 – Manutenzione software applicativo COBRA ed ASCOT***

Il servizio di manutenzione dei Programmi Applicativi comprenderà:

- a) La manutenzione correttiva che consiste nella rimozione di eventuali errori o malfunzionamenti che sarà effettuata entro 4 (QUATTRO) giorni lavorativi dalla segnalazione o con interventi immediati, nel caso di guasti bloccanti, da effettuarsi comunque non oltre 2 (due) giorni lavorativi dalla segnalazione stessa.*
- b) La manutenzione adeguativa che riguarda adeguamenti derivanti da nuove disposizioni legislative, che saranno consegnati entro termini utili per consentirne l'applicazione.*
- c) La manutenzione migliorativa relativa al mantenimento dell'efficienza delle procedure e dei programmi al variare delle condizioni e dei carichi di lavoro, che saranno consegnati entro termini utili per consentirne l'applicazione.*
- d) La manutenzione innovativa per la creazione di nuovi elaborati, personalizzati o generalizzati utili al soddisfacimento di nuove esigenze dell'Amministrazione Regionale, che saranno consegnati entro termini utili per consentirne l'applicazione.*

Obiettivo Realizzativo**OR.3. Manutenzione software applicativo ed assistenza all'utente**

Ogni modifica apportata al software sarà assoggettata a controllo di versione sia per quanto concerne il codice sorgente che per quanto attiene alla documentazione progettuale e alla manualistica utente.

Le eventuali nuove disposizioni di legge saranno comunicate dai Referenti regionali aggiudicataria e saranno oggetto di un lavoro congiunto con il responsabile di Progetto, assistito dai responsabili dei gruppi di manutenzione dell'Impresa fornitrice.

Per tutti gli interventi di manutenzione software la richiesta sarà effettuata formalmente dal Referente Regionale interessato al Responsabile di Progetto che ne darà riscontro precisando tempi e modalità di attuazione.

Tutte le attività di manutenzione software sono controllate dal Responsabile di Progetto che decide, di concerto con i Referenti Regionali, il bilanciamento tra i diversi tipi di attività manutentive, in particolare individua le possibilità di sviluppi innovativi anche in relazione agli obiettivi dell'attività A1.3.

A.3.1 – Assistenza all'utente dei Servizi Bilancio e Ragioneria e Personale e Organizzazione

L'attività di assistenza all'utente si svolge in modo continuativo a supporto delle necessità degli uffici su base giornaliera. Per questa attività i Referenti regionali possono rivolgersi direttamente ai due Responsabili dell'Impresa fornitrice del servizio. In ogni caso il Responsabile di progetto sarà informato al fine di tenere traccia dello svolgimento delle attività.

Risultati attesi**D3.1 – Versioni aggiornate dei software COBRA e ASCOT**

3 Cronoprogramma del Progetto

Il cronoprogramma temporale evidenzia un arco complessivo di 4 anni di servizio, dal 1/1/2012 al 31/12/2015, preceduti dai mesi del 2011 dedicati alle attività propedeutiche necessarie per assicurare l'avvio del servizio del 01/01/2012.

	2011	2012	2013	2014	2015
<u>OR.1 Gestione Progetto e pianificazione dell'evoluzione dei servizi</u>					
A1.1 Rapporto con il Committente e coordinamento attività					
A1.2 Gara d'appalto per i servizi dell'OR.3					
A1.3 Pianificazione dell'evoluzione dei servizi					
<u>OR.2 Gestione infrastruttura tecnologica</u>					
A2.1 Gestione operativa dei servizi e monitoraggio					
A2.2 Gestione sistemistica e database					
A2.3 Gestione Rete e sicurezza					
A2.4 Housing dei sistemi server					
A2.5 Manutenzione dell'hardware, del software di base e del software di ambiente dei sistemi informatici					
<u>OR.3 Manutenzione software applicativo ed assistenza all'utente</u>					
A3.1 Manutenzione software applicativo COBRA ed ASCOT					
A3.2 Assistenza all'utente dei Servizi Ragioneria e Personale					

4 Piano dei costi

4.1 Quadro analitico per voci di costo ed attività

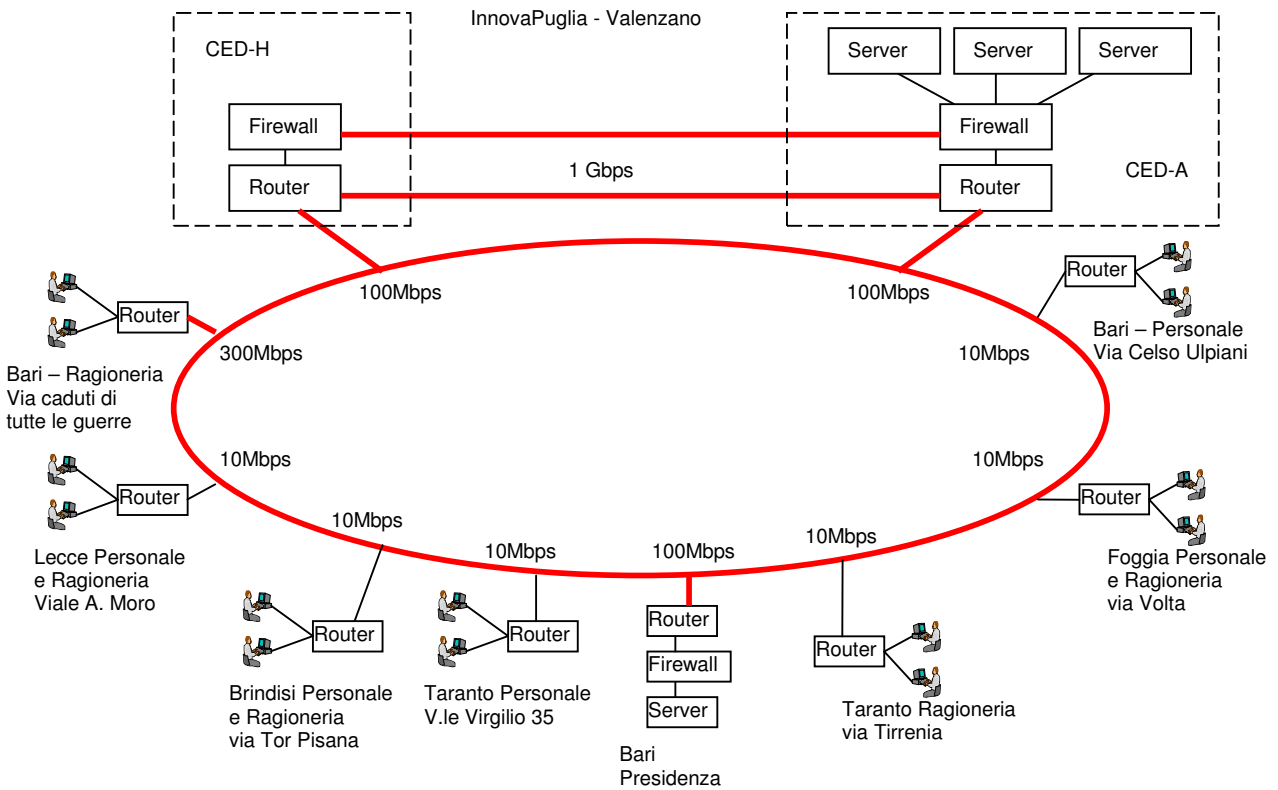
Il quadro economico fornisce il dettaglio per voci di costo su base annua e si riferisce ai cinque anni di servizio. Le attività svolte nel 2011 restano a carico della Società.

	Personale	Viaggi e Missioni	Housing e Hosting	Attività esterne	Attrezzature	Materiali consumo
<u>OR.1 Gestione Progetto e pianificazione dell'evoluzione dei servizi</u>						
A1.1 Rapporto con il Committente e coordinamento attività	91.393,52	1.000,00				
A1.3 Pianificazione dell'evoluzione dei servizi	10.411,92					
<u>OR.2 Gestione infrastruttura tecnologica</u>						
A2.1 Gestione operativa dei servizi e monitoraggio	17.549,60	1.000,00				2.037,30
A2.2 Gestione sistemistica e database	17.549,60					
A2.3 Gestione Rete e sicurezza	17.549,60					
A2.4 Housing dei sistemi serventi			13.000,00			
A2.5 Manutenzione dell'hardware, del software di base e del software di ambiente dei sistemi informatici				21.000,00	22.000,00	
<u>OR.3 Manutenzione software applicativo ed assistenza all'utente</u>						
A3.1 Manutenzione software applicativo COBRA ed ASCOT				312.000,00		
A3.2 Assistenza all'utente dei Servizi Ragioneria e Personale				468.000,00		
Totali	154.454,24	2.000,00	13.000,00	801.000,00	22.000,00	2.037,30
Totale annuo						994.491,54

Tabella 1 - Quadro analitico annuo per Voci di Costo

5 Allegato: schema della rete e infrastruttura tecnologica

La seguente figura illustra lo schema della rete fisica. Si ricorda che da ogni sede saranno attivate delle VPN (Virtual Private Networks), protette da tecniche crittografiche, per l'interconnessione sicura di ogni sede con la Server Farm di innovaPuglia.



**Atto Integrativo
alla convenzione di cui alla DGR 751/09
nell'ambito di cui all'art. 2 , lettera i)**

Progetto

**"Gestione, Manutenzione ed Evoluzione del Sistema Informatico della Ragioneria e del Personale della Regione
Puglia"**

**Atto Integrativo
alla convenzione di cui alla DGR 751/09
nell'ambito di cui all'art. 2 , lettera i)**

Tra

La Regione Puglia, di seguito detta "Regione", con sede in Bari - Lungomare Nazario Sauro n. 33, (C.F. 80017210727), qui rappresentata, per delega della Giunta regionale, dal _____, nato a _____ il _____, in qualità di dirigente del _____, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede di Viale Caduti di Tutte le Guerre, 15 - 70126 Bari;

e

InnovaPuglia SpA (di seguito Società), con sede in Valenzano, strada provinciale per Casamassima Km 3, - 70010 Valenzano (BA) codice fiscale e partita IVA 06837080727 e n. di iscrizione nel Registro delle Imprese di Bari 513395 in persona del Direttore Generale dott. Francesco Saponaro, nato a Ostuni il 10/12/1952, domiciliato per la carica presso la sede della Società;

PREMESSO

che

1. con DGR n. 1993 del 29.10.2010 la Giunta Regionale ha disposto che "i servizi regionali Personale e Organizzazione, Ragioneria e Affari generali, ciascuno per quanto di competenza, provvedano ad avviare, definire e perfezionare, secondo quanto indicato nella proposta progettuale allegata al presente atto, gli atti gestionali per l'affidamento a Innovapuglia s.p.a. della conduzione, della manutenzione e dell'assistenza tecnica dei sistemi informatici del Personale e della Ragioneria, in attuazione e secondo le regole della Convenzione Quadro tra Regione Puglia e Innovapuglia approvata con DGR 7 maggio 2009 n. 751".
2. con DGR n. 751 del 07.05.2009 la Giunta Regionale ha approvato la Convenzione, con la Società in house InnovaPuglia SpA, per la disciplina di fornitura dei servizi nell'ambito dell'attuazione di progetti ed iniziative di sviluppo previsti dalla programmazione unitaria della Regione Puglia
3. In data 30/06/2009 è stata sottoscritta la succitata convenzione tra la Regione Puglia e la Società per la disciplina e la fornitura dei servizi nell'ambito dell'attuazione di progetti e iniziative di sviluppo previsti dalla programmazione unitaria della Regione Puglia (Rep n. 10711 del 06/10/2009);
4. con deliberazione 2243 del 17.11.2009 la Giunta Regionale ha approvato l'integrazione della Convenzione con la società in house InnovaPuglia s.p.a. di cui alla DGR 751/2009 stabilendo la decorrenza delle spese riconoscibili alla suddetta Società a partire dalla data di costituzione della stessa; in data 7/9/2010 è stato sottoscritto l'Atto Integrativo alla Convenzione rep.n.012291 del 27/1/2011;
5. con deliberazione n. ----- del -----, esecutiva, la Giunta Regionale ha approvato lo schema del presente Atto Integrativo, previsto dalla Convenzione di cui alla deliberazione n 751 del 7.5.2009 regolante i rapporti tra la Regione Puglia ed InnovaPuglia s.p.a., ed ha autorizzato il Dirigente del Servizio Affari Generali o, in sua assenza, il dirigente dell'Ufficio e-procurement alla sottoscrizione;
6. il Dirigente del Servizio Provveditorato Economato provvederà ad impegnare annualmente sul Capitolo di spesa pertinente del Bilancio di previsione la spesa annua per i servizi in questione.

CONSIDERATO CHE:

- l'art. 2 della citata convenzione individua alla lettera i), tra gli ambiti di intervento di InnovaPuglia SpA, il supporto tecnico all'attuazione di azioni di ammodernamento informatico degli uffici e dei servizi della Pubblica Amministrazione Regionale;
- per ulteriori eventuali affidamenti, l'art. 3 della citata convenzione specifica, tra l'altro, che "l'affidamento è perfezionato mediante la sottoscrizione di apposito atto aggiuntivo e/o integrativo alla presente convenzione, sottoscritto dal Dirigente competente e dalla Società";

Tutto quanto sopra premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1**Richiamo delle premesse**

Le premesse, le considerazioni e gli allegati costituiscono parte integrante della presente Atto.

Art. 2**Oggetto**

Il presente atto integrativo - avente ad oggetto le attività che la Società si obbliga a realizzare nell'ambito del progetto "**Gestione, Manutenzione ed Evoluzione del Sistema Informatico della Ragioneria e del Personale della Regione Puglia**" - costituisce integrazione alla convenzione di cui alla DGR n. 751/2009, sottoscritta il 30.06.2009 tra Regione Puglia e la Società, per l'ambito di cui all'art. 2, lettera i).

Art. 3**Strutture regionali responsabili della realizzazione del progetto**

In attuazione di quanto disposto dalla DGR n. 1993/2010 i Servizi Regionali responsabili dell'attuazione del progetto per le parti di propria competenza sono il Servizio Personale e Organizzazione ed il Servizio Ragioneria che nomineranno ciascuno un Responsabile Interno di Progetto (RIP). La Struttura regionale responsabile dell'attuazione del Contratto è il Servizio Provveditorato Economato che provvederà ad effettuare le liquidazioni secondo le modalità di cui al successivo art. 10.

Art. 4**Attività di competenza della Società in qualità di soggetto attuatore**

Alla Società, in qualità di soggetto attuatore, è affidato, per conto della Regione, l'intervento "**Gestione, Manutenzione ed Evoluzione del Sistema Informatico della Ragioneria e del Personale della Regione Puglia**" avente come obiettivo la conduzione dei Sistemi Informatici della Ragioneria e del Personale e la loro evoluzione finalizzata alla creazione di un Sistema Informativo Regionale integrato, condizione imprescindibile per poter ulteriormente migliorare l'efficienza della macchina amministrativa, come meglio dettagliato nella Scheda Progetto allegata al presente Atto.

Nello specifico alla Società sono affidati, per conto della Regione, i seguenti compiti:

1. redazione del progetto esecutivo;
2. esecuzione della gara d'appalto per i servizi da affidare a terzi: assistenza applicativa on-site e manutenzione software applicativo;
3. gestione del Contratto e conduzione di tutti i servizi

Art. 5
Referente Tecnico

Il referente tecnico per l'attuazione delle attività sarà indicato dalla Società nella Dichiarazione di Inizio Attività.

ART. 6
Articolazione dell'Intervento

La realizzazione dell'attività dovrà essere articolata secondo le indicazioni del Progetto Definitivo allegato che si approva contestualmente alla firma del presente Atto Integrativo.

ART. 7
Oneri a carico delle parti

I Servizi Personale ed Organizzazione, Bilancio e Ragioneria e Provveditorato Econmato provvedono, ciascuno per quanto di propria competenza, al controllo del corretto adempimento, dell'applicazione e dell'esecuzione dell'atto integrativo. La Società sarà responsabile ai sensi di legge nello svolgimento delle attività affidate, ed esonera la Regione da ogni responsabilità nei confronti di terzi per fatti che siano allo stesso imputabili.

La Società si impegna a:

- a) presentare il progetto esecutivo della presa in carico dei servizi entro il 30/11/2011;
- b) avviare tutte le attività oggetto del presente affidamento (Gestione, Manutenzione ed Evoluzione del Sistema Informatico della Ragioneria e del Personale della Regione Puglia) a partire dal 01/01/2012;
- c) tenere contabilità separata per la contabilità di progetto;
- d) comunicare tempestivamente ai Servizi regionali competenti ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento;
- e) rispettare, nello svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione quanto disposto dall'art. 22 della Legge Regionale 15/08, dalla normativa nazionale e comunitaria attualmente vigente in materia di lavori pubblici, di servizi e/o forniture.

ART. 8
Durata delle attività

Il presente atto integrativo decorre dalla data della sua sottoscrizione fino alla data del 31.12.2015.

Le attività svolte dalla data di sottoscrizione del presente atto fino al 31/12/2011, propedeutiche all'avvio del servizio alla data del 1/1/2012, restano a carico della Società.

La Regione Puglia, su conforme parere dei Servizi Bilancio e Ragioneria e Personale ed Organizzazione, si riserva la facoltà di concedere alla Società eventuali proroghe dei termini per il completamento dell'intervento.

ART. 9
Importo dell'affidamento

La spesa massima annua determinata dal presente affidamento ammonta a € 994.491,54 (euro novecentonovantaquattromilaquattrocentonovantuno/54), oltre IVA se prevista.

Le parti danno atto che il succitato importo non è soggetto alla revisione prezzi.

Le parti convengono che, su proposta dei Servizi Bilancio e Ragioneria e Personale ed Organizzazione, per le sole ipotesi previste dall'art. 132, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006, l'Amministrazione regionale, durante l'esecuzione del presente atto integrativo, può ordinare una variazione dei servizi fino alla concorrenza di un quinto dell'importo complessivo, pari a € 3.977.966,16 - IVA esclusa - e la Società è tenuta ad eseguire i variati servizi agli stessi patti, prezzi e condizioni del contratto originario e non ha diritto ad alcuna indennità ad eccezione del corrispettivo relativo ai nuovi servizi.

ART. 10
Modalità di pagamento

L'importo annuale di cui al precedente art. 9 verrà liquidato in quattro rate trimestrali posticipate entro 30 (trenta)giorni dalla presentazione di fattura e resoconto delle attività svolte nel periodo di riferimento, salvo contestazioni da parte dei Servizi regionali Bilancio e Ragioneria e Personale e Organizzazione. Le fatture devono essere presentate al Servizio Economato Provveditorato.

ART. 11
Spese ammissibili

Le spese sono ammissibili, entro i limiti dell'importo annuo fissato nel precedente Art. 9, a far data dal 1/1/2012 . Sono ammissibili, in ossequio alla normativa vigente, solo le spese effettivamente sostenute e, quindi, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Le parti convengono che il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D.P.R. n. 131/86.

Letto, confermato e sottoscritto in un unico originale.

Il giorno _____ del mese di _____ dell'anno 2011 in Bari

Per la Regione Puglia

Il Dirigente del -----

Per InnovaPuglia SpA

Il Direttore Generale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2011, n. 2002

Deliberazione G.R. n. 2774 del 14.12.2010 - Piano straordinario regionale in materia di edilizia scolastica per finanziare interventi di estrema urgenza finalizzati alla messa in sicurezza ed alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità di elementi non strutturali degli edifici scolastici. Intesa Istituzionale del 28 gennaio 2009. Rettifica errore materiale.

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione Professionale, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sistema Istruzione, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Con Deliberazione n.2774 del 14.12.2010, la Giunta Regionale ha approvato, ai sensi dell'Intesa Istituzionale del 28 gennaio 2009, il Piano straordinario regionale in materia di edilizia scolastica per il finanziamento degli interventi di estrema urgenza finalizzati alla messa in sicurezza e alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità di elementi non strutturali degli edifici scolastici.

Tra gli interventi destinatari di finanziamento, riportati nell'allegato 1) della predetta Deliberazione, figura la Scuola dell'Infanzia "Distante 2" di Francavilla Fontana.

Tuttavia, dopo la pubblicazione del Piano di che trattasi, il R.U.P. dell'Ufficio Tecnico del Comune di Francavilla Fontana, con mail del 26/06/2011, ha segnalato all'Ufficio regionale Sistema Istruzione che la scheda tecnica di rilevamento della vulnerabilità degli elementi non strutturali, redatta in occasione del sopralluogo del 22.05.2009, a cura delle squadre tecniche coordinate dal Provveditorato alle Opere Pubbliche di Puglia e Basilicata, era stata erroneamente riferita alla Scuola dell'Infanzia Distante 2 cod.BRAA027061, che alla luce delle criticità evidenziate in detto verbale risultava inserita al n.22 dell'elenco di priorità di cui l'allegato 1) del Piano in oggetto, mentre in realtà detta scheda era attinente alla Scuola dell'Infanzia Distante 1 cod.BRAA02704V, e che, pertanto, si era verifi-

cato, in sede di redazione dei due verbali uno scambio di denominazioni delle due Scuole, plausibile anche in ragione dell'estrema vicinanza dei due edifici.

Il Provveditorato alle Opere Pubbliche di Puglia e Basilicata, sollecitato dall'Ufficio regionale Sistema Istruzione, con nota n.5092 del 30/06/2011, a verificare ed eventualmente rettificare l'errore materiale segnalato dal Comune, ha disposto in data 14/07/2011 un nuovo sopralluogo presso gli edifici scolastici in questione (v.verbale trasmesso con nota n. 7713 del 22/7/2011), a seguito del quale i tecnici incaricati hanno confermato che, per mero errore materiale, durante le precedenti visite, effettuate in data 22/05/2009, il contenuto dell'allegato A della scheda tecnica era stato erroneamente riferito alla Scuola dell'Infanzia "Distante 2", anziché alla Scuola dell'Infanzia "Distante 1" e che analoga inversione aveva riguardato anche la scheda informativa compilata dal RSPP e le planimetrie allegare.

Tanto premesso, occorre procedere alla correzione dell'errore materiale di che trattasi, sostituendo al rigo 22-colonna "Edificio scolastico"-dell'allegato 1) della DGR n.2774/2010 la denominazione "Scuola dell'Infanzia "Distante 1" cod.BRAA02704V, a quella, erroneamente riportata, " Scuola dell'Infanzia "Distante 2" cod. BRAA027061.

Con il presente provvedimento si propone, pertanto, di riapprovare l'Allegato 1) della DGR 2774/2010, nella rimodulazione conseguente alla rettifica dell'errore materiale sopra descritto, con lo stesso apportata.

Detta rettifica, rimanendo invariati sia il beneficiario sia l'importo finanziabile, non modifica l'impegno già assunto con Determinazione Dirigenziale del Servizio Scuola Università e Ricerca n.335 del 22/12/2010.

"COPERTURA FINANZIARIA" di cui alla L.R.28/2001 e successive modifiche ed integrazioni:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conse-

guente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n.7/97 art. 4 comma 4, lett.d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Sistema

Istruzione e dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto dell'errore materiale, rappresentato in narrativa, contenuto nell'allegato 1 - riga 22colonna "Edificio scolastico"-della Delibera-

zione G.R. n.2774 del 14.12.2010 "Piano straordinario regionale in materia di edilizia scolastica per finanziare interventi di estrema urgenza finalizzati alla messa in sicurezza ed alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità di elementi non strutturali degli edifici scolastici. Intesa Istituzionale del 28 gennaio 2009.", relativamente al Comune di Francavilla Fontana.

- di riapprovare l'Allegato 1) della DGR 2774/2010, nella rimodulazione conseguente alla rettifica dell'errore materiale apportata con il presente atto, che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso.
- di notificare, a cura del Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, il presente provvedimento agli Enti ed uffici interessati.
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Regione Puglia

Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti
Servizio Scuola Università e Ricerca

Allegato 1

Ordine di Priorità	Provincia	Codice	Edificio Scolastico	Comune	Importo finanziabile	Ente proprietario edificio
1	BAT	BAEE06001E	MUSTI - 2 CD BARLETTA - VIA PALESTRO 84 - BARLETTA	BARLETTA	€ 360.000	Amm. Comunale BARLETTA
2	BARI	BATL02101N	I.T.G. "PITAGORA" - CORSO CAVOUR, 249 - BARI	BARI	€ 210.000	Amm. Prov. le BARI
3	BARI	BAMM059008	S. MERCADANTE - SUCCURSALE - VIA MATERA 1 - ALTAMURA	ALTAMURA	€ 220.000	Amm. Comunale ALTAMURA
4	BAT	BAAA059037	PRINCIPE DI NAPOLI - PIAZZA PLEBISCITO 45 - BARLETTA	BARLETTA	€ 260.000	Amm. Comunale BARLETTA
5	BARI	BARF010006	IPSS "S. DE LILLA" - VIA GELSO ULPIANI N 8 - BARI	BARI	€ 270.000	Amm. Prov. le BARI
6	BAT	BAPS04002T	ITIS FERMI SPINAZZOLA --	SPINAZZOLA	€ 460.000	Amm. Provinciale BAT
	BAT	BATF07001P	I.T.I.S. SPINAZZOLA-PROLUNGAMENTO VIA ROMA - SPINAZZOLA	SPINAZZOLA		
7	BARI	BAAA10704C	"GIUSEPPINA PANSINI" - VIA FOSSATO - GIOVINAZZO	GIOVINAZZO	€ 160.000	Amm. Comunale GIOVINAZZO
8	BAT	BAMM068003	FERMI - VIA MALPIGHI 4 - ANDRIA	ANDRIA	€ 320.000	Amm. Comunale ANDRIA
9	BARI	BAR1009012	IPSIA - PIAZZA S AGOSTINO 2 - GIOVINAZZO	GIOVINAZZO	€ 250.000	Amm. Prov. le BARI
10	BAT	BAPS04000Q	ENRICO FERMI - VIA L. SETTEMBRINI 101 - CANOSA DI PUGLIA	CANOSA DI PUGLIA	€ 280.000	Amm. Prov. le BAT
11	BARI	BARC040008	I.P.S.S.C.T.S.P. "MONS. ANTONIO BELLO" - SUCCURSALE - VIA G. DI VITTORIO - MOLFETTA	MOLFETTA	€ 170.000	Amm. Prov. le BARI

PIANO STRAORDINARIO REGIONALE DI EDILIZIA SCOLASTICA INTERVENTI DI ESTREMA URGENZA - INTESA ISTITUZIONALE 28/01/2009

Ordine di Priorità	Provincia	Codice	Edificio Scolastico	Comune	Importo finanziabile	Ente proprietario edificio
12	BARI	BAAA140011	"PROF. VITTORIO TINELLI" - VIA PARAVENTO - NOCI	NOCI	€ 270.000	Amm. Comunale NOCI
13	BARI	BAAA140066	"DOTT. UBALDO SEVESO" - VIA CINGRANELLA - NOCI	NOCI	€ 110.000	Amm. Comunale NOCI
14	BARI	BAAA14101R	"GALLO" - VIA MONS LUIGI GALLO - NOCI	NOCI	€ 240.000	Amm. Comunale NOCI
15	BAT	BAPS080006	NUZZI - SUCCURSALE - VIA VECCHIA BARLETTA S N - ANDRIA	ANDRIA		
	BAT	BARF02000R	"GIUSEPPE COLASANTO" - SUCCURSALE - VIA VECCHIA BARLETTA S N - ANDRIA	ANDRIA	€ 100.000	Amm. Prov.le BAT
	BAT	BARI05001L	IPSA "ARCHIMEDE" DI BARLETTA - VIA VECCHIA BARLETTA S N - ANDRIA	ANDRIA		
16	BARI	BATF010002	GALILEO GALILEI - VIA MAZZINI 97 - GIOIA DEL COLLE	GIOIA DEL COLLE	€ 150.000	Amm. Prov.le BARI
17	BARI	BAMM24700Q	MM "GALLO" - VIA REPUBBLICA N C - NOCI	NOCI	€ 150.000	Amm. Comunale NOCI
18	BARI	BAMM15600N	GIAQUINTO - VIALE GIOVANNI XXIII 6 - MOLFETTA	MOLFETTA	€ 160.000	Amm. Comunale MOLFETTA
19	BARI	BAAA04702X	PIAZZA DE NAPOLI - PIAZZA DE NAPOLI - ALTAMURA	ALTAMURA		
	BARI	BAEE047025	S. G. BOSCO - 4 CD ALTAMURA - PZZA DE NAPOLI 2 - ALTAMURA	ALTAMURA	€ 280.000	Amm. Comunale ALTAMURA
20	BARI	BAAA13507Q	EUROPA LIBERA - VIA PROCACCIA, 6 - MONOPOLI	MONOPOLI	€ 360.000	Amm. Comunale MONOPOLI
21	BRINDISI	BRMM06400T	SMS-BILOTTA-MARONE-FRANCAVILLA - VIA MAZZINI 2 - FRANCAVILLA FONTANA	FRANCAVILLA FONTANA	€ 250.000	Amm. Comunale FRANCAVILLA FONTANA
22	BRINDISI	BRAA02704Y	SCUOLA DELL'INFANZIA "DISTANTE 1" - FRANCAVILLA FONTANA	FRANCAVILLA FONTANA	€ 290.000	Amm. Comunale FRANCAVILLA FONTANA
23	BRINDISI	BREE047038	VIALE LIBERTA' - VIALE LIBERTA' - SAN VITO DEI NORMANNI	SAN VITO DEI NORMANNI	€ 70.000	Amm. Comunale SAN VITO DEI NORMANNI
24	BRINDISI	BRR100601L	IST.PROF.IND.ART. CEGLIE M. - VIA G FORTUNATO - CEGLIE MESSAPICA	CEGLIE MESSAPICA	€ 170.000	Amm. Prov.le BRINDISI

Ordine di Priorità	Provincia	Codice	Edificio Scolastico	Comune	Importo finanziabile	Ente proprietario edificio
25	BRINDISI	BREE027022	VIA VITTORIO VENETO - VIA VITTORIO VENETO - FRANCAVILLA FONTANA	FRANCAVILLA FONTANA	€ 250.000	Amm. Comunale FRANCAVILLA FONTANA
26	BRINDISI	BRMM020004	SMS - A. MANZONI-CISTERNINO - VIA MONTE LA CROCE 18 - CISTERNINO	CISTERNINO	€ 370.000	Amm. Comunale CISTERNINO
27	FOGGIA	FGAA078053	VIA DELLA CROCE - VIA DELLA CROCE - SAN MARCO IN LAMIS	SAN MARCO IN LAMIS	€ 180.000	Amm. Comunale SAN MARCO IN LAMIS
28	FOGGIA	FGEE078036	SAN BERARDINO - VIA DELLA CROCE SAN MARCO IN LAMIS	SAN MARCO IN LAMIS	€ 180.000	Amm. Comunale SAN MARCO IN LAMIS
29	FOGGIA	FGAA839017	V.LE VITTORIO VENETO - V.LE VITTORIO VENETO - SANNICANDRO GARGANICO	SANNICANDRO GARGANICO	€ 400.000	Amm. Comunale SANNICANDRO GARGANICO
	FOGGIA	FGEE83901C	PROF. MICHELE ARCANGELO ZUPPA V.LE VITTORIO VENETO - SANNICANDRO GARGANICO	SANNICANDRO GARGANICO		
30	FOGGIA	FGAA08305E	PIAZZA CAVALLOTTI - PIAZZA CAVALLOTTI- SAN SEVERO	SAN SEVERO	€ 340.000	Amm. Comunale SAN SEVERO
	FOGGIA	FGEE08301G	DE AMICIS - PIAZZA CAVALLOTTI- SAN SEVERO	SAN SEVERO		
31	FOGGIA	FGAA00803P	VIA GUGLIELMI ALFREDO- VIA GUGLIELMI ALFREDO - FOGGIA	FOGGIA	€ 173.986	Amm. Comunale FOGGIA
Totale					€ 7.453.986	

Il Dirigente del Servizio
Dott. Rosa Dimita

Rosa Dimita

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2011, n. 2003

Legge regionale 20/2003 - Programma annuale 2011 "Partenariato per la cooperazione" - Delibera GR n° 471/2011 - Parziale modifica e integrazione.

L'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento, titolare della P.O. "Cooperazione allo Sviluppo", confermata dal dirigente dell'Ufficio Pace, Intercultura, Reti e Cooperazione Territoriale Europa del Sud e Mediterraneo e dal dirigente del Servizio Mediterraneo, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n.471 del 15.03.2011, la Giunta regionale, in attuazione del Piano triennale 2010-2012 delle attività regionali in materia di "Partenariato per la cooperazione", ha approvato, ai sensi della l.r.20/2003, il Programma degli interventi relativo alla annualità 2011, per una spesa complessiva di € 214.000 a valere sulle risorse del bilancio autonomo regionale e.f. 2011, stanziato sul cap.1490 - UPB 4.02.01.

Con atto dirigenziale n. 55 del 22.03.2011 si è provveduto ad effettuare il relativo impegno di spesa.

La precitata deliberazione ricomprendeva tra gli interventi approvati il partenariato della Regione Puglia nel progetto 'Brothers-Bracia' avente come soggetto attuatore la Cooperativa Cantieri Koreja di Lecce (*cod. R/3/8/2011*).

Per l'iniziativa, sostenuta dalla Regione Puglia in qualità di partner associato, il cofinanziamento regionale era stato autorizzato in vista della candidatura del progetto rispettivamente ad un bando UE, lanciato nell'ambito del Programma EuropeAid.

A bando espletato, la candidatura è risultata non essere stata ammessa, come si evince dalle comunicazioni acquisite agli atti dell'ufficio.

Successivamente, la Cooperativa Cantieri Koreja di Lecce ha richiesto alla Regione Puglia di confermare il partenariato regionale a sostegno dell'iniziativa, al fine di poter riproporre il medesimo progetto in altro bando, e precisamente nel bando

"Advancing Roma Inclusion Through Arts & Culture" proposto dalla Fondazione Soros.

Con il presente provvedimento, si propone alla Giunta regionale di riconfermare il partenariato regionale a sostegno del Progetto 'Brothers-Bracia' e la relativa quota di cofinanziamento regionale, già approvato con precedente deliberazione n. 471/2011, e di autorizzare, a parziale modifica ed integrazione di quanto previsto dalla citato atto, la ricandidatura del medesimo progetto in altro bando, appena sopra indicato.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M.I."

La spesa riveniente dal presente atto trova copertura finanziaria sull'impegno assunto con Atto Dirigenziale n. 55 del 22.03.2011 sul Cap.1490 UPB 9.02.01

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettere a) e k), della l.r. 7/1997 e s.m.i.;

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente del Servizio Mediterraneo e dal dirigente dell'Ufficio Pace, Intercultura, Reti e Cooperazione Territoriale Europa del Sud e Mediterraneo e dal responsabile del procedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate,

- **di prendere atto** di quanto indicato in narrativa;
- **di procedere** a una parziale modifica ed integrazione della deliberazione di G.R. n. 471/2011, relativamente al progetto 'Brothers-Bracia', approvato e finanziato con la delibera precitata per un importo di € 3.000;
- **di riconfermare** il partenariato regionale e la relativa quota di cofinanziamento regionale a sostegno del Progetto 'Brothers-Bracia', già approvato con la precitata deliberazione di GR n.471/2011;
- **di autorizzare**, relativamente al Progetto 'Brothers-Bracia', a parziale modifica ed integrazione della precedente deliberazione n.471/2011, la ricandidatura del progetto medesimo in altro bando, come indicato in narrativa;
- **di dare atto** che il presente provvedimento non comporta ulteriore spesa rispetto a quella già prevista ed autorizzata con deliberazione GR n.471/2011, atteso che in copertura si fa riferimento all'impegno di spesa già assunto per identico importo, in favore dello stesso soggetto beneficiario, con atto dirigenziale n.55 del 23.03.2011;
- **di dare atto** che con successiva determinazione dirigenziale si provvederà, nei modi e nei termini indicati dall'art.7 del regolamento regionale n.4/2005 e dalle rispettive convenzioni, alla liquidazione della somma spettante agli aventi diritto per la realizzazione dell'intervento previsto dal presente provvedimento;
- **di dare atto** che l'iniziativa autorizzata, sarà riconosciuta e ritenuta valida, anche ai fini della liquidazione, se avviata entro e non oltre la fine dell'anno in corso;
- **di notificare** il presente provvedimento ai soggetti interessati a cura del Servizio Mediterraneo;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento nel BURP e nei siti web della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2011, n. 2004

Comune di Nardò (LE) - Lavori di costruzione di una rotatoria tra la S.P.110 Veglie-San Pancrazio-Boncore e l'incrocio lungo la S.P. 4 Salice-Novoli. Parere paesaggistico ex art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P. Rilascio Attestazione di Compatibilità Paesaggistica art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Soggetto proponente: Comune di Nardò (LE)

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. di Lecce e confermata dal Responsabile dello stesso Ufficio, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- Con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.
- L'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del DLgs n. 42/2004 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P., non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.
- L'art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che gli interventi derivanti sia da piani sia da specifiche progettazioni, di natura pubblica e privata che determinano rilevante trasformazione o dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e

degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art. 4.01 -Opere di rilevante trasformazione), non possono essere concessi/autorizzati senza il preliminare rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica.

CONSIDERATO CHE

(Iter procedurale)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 37304/10 - 48387/10 del 27.12.2010, acquisita al prot. n. 152 dell'11.01.2011, è pervenuta, da parte del Comune di **Nardò**, domanda per il rilascio del parere di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. nonché di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica di cui all'art. 5.04.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato Qualità del Territorio, ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturali i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Tale parere paesaggistico può essere rilasciato favorevolmente a condizione che i lavori da eseguire rispettino, tra l'altro, le prescrizioni di base relative agli elementi strutturali il sito interessato dai lavori; tali prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigente e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori pubblici e privati come livello minimo di tutela.

Per opere di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle N.T.A.) il P.U.T.T./P. definisce quelle deri-

vanti dalla infrastrutturazione del territorio determinata da dimostrata assoluta necessità, o preminente interesse regionale o nazionale, comportante modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturali (art. 3.01 e seg. delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).

L'attestazione di compatibilità paesaggistica va richiesta dal titolare dell'intervento con la contestuale presentazione del progetto. Agli elaborati tecnici costituenti il progetto va allegato lo studio di impatto paesaggistico di cui all'art. 4.02 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. L'attestazione di compatibilità paesaggistica viene rilasciata entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Regione (dalla Giunta Regionale nel caso di opere pubbliche) previa istruttoria.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il merito (sia in senso positivo che condizionato o negativo) dell'attestazione deriva dagli esiti dell'istruttoria sulle risultanze dello studio di impatto paesaggistico eseguita con la verifica di compatibilità paesaggistica (art. 4.03) e della verifica della legittimità delle procedure.

La attestazione di compatibilità paesaggistica vale per il periodo di dieci anni, trascorso il quale la parte non eseguita degli interventi progettati, deve essere oggetto di nuova attestazione di compatibilità paesaggistica.

La attestazione di compatibilità paesaggistica ha gli effetti, esplicitandolo, della autorizzazione ai sensi del D.L.vo n°42/04 e dell'art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., se necessaria, di cui segue le procedure.

Premesso quanto sopra si riferisce che il Comune di **Nardò** (LE) ha richiesto alla Regione il rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 nonché dell'attestazione di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. relativamente al progetto per la costruzione di una rotatoria tra la S.P. 110 Veglie-San Pancrazio-Boncore e l'incrocio lungo la S.P. 4 Salice-Novoli.

Con la citata nota comunale è stata trasmessa la seguente documentazione scritto-grafica (in unica copia) relativa al progetto in oggetto:

- Deliberazione del Commissario Straordinario n. 29 del 22.11.2010 di approvazione del progetto redatto dalla Provincia di Lecce in variante al P.R.G.
- Tavola 1 Relazione tecnica
- Tavola 1A Relazione PUTT
- Tavola 2 Corografia, stralcio PRG/PUTT
- Tavola 3 Planimetria esistente e di progetto
- Tavola 4 Profilo longitudinale e sezione tipo
- Tavola 5 Sezioni trasversali
- Tavola 6 Elenco ditte - piano particellare esproprio

Con nota prot. n. 1423 del 11.02.2011, il Servizio Assetto del Territorio della Regione, ha richiesto al Comune di **Nardò**, documentazione integrativa inerente la pratica in oggetto. Ed in particolare, testualmente:

“”Dall’esame della documentazione pervenuta si rileva che non appare chiaramente leggibile l’interferenza del progetto proposto con le disposizioni del P.U.T.T./P.. Ciò implica la necessità che sia prodotto uno specifico elaborato, che ad una scala maggiore di dettaglio, rappresenti la sovrapposizione del progetto proposto sui vincoli dello stesso Piano regionale anche al fine di verificare se le opere interessano il vincolo faunistico presente nelle aree limitrofe.

Qualora tale interferenza fosse accertata, nel caso, quindi, in cui gli interventi previsti, a seguito di specifici approfondimenti, debbano essere eseguiti in contrasto con le prescrizioni di base del P.U.T.T./P., per la loro realizzazione si ritiene debba essere attivata la procedura di deroga ex art. 5.07, punto 3.1, delle N.T.A. del P.U.T.T./P., ricorrendone i presupposti, avendo gli stessi interventi carattere di opera pubblica.

A tal proposito si ricorda che l’art. 5.07, punto 3.1 recita:

“Fermo restando quanto relativo alle competenze dell’amministrazione statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche e opere di interesse pubblico (...) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- *siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;*

- *siano dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;*
- *non abbiano alternative localizzative....”*

Inoltre è necessario che la proposta progettuale sia riportata anche su ortofoto digitale, al fine di rappresentare al meglio l’inserimento del progetto nell’attuale contesto di riferimento.””

Con nota del 01.04.2011, acquisita al prot. n. 4262 del 04.04.2011 del Servizio Assetto del Territorio della Regione, il rappresentante del raggruppamento temporaneo di professionisti nominato dalla Provincia di Lecce per la progettazione, Ing. Luigi Palese, ha trasmesso (in duplice copia):

- Tavola 1A1 Integrazione Relazione PUTT/P (sostitutiva della Tavola 1A)

Con nota protocollo n. 3531 del 19.04.2011 il Servizio Assetto del Territorio della Regione, ha richiesto al Comune di **Nardò** ulteriore documentazione integrativa inerente la pratica in oggetto.

Ed in particolare, testualmente:

Dall’esame della documentazione pervenuta con le citate note, occorre precisare quanto di seguito esposto.

“”Con nota regionale protocollo n. 1423 del 11.02.2011, lo scrivente Ufficio chiedeva chiarimenti e integrazioni come testualmente riportato:

“Dall’esame della documentazione pervenuta si rileva che non appare chiaramente leggibile l’interferenza del progetto proposto con le disposizioni del P.U.T.T./P.. Ciò implica la necessità che sia prodotto uno specifico elaborato, che ad una scala maggiore di dettaglio, rappresenti la sovrapposizione del progetto proposto sui vincoli dello stesso Piano regionale anche al fine di verificare se le opere interessano il vincolo faunistico presente nelle aree limitrofe.

Qualora tale interferenza fosse accertata, nel caso, quindi, in cui gli interventi previsti, a seguito di specifici approfondimenti, debbano essere eseguiti in contrasto con le prescrizioni di base del P.U.T.T./P., per la loro realizzazione si ritiene debba essere attivata la procedura di deroga ex art. 5.07, punto 3.1, delle N.T.A. del P.U.T.T./P., ricorrendone i presupposti, avendo gli stessi interventi carattere di opera pubblica.

A tal proposito si ricorda che l'art. 5.07, punto 3.1 recita:

“Fermo restando quanto relativo alle competenze dell'amministrazione statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche e opere di interesse pubblico (...) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative....”

Inoltre è necessario che la proposta progettuale sia riportata anche su ortofoto digitale, al fine di rappresentare al meglio l'inserimento del progetto nell'attuale contesto di riferimento.

Si rappresenta infine che, unitamente alla Deliberazione di adozione, deve essere trasmessa certificazione attestante gli estremi di pubblicazione all'albo pretorio comunale e copia delle eventuali osservazioni e/o opposizioni.”

Ferma restando la documentazione integrativa trasmessa dall'Ing. Palese, occorre che il Comune di Nardò, nel rispondere alla nota regionale di cui sopra, chiarisca l'interferenza del progetto in oggetto con le disposizioni di tutela del P.U.T.T./P. rappresentando contestualmente l'eventuale ricorso alla procedura di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. dello stesso Piano paesaggistico regionale, così come richiesto nella citata nota regionale. Qualora, l'Amministrazione Comunale dovesse verificare l'inesistenza delle componenti paesaggistiche rilevate nei Primi Adempimenti a suo tempo operati e/o indicati e cartografati dal P.U.T.T./P., direttamente interessate dal progetto proposto, e quindi ritenesse inesistenti i presupposti necessari all'avvio della procedura di cui all'art. 5.07, a seguito di opportuni approfondimenti, è necessario che:

- con riferimento all'A.T.D. “ciglio di scarpata”, indicato nelle tavole tematiche del P.U.T.T./P. e in quelle relative ai Primi adempimenti comunali, qualora lo stesso non sia stato identificato nella nuova Carta idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino della Puglia (www.sit.puglia.it), si chiede che, a fronte di una perizia tecnica firmata da parte di un geologo abilitato, sia redatta un'attestazione approfonditamente istruita e motivata,

sottoscritta dal tecnico comunale, tale da svincolare l'area oggetto d'intervento dalle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.;

- con riferimento al vincolo faunistico “Zona di ripopolamento e cattura - Petti Corda di Lana” sottoposto alle disposizioni dell'art. 3.13 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., revocato dalla D.G.R. n. 217/2009 avente ad oggetto “Piano faunistico venatorio regionale 2009-2014” nonché dal Piano faunistico-venatorio pluriennale provinciale di Lecce, si richiede l'acquisizione dell'attestazione del competente ufficio provinciale di soppressione di tale vincolo faunistico, necessaria per svincolare l'area dalle prescrizioni di base di cui all'art. 3.13 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.”

Con nota protocollo n. 53170 del 27.06.2011 acquisita al protocollo regionale n. 8275 del 04.07.2011, il Settore Lavori Pubblici e Mobilità della Provincia di Lecce trasmetteva la Relazione di Compatibilità Geomorfológica.

Con successiva nota protocollo n. 0028523 del 31.08.2011 acquisita al protocollo regionale n. 6826 del 01.09.2011, il Comune di Nardò trasmetteva, oltre a copia della Relazione di Compatibilità Geomorfológica a firma del Dott. Geologo Monica Comi, l'attestazione, a firma del Dirigente del Settore Urbanistica e Ambiente, nella quale si precisa che l'area interessata dal progetto proposto:

- non è interessata dai vincoli faunistici di cui al Piano Faunistico Venatorio approvato definitivamente con Delibera della G.R. del 21.07.2009, n. 217;
- non è interessata da vincolo idrogeologico del PAI adottato dall'AdB con deliberazione n. 18 del 18.04.2011;
- non è interessato da cigli di scarpata, e quelli rappresentati dalla cartografia del PUTT/P in esito alle analisi di dettaglio effettuate sono in effetti inesistenti;
- non è interessata da ulteriori emergenze e ambiti territoriali del PUTT/P che richiedano l'adozione di deroga alle prescrizioni di base del PUTT/P per la realizzazione delle opere progettate dalla Provincia di Lecce.

(Descrizione dell'intervento proposto)

INTERVENTO: Lavori di costruzione di una rotatoria tra la S.P. 110 Veglie-San Pancrazio-Boncore e l'incrocio lungo la S.P. 4 Salice-Novoli. D.C.S. n. 29 del 22.11.2010

SOGGETTO PROPONENTE: Comune di **NARDO'** (LE)

Come documentato nella Relazione Tecnica trasmessa, il progetto prevede la realizzazione di una intersezione a raso del tipo a rotatoria all'incrocio tra la S.P. 110 Veglie-San Pancrazio-Boncore e la S.P. 4 Salice-Novoli, attualmente caratterizzato dalla presenza di isole spartitraffico e impianto semaforico. La soluzione progettuale individuata prevede l'inserimento di una rotatoria di raggio esterno pari a 25 metri completata dall'allargamento dell'incrocio lato nord-ovest, dal raccordo del tratto stradale della San Pancrazio-Boncore in prossimità della medesima rotatoria nonché dalla realizzazione di un impianto di illuminazione dell'intersezione. All'interno della rotatoria sarà predisposto un volume di riporto sistemato a verde di altezza inferiore a 80 cm.

(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., nonché dalle tavole relative ai Primi adempimenti al P.U.T.T./P. operati dal Comune di Nardò (nota prot. 8176 del 29.07.2004), per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

Le aree interessate dall'intervento risultano solo parzialmente sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) essendo le stesse ricadenti in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C - valore distinguibile", con specifico riferimento alla zona nord.

La classificazione "C" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore distinguibile là dove sussistono condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compro-

messo, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art.3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) relative agli A.T.E. di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definenti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale" prescrivendo altresì che "le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree";
- con riferimento al sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", prescrivendo altresì che "tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo."
- per quanto attiene al sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" va perseguita "la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti" prescrivendo altresì che "per

tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P. nonché da quelle relative ai Primi adempimenti comunali trasmesse, l'area d'intervento risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, con specifico riferimento all'A.T.D. “ciglio di scarpata” sottoposto alle disposizioni dell'art. 3.09 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.. Tuttavia, a tal proposito, occorre evidenziare, che da una verifica puntuale d'ufficio della nuova Carta Idrogeomorfologica, dell'Autorità di Bacino della Puglia, consultabile sul sito ufficiale del SIT della Puglia, è emerso che le aree di intervento, non sono interessate da alcun vincolo idrogeomorfologico. Peraltro, tale inesistenza è attestata dal Dirigente del Settore Urbanistica e Ambiente del Comune di Nardò, a seguito di perizia effettuata da geologo abilitato;
- **Sistema copertura botanico-vegetazionale e culturale:** dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P. nonché da quelle relative ai Primi adempimenti comunali trasmesse, l'area risulta parzialmente interessata dal vincolo faunistico “Zona di ripopolamento e cattura - Petti Corda di Lana” sottoposto alle disposizioni dell'art. 3.13 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.. Tuttavia, occorre evidenziare, che da una verifica puntuale d'ufficio, con D.G.R. n. 217/2009 avente ad oggetto “Piano faunistico venatorio regionale 2009-2014” nonché dal Piano faunistico-venatorio pluriennale provinciale di Lecce, Tavola B, tale vincolo faunistico è stato revocato. Peraltro, tale inesistenza è attestata dal Dirigente del Settore Urbanistica e Ambiente del Comune di Nardò;
- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area non risulta interes-

sata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico nè l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta sottoposto ad ulteriori specifici ordinamenti vincolistici (vincolo paesaggistico ex L. 1497/39, Decreti Galasso, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 Legge 431/1985 come modificato dall'art. 142 del DLgs 42/2004).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica dell'intervento in progetto, dalla documentazione trasmessa, si evince che l'ambito esteso di riferimento risulta caratterizzato da terreni con andamento plani-altimetrico pianeggiante, in un contesto rurale semiantropizzato, ma non caratterizzato, sostanzialmente, da un elevato grado di naturalità, attesa l'esistenza dei due tracciati stradali la cui intersezione è oggetto di sistemazione, nonché di alcune edificazioni, una delle quali direttamente interessata dall'intervento.

Come sopra rappresentato, le tavole tematiche del P.U.T.T./P. e quelle relative ai Primi adempimenti comunali, in riferimento ai sistemi “assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico”, “copertura botanico-vegetazionale, culturale”, “stratificazione storica dell'organizzazione insediativa”, evidenziano che l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area annessa di un ciglio di scarpata, nonché da un vincolo faunistico che, da verifiche d'ufficio non risultano esistere. Fermo restando, inoltre, quanto attestato dal Dirigente del Settore Urbanistica e Ambiente del Comune di Nardò, ritenendo che l'intervento in oggetto, conseguentemente, non configuri una deroga alle prescrizioni di base (di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., si ritiene che, in relazione al parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 e all'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica di cui all'art. 5.04 delle N.T.A. del

P.U.T.T./P, le opere in progetto non comportino una modifica significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati in quanto vanno a collocarsi in un contesto già precedentemente trasformato.

(Conclusioni e prescrizioni)

Per quanto attiene all'intervento proposto in variante urbanistica ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale n. 13/01, ricadente parzialmente in un A.T.E. classificato "C", nel riscontrare la legittimità delle procedure operate dal Comune di **Nardò**, in relazione alla richiesta di rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 e all'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica di cui all'art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, si ritiene di poter esprimere parere favorevole in quanto la soluzione progettuale prevista non costituisce pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici del sito, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni e misure di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad un migliore inserimento delle opere nel contesto paesaggistico di riferimento:

- con riferimento alle alberature esistenti prospicienti una porzione dell'attuale incrocio, per le quali si prevede l'espianto, siano le stesse ricollocate in adiacenza dell'intervento;
- i movimenti di materia per la realizzazione della rotatoria siano ridotti al minimo necessario, (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- sia implementata la vegetazione locale mediante la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi da posizionarsi prevalentemente a ridosso delle opere di progetto. Ciò sia al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono sia al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto;
- la parte centrale della rotatoria non sia pavimentata, ma trattata a verde e piantumata con essenze autoctone a basso consumo idrico, con opportuni dispositivi di irrigazione che utilizzino sistemi di raccolta delle acque meteoriche, nonché con impianti di pubblica illuminazione a basso consumo e/o ad energie rinnovabili.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico relativamente all'intervento in oggetto ricadente in un A.T.E. classificato "C" ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 e dell'art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., questi ultimi relativamente ai lavori da eseguire per la realizzazione di una rotatoria, fermo restando, che rimane nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Si ritiene di specificare che in mancanza del presente provvedimento, secondo le disposizioni di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., non si poteva procedere alla approvazione della variante urbanistica ai sensi dell'art. 16 della L.R. 13/01 e, pertanto, il Comune di **Nardò** dovrà provvedere, a seguito del rilascio del presente provvedimento, fermo restando il rispetto delle prescrizioni indicate nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni, alla definitiva approvazione nel rispetto dei contenuti del presente provvedimento.

Si fa presente, infine, che permane l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. a seguito di parere della Commissione paesaggistica locale, e ciò prima del rilascio del titolo abilitativo stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Viene fatta salva dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni, pareri e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio, al Comune di **Nardò**, dell'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica di cui all'art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P con prescrizioni nei termini precisati nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..

“La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al **Comune di Nardò (LE)**, relativamente agli interventi previsti, il parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 e l'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica di cui all'art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P con le prescrizioni riportate nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni, fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica a seguito di parere della Commissione paesaggistica locale, e ciò prima del rilascio del titolo abilitativo stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio;

DI TRASMETTERE al Comune di **Nardò (LE)** copia autentica del presente provvedimento unita-

mente a copia vidimata degli elaborati di progetto a cura del Servizio AST proponente;

DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2011, n. 2006

Modalità per l'espressione dell'intesa nei procedimenti di autorizzazione di gasdotti facenti parte delle reti energetiche nazionali di cui all'art. 52 quinquies del DPR 327/2001 e smi e prime indicazioni relative alla disciplina del procedimento autorizzativo unico di gasdotti ai sensi dell'art. 52 sexies del DPR 327/2001 e smi.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e Politiche Energetiche e confermatada dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

L'art. 1-sexies della Legge 239/2003 prevede al comma 1 che l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli elettrodotti, degli oleodotti e dei gasdotti, facenti partedelle reti nazionali di trasporto dell'energia, e' rilasciata dalle amministrazioni statali competenti mediante un procedimento unico secondo i principi di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, entro il termine di sei mesi dalla data di presentazione della domanda.

Il Testo Unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità, D.P.R. 8 giugno 2001 n.327come modificato dal DLgs 330/2004, ha disciplinato al Capo II il procedimento per ilrilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di infrastrutture lineari energetiche.

Ai fini del predetto Decreto si intendono per infrastrutture lineari energetiche i gasdotti, gli elettrodotti, gli oleodotti e le reti di trasporto di fluidi termici, ivi incluse le opere, gliimpianti e i servizi

accessori connessi o funzionali all'esercizio degli stessi, nonché igasdotti e gli oleodotti necessari per la coltivazione e lo stoccaggio degli idrocarburi.

Secondo quanto disposto dal comma 3 dell'art. 52 quater del Decreto, il provvedimento emanato a conclusione del procedimento unico e al quale partecipano anche i soggetti preposti ad esprimersi in relazione ad eventuali interferenze con altre infrastrutture esistenti, comprende la valutazione di impatto ambientale, ove prevista dalla normativa vigente, ovvero la valutazione di incidenza naturalistico ambientale di cui al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere e nulla osta comunque denominati necessari alla realizzazione e all'esercizio delle infrastrutture energetiche e costituisce variazione degli strumenti urbanistici vigenti. Il provvedimento finale comprende anche l'approvazione del progetto definitivo e determina l'inizio del procedimento di esproprio.

L'art. 52 - quinquies del Decreto al comma 1 prevede che alle infrastrutture lineari energetiche facenti parte della rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica, individuate nel piano di sviluppo della rete elettrica di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, ed all'articolo 1-ter, comma 2, del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1-sexies del citato decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, come modificate dall'articolo 1, comma 26, della legge 23 agosto 2004, n. 239, nonché le disposizioni di cui al comma 6 e all'articolo 52-quater, comma 6.

L'art. 52 - quinquies al comma 5 prevede che per le infrastrutture lineari energetiche appartenenti alla rete nazionale, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle stesse sia rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico d'intesa con le Regioni interessate.

Con DGR 23 novembre 2010 n. 2563 è stato individuato il Servizio Energia Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo quale referente per i rapporti con il MISE e per l'istruttoria propedeutica al rilascio degli atti di intesa ai sensi del succitato art. 1 sexies della Legge 290/2003.

Relativamente alle infrastrutture lineari energetiche non facenti parte delle reti energetiche nazionali, l'articolo 52 sexies individua nella Regione, fatto salvo quantodisposto dall'articolo 5, comma 3, il soggetto competente all'adozione del provvedimento di cui al citato art. 52 - quater.

La Legge regionale 3/2005 prevede all'art. 2 comma 4 che "I procedimenti espropriativi/o di asservimento, i relativi procedimenti propedeutici e le relative eventuali intese con la Regione Puglia, strumentali alla realizzazione, nel territorio regionale, di qualsivoglia opera attribuita alla competenza statale, nonché di quelle individuate dall'articolo 52 quinquies del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche, sono formati nel rispetto dei principi generali e fondamentali dell'ordinamento giuridico, ivi compresi quelli desumibili dal medesimo D.P.R. n. 327/2001, nonché nel rispetto delle norme recate dalla presente legge, in quanto applicabili ai predetti procedimenti".

Nell'ambito delle Conferenze di Direzione del 11 luglio 2011 e del 25 luglio 2011 è stato discusso l'argomento relativo alla titolarità dei procedimenti autorizzativi in materia di metanodotti e altri interventi sulle reti del gas naturale ed è stata attribuita la competenza in materia all'area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche

RICONOSCIUTA la competenza prevalente in materia di procedimenti autorizzativi relativi a metanodotti e altri interventi sulle reti del gas naturale all'area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche

RITENUTO, pertanto

di dover integrare i contenuti della DGR 2563/2010 attribuendo all'area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche

- la funzione di coordinamento ai fini dell'espressione dell'intesa nei procedimenti di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di gasdotti facenti parte delle reti energetiche nazionali di cui all'art. 52 quinquies del DPR 327/2001 e smi
- la titolarità del procedimento autorizzativo unico in materia di gasdotti ai sensi dell'art. 52 sexies del DPR 327/2001 e smi

Richiamati

- la Legge 239/2003
- il DPR 327/2001 e smi;
- la LR 3/2005
- la DGR 2563/2010

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrate che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Dirigente del Servizio Ecologia, del Dirigente del Servizio Energia Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo e del Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di stabilire che l'intesa sarà concessa mediante deliberazione della Giunta regionale su proposta del Servizio Ecologia;
- di attribuire al Servizio Ecologia la funzione di coordinamento ai fini dell'espressione dell'intesa nei procedimenti di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di gasdotti facenti parte delle reti energetiche nazionali di cui all'art. 52 quinquies del DPR 327/2001 e smi;

- di precisare, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di compatibilità ambientale e di valutazione di indennezza, che le attività di coordinamento saranno volte all'acquisizione dei pareri del Servizio Reti e Infrastrutture Energetiche, del Servizio Urbanistica, del Servizio Lavori Pubblici, del Servizio Assetto del Territorio e delle altre articolazioni della Regione nonché delle Province territorialmente interessate con riferimento alle competenze alle stesse delegate;
- di attribuire al Servizio Ecologia la titolarità del procedimento autorizzativo unico in materia di gasdotti ai sensi dell'art. 52 sexies del DPR 327/2001 e smi;
- di stabilire che con separata deliberazione si provvederà a disciplinare le modalità di svolgimento del procedimento autorizzatorio dei gasdotti non facenti parte delle reti energetiche nazionali;
- di trasmettere, a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento al Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per l'Energia Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2011, n. 2008

“Parco Naturale Regionale di Porto selvaggio e Palude del Capitano” - Immobili ed aree in proprietà regionale - Affidamento in gestione al Comune di Nardò.

L'Assessore regionale alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, di concerto con l'Assessore al Bilancio e Programmazione, dott.

Michele Pelillo, e con l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Dario Stefano, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente dell'Ufficio Gestione Forestale, confermata dal Dirigente del Servizio Foreste e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, per la parte di rispettiva competenza, riferisce:

Con la l.r. n. 21/80 è stata destinata a Parco naturale, ai sensi della l.r. n. 50/75 recante norme per la "Istituzione di Parchi Naturali Attrezzati", l'area del territorio comunale di Nardò denominata "Portoselvaggio - Torre Uluzzi" (art.11).

Conseguentemente, la Giunta regionale:

- con delibera n. 6034/81 ha determinato di avviare le procedure per l'acquisizione delle aree e per l'affidamento dell'incarico di progettazione del piano di utilizzazione del Parco;
- con delibera n. 5012/84 ha approvato il piano di utilizzazione del Parco insieme alla proposta di ampliamento (comparto B);
- con delibera n. 3123/86 ha istituito il Parco naturale Attrezzato "Porto Selvaggio - Torre Uluzzi" (comparto A);
- con delibera n. 4086/86 ha destinato a Parco le aree di cui alla 2ª fase d'intervento del Piano di utilizzo (comparto B) in ampliamento di quelle precedentemente individuate.

Il progetto esecutivo approvato, realizzato con le risorse del Fondo per gli Investimenti e per l'Occupazione (FIO) e con fondi regionali, ha previsto la realizzazione della viabilità esterna, della recinzione, della viabilità interna, delle aree parcheggio, la costruzione di un bacino idrico, la sistemazione di zone per attività ricreative e sportive e, in particolare, il recupero di due immobili esistenti all'interno del perimetro del Parco:

- la masseria Torre Nova, dove è stato previsto di ubicare gli uffici del Parco e le attività a servizio dell'area protetta, nonché il servizio di custodia;
- la masseria Torre dell'Alto, da destinare a spazio espositivo.

Allo stato, gli interventi previsti non risultano ultimati, non essendo stati completati i lavori del secondo stralcio delle opere appaltate per vicende legate al fallimento della ditta appaltatrice.

Il Parco Naturale Attrezzato "Portoselvaggio e Torre Uluzzi" è stato dapprima riclassificato in Parco naturale dalla l.r. n. 9/2004 e, successivamente, con la l.r. n. 6/2006 è stato definitivamente istituito con la denominazione di "Parco Naturale Regionale di Porto Selvaggio e Palude del Capitano" con ampliamento del perimetro originario del 1980-86 sino a ricomprendere le aree SIC "Palude del Capitano e "Torre Inserraglio".

Ai termine della ripetuta l.r. n. 6/2006, poi, la gestione del Parco è stata definitivamente affidata al Comune di Nardò, che a tanto provvede per il tramite di apposito Ufficio del Settore Urbanistica e Ambiente; mentre, alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree e degli immobili pubblici ricadenti nel Parco provvede, giusta nota n. 6500/05 del 10/11/1987, il Servizio Foreste per il tramite dell'allora Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, oggi Sezione Provinciale di Lecce, che utilizza detti immobili per le esigenze di attività antincendio.

Al fine di garantire la corretta gestione delle aree naturali e degli immobili ricadenti nel perimetro del Parco attraverso azioni di silvicoltura, vigilanza e primo intervento antincendio, manutenzione della viabilità forestale e opere murarie a secco, è stato sottoscritto apposito Protocollo d'Intesa tra la sezione Provinciale di Lecce del Servizio Foreste e il Comune di Nardò, approvato con D.G.C. n. 236/2006.

Per effetto del citato Protocollo, il Comune di Nardò assicura la custodia e la sorveglianza degli immobili, il pagamento delle utenze, la fornitura di materiale e servizi per la manutenzione degli immobili.

Nel frattempo, nell'ambito del P.O. F.E.S.R. Puglia 2007/2013 - Asse IV - Linea 4.4 - Azione 4.4.1 - Attività A "Recupero manufatti edilizi esistenti da destinare alla fruizione e all'ospitalità diffusa" è stato ammesso a finanziamento il progetto di "Restauro e adeguamento funzionale della Masseria Torre Nova da adibire a centro visite e punto informativo del Parco Naturale Regionale Portoselvaggio e Palude del Capitano".

Orbene, l'affidamento dei beni immobili al Comune di Nardò nella qualità di Ente di Gestione del Parco naturale regionale di Porto Selvaggio e Palude del Capitano (così definita dalla più volte citata l.r. 6/2006), risponde alle esigenze di rispetto delle finalità istitutive del Parco, di valorizzazione dei beni, di razionalizzazione della spesa.

Tale affidamento, per altro, risulta congruente con gli obiettivi originariamente previsti nel progetto di realizzazione del Parco attrezzato (che si ricorda essere stato oggetto di contestuale finanziamento FIO e regionale) con destinazione d'uso degli immobili acquisiti a supporto delle attività di gestione e valorizzazione dell'area protetta.

L'affidamento all'Ente di Gestione salvaguarda i beni in questione, consente l'accesso a risorse finanziarie comunitarie e statali, la loro custodia, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture, la loro corretta gestione e il perseguimento degli obiettivi generali di tutela dell'intero patrimonio naturale compreso nel perimetro dell'area protetta.

Tutto ciò premesso e considerato, al fine di consentire il perseguimento di finalità di pubblico interesse e di dare piena valorizzazione a beni di proprietà regionale, si propone alla Giunta regionale:

- di affidare - ai sensi della L.R. 15/03/2006 n. 6 (art. 3) - al Comune di Nardò la gestione, a titolo gratuito, dei seguenti immobili e delle seguenti aree del demanio regionale rientranti nel perimetro del Parco naturale regionale di Porto Selvaggio e Palude del Capitano, in quanto necessari e strumentali all'organizzazione dell'Ente di gestione, nonché alla realizzazione degli obiettivi programmati:
 - Torre dell'Alto, individuato in catasto fabbricati al foglio 110, p.lla n.30;
 - Masseria Torre Nova, con annessa area parcheggio, individuata in catasto terreni al foglio 94, p.lle 1-2-3-5-6;
 - Area parcheggio, individuata in catasto terreni al foglio 94, p.lla 277;
- di autorizzare il dirigente del Servizio Foreste alla consegna di detti beni mediante sottoscrizione di apposito verbale, cin il quale il Comune di Nardò si impegna:
 - ad utilizzare gli immobili affidati per il perseguimento delle finalità istitutive dell'area protetta;
 - ad assicurare le esigenze operative e gestionali degli operatori del Servizio Foreste della Regione Puglia e quelle dell'ARIF, così come meglio definite nella Conferenza dei Servizi in data 24/02/2011;

- ad effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria, previa autorizzazione del Servizio Foreste.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone la conclusiva adozione del presente atto, vertendosi fattispecie patrimoniale di competenza della Giunta regionale ai sensi delle leggi costituzionali n. 1/1999 e n. 3/2001, nonché dell'art. 44 co. 1 della l.r. n. 7/2004 - "Statuto della R.P."

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, di concerto con l'Assessore al Bilancio e Programmazione, dott. Michele Pelillo, e l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Dario Stefano,;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'estensore dirigente dell'Ufficio Gestione Forestale, confermata dal Dirigente del Servizio Foreste e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, ciascuno per la parte di propria competenza;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di affidare - ai sensi della L.R. 15/03/2006 n. 6 (art.3) - al Comune di Nardò la gestione, a titolo gratuito, dei seguenti immobili e delle seguenti aree del demanio regionale rientranti nel perimetro del Parco naturale regionale di Porto Selvaggio e Palude del Capitano, in quanto necessari e strumentali all'organizzazione dell'Ente di gestione, nonché alla realizzazione degli obiettivi programmati:

- Torre dell'Alto, individuato in catasto fabbricati al foglio 110, p.lla n.30;
- Masseria Torre Nova, con annessa area parcheggio, individuata in catasto terreni al foglio 94, p.lle 1-2-3-5-6;
- Area parcheggio, individuata in catasto terreni al foglio 94, p.lla 277;
- di autorizzare il dirigente del Servizio Foreste alla consegna di detti beni mediante sottoscrizione di apposito verbale, con il quale il Comune di Nardò si impegni:
 - ad utilizzare gli immobili affidati per il perseguimento delle finalità istitutive dell'area protetta;
 - ad assicurare le esigenze operative e gestionali degli operatori del Servizio Foreste della Regione Puglia e quelle dell'ARIF, così come meglio definite nella Conferenza dei Servizi in data 24/02/2011;
 - ad effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria, previa autorizzazione del Servizio Foreste;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2011, n. 2009

Centrale termoelettrica EN PLUS Srl - San Severo (FG). Espressione del parere nell'ambito del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza statale ai sensi del D.Lgs. 59/2005 e smi.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dr. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Rischio Industriale, riferisce quanto segue:

Premesso che:

Con Deliberazione della Giunta Regionale 10 maggio 2011, n. 921, è stato stabilito che il parere

formulato dalla Regione Puglia nell'ambito dei procedimenti istruttori volti al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza statale sia reso mediante Delibera di Giunta Regionale;

La Centrale termoelettrica En Plus Srl di San Severo (FG), è soggetta al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in quanto rientrante tra le categorie di attività di cui al D.lgs. 59/05, Allegato V «*Categorie di impianti relativi alle attività industriali di cui all'allegato I, soggetti ad autorizzazione integrata ambientale statale*», punto 2 «*Centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW*»;

Il D.lgs. 128/2010 art. 4 co. 1 ha abrogato il D.lgs. 59/2005, prevedendo tuttavia, al c. 5 del medesimo articolo che «*le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento*»;

Il Gestore della centrale ha presentato domanda di autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/05 e smi, in data 03/09/2008 acquisita dal MATTM al prot. n. DSA2008-0025153 del 12/09/2008;

L'istruttoria tecnica finalizzata al rilascio dell'AIA per la centrale termoelettrica En Plus srl di San Severo (FG) è stata svolta dal Gruppo istruttore della Commissione IPPC-AIA, istituita presso l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale);

La Regione Puglia ha preso parte all'istruttoria a mezzo di un proprio rappresentante in servizio presso l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, avvalendosi altresì del supporto tecnico dell'ARPA Puglia;

Con nota prot. n. DVA-2011-0019000 del 28/07/2011, il Ministero dell'Ambiente ha trasmesso il parere conclusivo del GI, (Parere Istruttoria prot. CIPPC-00-2011-0001129), contestualmente convocando la Conferenza dei Servizi per il giorno 15 settembre 2011;

Il Servizio Rischio Industriale, anche sulla scorta delle interlocuzioni con il rappresentante della Regione Puglia nel Gruppo istruttore, riferisce quanto segue:

Premesso che la centrale En Plus è una centrale termoelettrica, in avanzata fase di costruzione, a ciclo combinato, avente potenza termica complessiva pari a 714,6 MW costituito da:

- n. 1 turbina a gas;
- n. 1 generatore di vapore a recupero;
- n. 1 turbina a vapore;
- n. 1 alternatore.

Esaminato il PIC oggetto della prossima Conferenza dei Servizi del 15 settembre 2011, si evidenzia che:

- risultano applicate le BAT (Best Available Techniques - Migliori Tecniche Disponibili) atte a minimizzare gli impatti sull'ambiente; -per quanto riguarda le emissioni in atmosfera dal camino E1:
 - i valori limite su NOx e CO, posti pari a 30 mg/Nm³, sono in linea con le migliori prestazioni ottenibili e con i VLE imposti ad altri impianti simili;
 - non sono stati imposti valori limite a SOx e polveri, in quanto gli stessi, in caso di impianto alimentato a gas naturale, si intendono automaticamente rispettati; si ritiene tuttavia che tali parametri vadano monitorati con una frequenza (semestrale) maggiore di quella prevista nel PIC (annuale per le polveri, non specificata per l'SOx);
- per quanto riguarda le emissioni in atmosfera dal camino E2:
 - sono stati imposti VLE pari a 300 e 250 mg/Nm³, rispettivamente per NOx e CO, ovvero valori pari a quelli stabiliti dal D.lgs. 152/2006. I valori di prestazione delle BAT, invece, sono molto più bassi (rispettivamente 50-100 e 30-100 mg/Nm³). Si ritiene pertanto che debba essere valutata l'opportunità di adeguare i VLE imposti dall'AIA in modo da far rientrare gli stessi nella forchetta delle prestazioni BAT;
 - per quanto attiene polveri ed SOx, valgono le stesse considerazioni espresse relativamente al punto di emissione E1;
- per quanto attiene il monitoraggio della qualità dell'aria, il parere di compatibilità ambientale DEC/VIA/7758 del 04/11/2002, prescriveva che «devono essere installate, d'intesa con l'ARPA, due stazioni di rilevamento degli NOx, di cui una meteo, nei punti teorici di massima ricaduta del-

l'inquinante; le stazioni dovranno essere spostate, in seguito alla messa in esercizio dell'impianto, nei punti effettivi di massima ricaduta»; in applicazione di tale prescrizione, il Gestore ha «concordato con ARPA Puglia la collocazione delle stazioni di monitoraggio a servizio della CTE. A seguito delle richieste di ARPA il Gestore ha provveduto ad installare due centraline, posizionate in Località Palmori (Centralina A) e in Località Posta del Principe (Centralina B), in grado di monitorare Polveri (PM10 e PM2,5), Ozono e Ossidi di azoto. La Centralina A è dotata anche di analizzatore di CO e CH4/NMHC e di una stazione meteo»; si ritiene che vada prescritto il prosieguo nell'utilizzo di tali centraline finalizzate al monitoraggio di tutti gli inquinanti da ultimo citati;

- non sono previsti scarichi di acque industriali o meteoriche, in quanto tali acque saranno convogliate all'impianto *Zero Liquidi Discharge* che produrrà unicamente sali cristallizzati, i quali saranno smaltiti tramite conferimento a soggetti terzi autorizzati;
- la gestione dei rifiuti avverrà in accordo alla normativa vigente ed alle BREF.
- per quanto attiene l'inquadramento territoriale ed ambientale del sito (cap. 5 del PIC):
 - in riferimento al PRG comunale, in base al quale l'insediamento ricade in zona agricola, il § 5.1. del PIC riporta quanto segue: «La destinazione d'uso dell'area in cui sorgerà la Centrale dovrà essere opportunamente modificata in "esclusivamente industriale" con apposita variante al P.R.G.C., in virtù dell'Autorizzazione Unica ottenuta ai sensi della Legge 9 aprile 2002, n. 55 che funge da variante urbanistica». Non risulta accertata l'avvenuta variazione urbanistica;
 - in riferimento al Piano di Zonizzazione Acustica, il § 5.5. del PIC riporta che: «in forza dell'Autorizzazione Unica che funge da variante urbanistica, la Regione Puglia ed il Comune di San Severo procederanno al cambiamento di classificazione dell'area di Centrale [da classe III] a classe VI... etc...»; Non risulta accertata l'avvenuta variazione urbanistica;
 - in riferimento alla congruenza con il PAI, il § 5.4 del PIC elenca la corrispondenza intercorsa sull'argomento e per ultimo citata la nota del Comune di San Severo (acquisita al prot. DSA-

2009-0003787 del 18/02/2009) con la quale il Sindaco evidenzia che i pareri favorevoli resi dall'AdB, sono condizionati alla realizzazione di opere non ancora eseguite. A tal riguardo si evidenzia che l'AdB Puglia con ultima nota n° 5046 in data 20.07.2011 ha formulato ulteriore "parere condizionato" sull'intervento. Inoltre, in considerazione della eventuale necessità che siano eseguite ulteriori opere a cura di Terna Spa presso la Stazione Elettrica connessa alla Centrale di San Severo, ha chiesto che sia verificata la necessità che venga acquisito al riguardo un eventuale parere dell'AdB.

Pertanto, richiamati:

- il Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 14 maggio 2007 recante "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";
- Il Decreto del Ministro dell'Ambiente GAB/DEC/153/07 del 28 settembre 2007, registrato alla Corte dei Conti il 9/10/07, che disciplina la costituzione, l'organizzazione e il funzionamento della Commissione istruttoria per l'autorizzazione ambientale integrata -IPPC;

COPERTURA FINANZIARIA CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrate che di spesa e dalla stessa non deriva onere economico a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4 comma. 4 lett. a) e K) della L.R. 7/1997.

Tanto premesso,

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente e la conseguente proposta;

vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti e dal Dirigente del Servizio Rischio Industriale;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per tutte le motivazioni riportate in narrativa, che si considerano parte integrante del presente atto,

Di esprimere parere favorevole al rilascio dell'AIA in favore della centrale En Plus srl di San Severo (FG), alle condizioni e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Parere Istruttorio Conclusivo prot. n. CIPPC-00-2011-0001129, in discussione nella Conferenza dei Servizi del 15 settembre 2011, a condizione che:

- siano previsti monitoraggi sulle emissioni di SOx e polveri, dai camini E1 ed E2, con frequenza almeno semestrale;
- siano imposti VLE sul camino E2 in linea con le prestazioni previste dalle BAT;
- sia prescritta la prosecuzione del monitoraggio della Qualità dell'Aria, con le stesse modalità ed in riferimento agli stessi inquinanti attualmente sotto osservazione;
- siano approfondite e definite, in sede di Conferenza di Servizio, le problematiche specificate in narrativa e riguardanti l'inquadramento territoriale ed ambientale del sito (PRG, PAI, Piano di Zonizzazione Acustica).

Di comunicare, a cura del Servizio proponente, con immediatezza all'Autorità competente, il presente parere.

Di delegare l'Ing. Giuseppe TEDESCHI a rappresentare la Regione in seno alla Conferenza dei Servizi prevista per il giorno 15 settembre 2011 e ad eventuali ulteriori riunioni della stessa;

Di specificare che il presente parere è relativo alla documentazione attualmente nelle disponibilità dell'amministrazione e che eventuali fatti nuovi o documentazione acquisita successivamente dovranno essere oggetto di specifiche valutazioni

da parte del Ministero dell'Ambiente e della Conferenza dei Servizi.

Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2011, n. 2010

Integrazione e modificazioni alla DGR n. 474/09 - Istituzione Mostra Permanente delle Carrozze d'epoca "Michele ed ANTONIO pedone" presso l'Ufficio Incremento Ippico di Foggia.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Incremento Ippico di Foggia, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue.

La L.R. n. 56/79 recante la disciplina dell'Ente regionale competente in materia di ippicoltura già denominato «Istituto Regionale di Incremento Ippico per la Puglia» con sede in Foggia, allo stato rinominato Ufficio Incremento Ippico, all'articolo 3 stabilisce tra l'altro che: "[...] Il patrimonio di cui l'IRIIP dispone e' costituito: [...] b) dai beni di qualsiasi specie che, per donazione o altro titolo pervengano all'Istituto".

Contestualmente alla soppressione del richiamato Ente, la L.R. n. 9/93 ha attribuito le relative competenze e funzioni all'ex Assessorato all'Agricoltura, con obbligo, a carico di quest'ultimo, di provvedere a riordinarle secondo gli indirizzi della normativa statale e regionale.

-La DGR n. 953/1994 avente ad oggetto: "Attuazione art. 45 L.R. 19/6/1993 n. 9 - Continuità dei servizi in materia di ippicoltura", ha riaffermato le attribuzioni e gli obblighi predetti in capo al richiamato ex Assessorato regionale all'Agricoltura.

Considerando altresì che l'articolo 12 dello Statuto della Regione Puglia, approvato con L.R. 7/2004, prevede, tra l'altro, la "...tutela dei beni

culturali e archeologici, assicurandone la fruibilità", la Giunta Regionale, con DGR n. 474/2009, ha istituito la "MOSTRA PERMANENTE DELLE CARROZZE D'EPOCA -Michele Pedone" presso i locali "Rimessa Carrozze" dell'Ufficio Incremento Ippico di Foggia, tenuto conto che erano " [...] custodite da tempo, nei locali dell' Ufficio Incremento Ippico di Foggia, n. 35 Carrozze d'epoca risalenti all' Ottocento e Novecento, di notevole valore e interesse storico-culturale, di cui 14 di proprietà regionale e 21 di proprietà della Famiglia Michele Pedone []".

Successivamente alla notifica della DGR n. 474/2009, le eredi del defunto Michele Pedone, sigg.re Milena Pedone e Giuliana De Fanti nelle more dell'attuazione degli adempimenti gestionali connessi e consequenziali alla prevista apertura della Mostra, hanno espressamente manifestato la volontà, con nota acquisita agli atti d'Ufficio Incremento Ippico, prot AOO 030 del 18/01/2011 n. 0003546, di voler stipulare e sottoscrivere uno specifico Contratto di comodato e di modificare l'intitolazione della mostra con la seguente denominazione: "MOSTRA PERMANENTE DELLE CARROZZE D'EPOCA -Michele ed Antonio Pedone".

Per quanto sopra riportato, a parziale modifica ed integrazione della richiamata DGR n. 474/2009, si propone:

- di modificare l'intitolazione della mostra "Mostra Permanente delle Carrozze d'epoca Michele Pedone" in "**Mostra Permanente delle Carrozze d'epoca - Michele ed Antonio Pedone**";
- di approvare lo schema di Contratto di comodato, allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, da sottoscrivere tra le sigg.re Milena Pedone, Giuliana De Fanti e la Regione Puglia;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Agricoltura a stipulare e sottoscrivere il Contratto di comodato, sulla base del richiamato schema allegato "A", ai fini dell'immediata inaugurazione ed apertura al pubblico della "Mostra Permanente delle Carrozze d'epoca - Michele ed Antonio Pedone", per le medesime finalità già richiamate nella DGR n. 474/2009.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Incremento Ippico di Foggia e dal Dirigente del Servizio Agricoltura;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari, che qui s'intende integralmente richiamata;
- di approvare la modifica dell'intitolazione della mostra "Mostra Permanente delle Carrozze d'epoca Michele Pedone" in "**Mostra Permanente delle Carrozze d'epoca - Michele ed Antonio Pedone**";
- di approvare lo schema di Contratto di comodato, allegato "A" parte integrante e sostanziale della

presente Deliberazione, da sottoscrivere tra le sigg.re Milena Pedone, Giuliana De Fanti e la Regione Puglia;

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Agricoltura a stipulare e sottoscrivere il Contratto di comodato, sulla base del richiamato schema allegato "A", ai fini dell'immediata inaugurazione ed apertura al pubblico della "Mostra Permanente delle Carrozze d'epoca - Michele ed Antonio Pedone", per le medesime finalità già richiamate nella DGR n. 474/2009 che, con il presente atto deliberativo, s'intende modificata ed integrata;
- di incaricare il Segretariato Generale della Giunta, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. n. 13/94, ad inviare copia del presente atto al competente Ufficio per la pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale*;
- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Incremento Ippico di Foggia ad inviare copia della presente Deliberazione:
 - al Servizio Affari Generali - P.O. "Ufficiale Rogante", per gli adempimenti di competenza previsti dalla L.R. n. 2/1977 in materia di contratti della Regione Puglia;
 - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) e al Servizio Comunicazione Istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul sito INTERNET, ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari regionali in materia di trasparenza amministrativa di cui alla L.R. 15/2008 e del relativo Regolamento attuativo n. 20/2009;
 - alle sigg.re Milena Pedone e Giuliana De Fanti presso i rispettivi domicili.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**CONTRATTO DI COMODATO
DI CARROZZE D'EPOCA
PER MOSTRA PERMANENTE**

Con la presente scrittura privata, da valersi ad ogni effetto di legge,

TRA

le eredi del sig. Michele Pedone:

-sig.ra Milena Pedone nata il _____, a _____, cap. _____, prov. di _____, residente in _____, cap. _____, prov. di _____, via/viale/piazza _____, n° _____, carta d'identità n° _____, C.F.: _____, professione _____,

-sig.ra nata il _____, a _____, cap. _____, prov. di _____, residente in _____, cap. _____, prov. di _____, via/viale/piazza _____, n° _____, carta d'identità n° _____, C.F.: _____, professione _____,

di seguito denominate "comodante", da una parte;

E

-la Regione Puglia –Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Servizio Agricoltura, (Codice Fiscale 80017210727), in questo atto rappresentata dal Dirigente del Servizio Agricoltura, CF, domiciliato per la carica presso la sede del Servizio sita al Lungomare Nazario Sauro, 45/47 -70121 Bari, di seguito denominata "comodataria", dall'altra parte

SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1

Il comodante dà e concede in comodato alla comodataria che accetta n. 21 carrozze d'epoca

ART. 2

La comodataria dichiara di aver esaminato i beni oggetto e si impegna a mantenerli nello stesso stato di conservazione in cui li ha ricevuti.

ART. 3

La comodataria si impegna a non utilizzare la cosa comodata per scopi e usi diversi da quelli propri, a custodire il suindicato bene con la massima cura e diligenza e a restituirlo nelle condizioni in cui gli è stato consegnato, salvo il normale deperimento d'uso.

ART. 4

La comodataria potrà liberamente disporre del bene comodato per tutti gli usi consentiti dalla legge.

ART. 5

La comodataria si impegna a non cedere a terzi a qualsiasi titolo il godimento o l'uso in tutto o in parte dei beni comodati, neppure temporaneamente e senza il consenso del comodante.

ART. 6

La durata del presente contratto è di n° 6 anni a partire dalla data di stipula, allo scadere del quale si intenderà rinnovato di altri 6 anni qualora una delle parti non comunichi all'altra, a mezzo raccomandata A/R entro tre mesi dalla prevista scadenza, di non voler rinnovare il contratto medesimo.

ART. 7

Le carrozze vengono concesse in comodato gratuito per essere esposte in una mostra permanente presso la sede dell'Ufficio incremento Ippico di Foggia in via Romolo Caggese, 1.

Nel caso in cui le attività dell'Ufficio Incremento Ippico dovessero essere trasferite in sede diversa da quella attuale sita in via Romolo Caggese, 1 nella quale è localizzata la mostra, le carrozze torneranno al comodante.

ART. 8

Il presente contratto di comodato è a titolo gratuito.

ART. 9

Le spese del presente contratto, comprese quelle di registrazione, sono interamente a carico della comodataria.

ART. 10

Per quanto non contemplato nel presente contratto si fa riferimento alle norme del Codice Civile e delle altre leggi in vigore a cui le parti si rimettono.

Luogo e data

Letto, approvato e sottoscritto

Le comodanti

La comodataria

per la Regione Puglia

Il Dirigente del Servizio Agricoltura

.....
.....

.....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2011, n. 2011

Rinnovo del Comitato Consultivo Florovivaistico Regionale istituito con D.G.R. n. 440 del 04/04/2006.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Dario Stefano, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Orto-floro-frutticoltura", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree e Erbacee e dal Dirigente del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue:

Il florovivaismo è un importante comparto dell'agricoltura pugliese e comprende sia il settore della floricoltura che quello del vivaismo; in particolare comprende il segmento dei fiori e fronde recise, delle piante in vaso da interno ed esterno e delle piante erbacee e legnose.

L'importanza del florovivaismo nello scenario economico regionale è dovuto alla considerazione dell'indubbio valore che tale settore riveste all'interno del complesso comparto agricolo pugliese. Le aziende florovivaistiche pugliesi rappresentano, infatti, in base ai dati dell'ultimo censimento, circa il 5% del totale di quelle nazionali e con una relativa superficie pari a circa il 4,5% di quella nazionale.

La superficie pugliese destinata al florovivaismo è di circa 2.800 ettari (2007), in termini economici la produzione vendibile (PV) del settore si attesta su circa 125,5 MEuro nell'anno 2009 e rappresenta quasi il 4 % della produzione vendibile (PV) agricola regionale.

I flussi esportativi riferiti ai segmenti di fiori e fronde recise, verde ornamentale da interni e verde ornamentale da esterni, sono stati di circa 2,60 MEuro nell'anno 2008.

La struttura socio economica delle aziende florovivaistiche è caratterizzata fortemente da una gestione familiare e ha prevalentemente una superficie limitata inferiore ad un ettaro per quelle floricole e a due ettari per quelle vivaistiche.

Il settore florovivaistico pugliese, come quello nazionale, sta attraversando un periodo di riposizionamento determinato da fattori strutturali e di mercato, caratterizzato da una sempre maggiore apertura ai mercati internazionali.

Tale settore non ha mai potuto godere, a livello di regolamentazione comunitaria, di una OCM che prevedesse tutta una serie di opportunità e di finanziamenti così come, ad esempio, per il settore dell'ortofrutta. I regolamenti fissati alla fine degli anni sessanta prevedevano solo delle norme minime di qualità per alcune categorie di fiori recisi.

Successivamente, negli anni ottanta, a seguito di un accordo con alcuni paesi mediterranei, per fissare dei contingenti di importazioni di fiori recisi a dazio zero, si definirono, con regolamento, le regole di gestione dei contingenti.

Tali contingenti sono stati poi inclusi all'interno delle concessioni tariffarie previste con la revisione degli accordi di liberalizzazione degli scambi con i paesi dell'area mediterranea.

Si deve, inoltre, precisare che, con l'avvenuta costituzione dell'OCM unica di cui al Regolamento (CE) n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), che ha abrogato il Regolamento (CEE) n. 234/68 del 27 febbraio 1968, il comparto delle piante vive e dei prodotti della floricoltura non dispone più di strumenti specifici, pur se limitati, previsti dalla precedente OCM di settore e viene incorporato in una normativa unica per tutti i settori.

Specifiche motivazioni al riguardo sono riprese considerando i numeri 2, 29, 49, 66, 82 del regolamento n.1234/2007 mentre le disposizioni che disciplinano il comparto sono contenute nei seguenti articoli nn. 1, 113, 130, 135, 173, 201, allegato I-parte XIII e allegato XXII del medesimo regolamento.

L'esame a livello regionale del settore permette di individuare i punti di debolezza del sistema e identificare adeguate azioni correttive, fornendo ogni utile considerazione, suggerimento e proposta per lo sviluppo e la competitività del florovivaismo pugliese.

In tale ottica, in questi anni il Comitato Consultivo Florovivaistico Regionale, istituito con D.G.R. n.440 del 4/04/2006, ha rappresentato un importante punto di riferimento per l'intera filiera. Tale organo tecnico consultivo è stato costituito al fine di attuare un'attività di concertazione con le organizzazioni professionali, formulare pareri e proposte in materia di sviluppo del settore, nonché di tutela e

valorizzazione qualitativa e commerciale delle produzioni Florovivaistiche pugliesi.

Il Comitato, quale organo consultivo della Regione, esprime pareri motivati e formula proposte in relazione alle attività regionali nelle materie del settore e in particolare per quanto attiene:

- le attività di competenza della Regione Puglia per il settore floricolo - florovivaistico;
- la definizione delle attività della Regione Puglia in materia di Politiche florovivaistiche comunitarie e nazionali;
- le iniziative in materia di ricerca, sperimentazione, studi e divulgazione al fine di migliorare qualitativamente la produzione florovivaistica regionale;
- la definizioni delle linee programmatiche per il rilancio e la e la definizioni delle produzioni regionali in materia;
- la definizione ed il miglioramento del rapporto di collaborazione a livello periferico tra gli uffici Provinciali dell'Agricoltura e gli uffici Camerali per la definizione e gestione delle statistiche di settore;
- il miglioramento delle produzioni e del rapporto con la ricerca scientifica e della relativa divulgazione in campo applicativo dei risultati ottenuti; - le attività promozionali.

Si ritiene importante proseguire nell'attività di concertazione con le organizzazioni professionali agricole allo scopo di formulare proposte concrete per il comparto, attraverso il rinnovo del Comitato Consultivo Florovivaistico Regionale.

In considerazione, inoltre, della necessità di renderlo più rappresentativo della realtà Florovivaistica Regionale, evolutasi dalla data della sua costituzione, si rende indispensabile l'individuazione dei componenti il Comitato Consultivo Florovivaistico Regionale procedendo ad un aggiornamento dello stesso e alla regolamentazione delle norme di funzionamento.

La citata D.G.R. n. 440 del 4/04/2006 prevede al punto 9) dell'allegato che " Il Comitato viene nominato con atto dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari e dura in carica non oltre il sesto mese successivo alla fine della legislatura regionale".

Tutto ciò premesso e considerato si propone di approvare il rinnovo del Comitato Consultivo Florovivaistico Regionale e il regolamento allegato al presente provvedimento, che costituisce parte integrante e sostanziale del medesimo, dando atto che ai componenti dello stesso non spetta alcun compenso e/o rimborso spese.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n.28/01s.m.e.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrate che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4 - comma 4, lettera d), f) e k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile della P.O. "Orto-floro-frutticoltura", del Dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee e del Dirigente del Servizio Agricoltura;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto sopra riportato nelle premesse, che qui si intendono integralmente richiamate, e di fare propria la proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- di approvare il rinnovo del Comitato Consultivo Florovivaistico Regionale ed il regolamento per il funzionamento, come riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee di provvedere all'invio della presente deliberazione all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Servizio Comunicazioni Istituzionali presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione, sul sito internet, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 in materia di trasparenza amministrativa;
- di incaricare il Segretariato Generale della Giunta Regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione nel BURP ai sensi dell'art. 6 - lettera e - della L.R. 13/94;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

Il presente allegato è costituito di n. 6 pagine

REGOLAMENTO
per il funzionamento del
COMITATO CONSULTIVO FLOROVIVAISTICO REGIONALE**Art.1 – Finalità del regolamento**

Il regolamento:

- a) individua le competenze e le funzioni del Presidente, della Segreteria Operativa e dei Componenti del Comitato;
- b) definisce le modalità per la sostituzione dei Componenti e la partecipazione alle sedute di eventuali uditori.
- c) definisce i pareri, le decisioni e le mozioni assunti dal Comitato;
- d) indica le modalità di compilazione dell'Ordine del Giorno e della convocazione delle sedute;
- e) detta le disposizioni sullo svolgimento delle sedute e sulle modalità di voto.

Art. 2 – Composizione del comitato

Il Comitato consultivo florovivaistico regionale, successivamente indicato come Comitato, è così composto:

- Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- Direttore dell'Area Politiche Sviluppo Rurale;
- Dirigente del Servizio Agricoltura;
- Dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee;
- Rappresentante della Federazione Regionale Coldiretti Puglia;
- Rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori Puglia;
- Rappresentante della Federazione Regionale degli Agricoltori di Puglia (Confagricoltura);
- Rappresentante della Confederazione Produttori Agricoli (Copagri);
- Rappresentante della Confcooperative Puglia;
- Rappresentante di Confindustria Puglia;
- Rappresentante della Lega delle Cooperative di Puglia;
- Assessore all'Agricoltura della Provincia di Bari o suo delegato;
- Assessore all'Agricoltura della Provincia di Lecce o suo delegato;
- Rappresentate del Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari;
- Rappresentante del Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali, Chimica e Difesa Vegetale dell'Università degli Studi di Foggia;
- Rappresentante del CRSA (Centro di Ricerca Sperimentazione in Agricoltura)
- Rappresentante dell'Unioncamere Regionale;
- Rappresentante della Camera di Commercio di Bari;
- Rappresentante della Camera di Commercio di Lecce;
- Direttori dei mercati florovivaistici di Terlizzi (BA), Taviano (LE) e Leverano (LE);
- Presidente del Distretto Produttivo Florovivaistico di Puglia.

Art. 3 – Il Presidente

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari svolge le funzioni di Presidente del Comitato.

In caso di assenza o impedimento, il Presidente può delegare a presiedere il Comitato il Direttore dell'Area Politiche Sviluppo Rurale e, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, il Dirigente del Servizio Agricoltura, nonché ad esercitare tutte le funzioni ad esso attribuite.

E' compito del Presidente stabilire l'Ordine del Giorno, la data di convocazione e la sede delle sedute.

Qualora vi siano motivi di particolare importanza e/o urgenza, il Presidente potrà inserire nuovi argomenti all'ordine del giorno anche nel corso della riunione, previo consenso unanime dei presenti.

All'inizio delle sedute il Presidente accerta il numero legale dei presenti.

Il Presidente procede successivamente ad illustrare i punti all'O.d.G.; ove necessario il Presidente richiede ai Componenti l'espressione di voto sull'argomento in oggetto, secondo le modalità successivamente indicate.

E' inoltre compito del Presidente dichiarare la conclusione delle sedute del Comitato.

Art. 4 – Segreteria Operativa

Al fine di organizzare al meglio le attività del Comitato e fornire un riferimento istituzionale ai suoi Componenti, viene istituita una Segreteria Operativa.

Le funzioni di Segreteria Operativa vengono svolte dall'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee del Servizio Agricoltura.

E' compito della Segreteria Operativa fornire tutte le informazioni ai Componenti sul funzionamento del Comitato e sugli argomenti posti all'O.d.G. delle sedute.

La Segreteria Operativa cura l'istruttoria, da presentare tramite il Dirigente del Servizio Agricoltura al Direttore dell'Area Politiche Sviluppo Rurale e da quest'ultimo al Presidente del Comitato, relativamente agli argomenti da porre all'O.d.G. delle sedute. Può altresì formulare delle proposte al Presidente, segnalando argomenti di particolare importanza e/o urgenza da inserire nell'O.d.G. delle sedute.

Tutte le comunicazioni da parte dei Componenti relative ad eventuali proposte di discussione da inserire all'O.d.G. dovranno essere trasmesse, in forma scritta, alla Segreteria, per la successiva istruttoria.

Art. 5 – Nomina e sostituzione dei Componenti

I Componenti del Comitato sono nominati con decreto del Presidente della Giunta Regionale, successivamente alla designazione comunicata dall'Organizzazione/Ente di appartenenza.

I Componenti del Comitato cessano dalla carica non oltre il sesto mese successivo dalla fine della legislatura regionale o in caso di dimissioni. La cessazione per dimissioni ha effetto dalla data della loro accettazione.

Il verificarsi di una vacanza all'interno del Comitato viene colmata con la richiesta di designazione di altro componente della stessa organizzazione da parte del Presidente.

Il mandato dei componenti del Comitato è rinnovabile.

Al termine del mandato i Componenti del Comitato rimangono in carica fino al rinnovo del Comitato.

Dopo la nomina i Componenti del Comitato comunicano, in forma scritta, alla Segreteria Operativa il proprio indirizzo postale, e-mail, numero di telefono e fax per le convocazioni e le comunicazioni, nonché eventuali successive variazioni.

Al Presidente e alla Segreteria devono essere tempestivamente comunicate in forma scritta, le eventuali richieste di sostituzione di Componenti del Comitato ed eventuali variazioni dei recapiti dei Componenti.

I Componenti nominati possono comunque delegare a terzi la partecipazione alle attività del Comitato, purché il componente designato appartenga allo stesso Organizzazione/Ente del delegante.

Al fine di garantire la continuità dei lavori del Comitato, il Presidente può procedere alla sostituzione provvisoria di Componenti.

La sostituzione provvisoria si attiva su richiesta dello stesso Organizzazione/Ente che aveva designato in precedenza il Componente da sostituire, presentata alla Segreteria Operativa.

Tale sostituzione dovrà essere successivamente ratificata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale.

I componenti del Comitato decadono dalla carica qualora non intervengano a tre sedute consecutive senza giustificato motivo oppure quando vengano a mancare i requisiti richiesti per appartenere al Comitato stesso. La decadenza è dichiarata con decreto del Presidente della Giunta Regionale.

Ai componenti del Comitato non spetta alcun compenso e/o rimborso spese.

Art. 6 – Funzioni del Comitato

Il Comitato può esprimere Pareri, assumere Decisioni, proporre Mozioni.

a) Pareri

Il Comitato può esprimere pareri in merito alle attività istituzionali di competenza regionale. E' compito del Presidente richiedere al Comitato l'espressione di un parere su un determinato provvedimento da assumere o sull'approvazione di una specifica domanda, precedentemente posti all'O.d.G. della seduta del Comitato.

Il Comitato può richiedere il rinvio dell'espressione del proprio Parere nel caso in cui ritenga opportuno un approfondimento della discussione o ritenga necessaria una integrazione della documentazione.

Tuttavia nel caso in cui vi siano termini o scadenze da rispettare, non dipendenti dalla volontà regionale e/o indicate da un provvedimento di legge, il Comitato dovrà comunque esprimere il proprio Parere sul provvedimento in oggetto. In caso diverso l'Amministrazione Regionale potrà procedere nella propria attività istituzionale anche in assenza del Parere del Comitato.

b) Decisioni

Il Comitato può approvare "Linee Guida o di Orientamento", "Carte dei principi" e strategie di politica della filiera florovivaistica funzionali per l'espressione di Pareri sulle materie di competenza.

Tali proposizioni vengono assunte nell'ambito del Comitato come Decisioni.

La Decisione assunta può riportare il periodo temporale e l'ambito territoriale, tutto il territorio regionale o parte di esso, di applicazione.

Le Decisioni impegnano il Comitato nell'ambito dell'espressione dei Pareri di competenza; non possono cioè essere espressi Pareri non conformi alle strategie adottate dal Comitato attraverso una Decisione.

Le Decisioni possono essere modificate su proposta di almeno 1/3 dei Componenti aventi diritto al voto, presentata in forma scritta e documentata alla Segreteria Operativa, al fine dell'inserimento nell'O.d.G. della seduta del Comitato, secondo le modalità specificate negli artt. 3 e 5 del presente Regolamento.

c) Mozioni

Il Comitato può richiedere al Presidente di farsi portavoce presso gli organi istituzionali, nazionali e/o dell'Unione Europea, di particolari esigenze o necessità nell'ambito delle materie di competenza.

Tali esigenze vengono manifestate attraverso la Mozione, sulla base della quale il Presidente opererà, informando successivamente il Comitato sugli esiti della richiesta.

La Mozione dovrà essere presentata da almeno 1/3 dei Componenti del Comitato in forma scritta e documentata alla Segreteria Operativa, al fine dell'inserimento nell'O.d.G. della seduta del Comitato, secondo le modalità specificate negli artt. 3 e 5 del presente Regolamento.

Art. 7 – Convocazione e organizzazione delle sedute

Il Comitato si riunisce in via ordinaria, su convocazione del Presidente, almeno una volta ogni tre mesi, oppure ogni volta che lo ritenga utile il Presidente o su richiesta indirizzata al Presidente di almeno un terzo dei suoi componenti.

La comunicazione della convocazione dovrà essere trasmessa almeno cinque giorni lavorativi prima di quello fissato per la seduta, unitamente alla documentazione relativa ai punti all'O.d.G.; la predetta documentazione potrà essere trasmessa, secondo necessità, in formato cartaceo o in formato elettronico; in caso di urgenza i membri del Comitato potranno essere convocati con preavviso non inferiore a tre giorni lavorativi.

In entrambi i casi l'avviso di convocazione deve indicare luogo, data ed ora della riunione, nonché gli argomenti posti all'ordine del giorno ed eventuale documentazione allegata.

Il Presidente può invitare alla partecipazione dei lavori del Comitato, funzionari della Regione, rappresentanti di altri organismi ed esperti particolarmente competenti con riferimento agli argomenti in discussione.

Nel caso di discussioni di variazione di disciplinari e riconoscimenti d'origine, il Presidente può convocare i rappresentanti degli organismi territoriali proponenti le modifiche per un'audizione davanti al Comitato.

I Componenti del Comitato, possono proporre argomenti di discussione, nell'ambito delle competenze attribuite al Comitato, da inserire nell'O.d.G. delle sedute.

Le proposte devono essere trasmesse alla Segreteria Organizzativa, corredate da idonea documentazione, al fine di consentire l'istruttoria da parte della Segreteria stessa e la successiva trasmissione della documentazione agli altri Componenti del Comitato.

I Componenti del Comitato che intendono presentare osservazioni su punti già all'O.d.G., dovranno trasmettere dette osservazioni alla Segreteria Organizzativa almeno tre giorni prima della data di convocazione della seduta; nei casi di urgenza almeno un giorno prima della data di convocazione della seduta.

Tali osservazioni saranno acquisite agli atti e potranno formare oggetto di relazione nella seduta del Comitato, da parte del Presidente o suo delegato, ma non potranno essere oggetto di successivo inoltro agli altri membri del Comitato.

Art. 8 – Svolgimento delle sedute e modalità di voto

Le sedute del comitato sono valide quando è accertata la presenza di almeno la maggioranza dei Componenti; nel computo della maggioranza sono esclusi gli assenti giustificati.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti, in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Le votazioni sono eseguite di norma per alzata di mano.

Le deliberazioni possono essere approvate seduta stante. In caso di richiesta di votazione a scrutinio segreto, la Segreteria operativa ha il compito di predisporre quanto necessario.

Il Presidente apre la seduta del Comitato verificando la presenza del numero legale dei Componenti, svolgendo le attività preliminari ed illustrando i punti all'O.d.G. secondo le modalità indicate all'art. 3 del presente Regolamento.

Nel caso di provvedimenti urgenti o di proposte di Mozione, può inoltre accettare l'inserimento di ulteriori argomenti nell'O.d.G. stabilito, dietro richiesta scritta e documentata da almeno 1/3 dei Componenti del Comitato.

Il Presidente, nell'ambito della discussione, coordina gli interventi dei Componenti del Comitato e può richiedere il parere di eventuali uditori.

I “Pareri” e le “Decisioni” devono essere assunti attraverso la votazione per chiamata nominale.

I “Pareri”, le “Decisioni” e le “Mozioni” sono validi quando vengono adottati con almeno il voto favorevole della maggioranza dei due terzi dei presenti.

Prima della chiusura il Presidente può avvalersi della facoltà di effettuare ulteriori comunicazioni e/o riassumere i Pareri, le Decisioni e le Mozioni approvate o non approvate durante la seduta.

Art. 9 - Redazione ed approvazione del verbale

Il verbale deve essere redatto, a cura della Segreteria operativa, per ciascuna riunione del Comitato, e conservato agli atti.

Nel verbale devono essere riportati: l'ordine del giorno, i nomi dei presenti e degli assenti giustificati e non, nonché i pareri espressi e le deliberazioni adottate.

Qualora i pareri e le deliberazioni non siano stati emessi all'unanimità, nel verbale devono essere riportati i nominativi dei votanti con la relativa espressione di voto.

Nel verbale devono essere altresì riportate in forma integrale eventuali dichiarazioni, qualora uno dei componenti ne faccia richiesta nel corso della discussione.

Le dichiarazioni redatte in forma scritta e/o altri documenti attinenti gli argomenti in discussione, sempre a richiesta di uno dei componenti, possono essere allegati al verbale e costituirne parte integrante.

Il verbale della riunione può essere approvato seduta stante o inviato per fax o posta elettronica ai componenti del Comitato che dovranno esprimersi entro tre giorni lavorativi; in caso di particolare urgenza il predetto termine può essere ridotto a 24 ore. Il verbale approvato viene sottoscritto dal Presidente e dal Segretario verbalizzante e consegnato in copia ai componenti il Comitato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2011, n. 2017

Istituzione liste di prenotazione nel mercato del lavoro agricolo.

L'Assessore al Welfare, Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio e confermata dal Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro, riferisce quanto segue:

visto l'Avviso Comune siglato in data 14.06.2011 tra le OO.PP. Confagricoltura, Col diretti e CIA Regionali di Puglia e le OO.SS. Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uila - Uil Puglia;

visto il programma Emersione per quanto concerne il settore Agricolo;

visto il Piano Straordinario per il Lavoro della Regione Puglia;

visto il parere espresso dalle Province nella riunione del 1/7/2011;

rilevata la necessità di dover creare le condizioni per un maggiore controllo del mercato del lavoro nel settore agricolo in coordinamento con gli orientamenti espressi dalle parti sociali nel suddetto Avviso Comune nonché negli stessi rinnovi contrattuali del settore;

si dispone la istituzione degli elenchi di prenotazione in agricoltura su base provinciale/territoriale nei quali potranno confluire volontariamente tutti i lavoratori disponibili alle riassunzioni presso le imprese agricole.

I lavoratori che abbiano lavorato a tempo determinato presso imprese agricole a partire dall'anno 2010 possono manifestare la disponibilità ad essere assunti presso le stesse imprese per le stesse lavorazioni o anche per più fasi lavorative entro 90 gg dalla fine del precedente rapporto di lavoro, mantenendo la stessa qualifica.

I lavoratori interessati, all'iscrizione dovranno recarsi presso i Centri per l'Impiego di residenza e chiedere l'inserimento nella apposita lista nella

quale dovrà essere iscritto con l'indicazione delle generalità, dei periodi lavorativi svolti, del datore di lavoro presso il quale ha prestato attività e presso il quale intende essere assunto.

L'iscrizione avverrà attraverso la compilazione della modulistica appositamente predisposta, atta ad acquisire il dovuto consenso sull'uso, la comunicazione e la diffusione dei dati a loro riconducibili nel rispetto dei requisiti di sicurezza necessari e garantire il rispetto della normativa sulla privacy (D.Lgs. n.196/2003).

I Centri per l'impiego dovranno effettuare:

- a) la predisposizione della idonea modulistica per l'acquisizione dei dati da dichiarare suddetti in fase di iscrizione negli elenchi;
- b) la consultazione degli elenchi a fini di incontro domanda/offerta di lavoro;
- c) l'accreditamento delle organizzazioni datoriali e patronati interessati alla consultazione degli elenchi.

L'aggiornamento della posizione negli elenchi è a carico del lavoratore iscritto.

La gestione degli elenchi potrà avvenire anche attraverso procedure telematiche che consentiranno la piena informatizzazione dei servizi, attraverso il raccordo con il Sistema Informativo Lavoro.

A tale scopo sarà predisposto un idoneo adeguamento del Sistema Informativo, già operativo presso i Centri per l'Impiego (SINTESI), attraverso l'inserimento dell' "elenco di prenotazione in Agricoltura" che renderà possibile la visualizzazione integrata dello stesso da parte dei patronati e delle organizzazioni datoriali.

L'istituzione dell'elenco ha lo scopo di:

- "accreditare" il contenuto professionale e la qualità del lavoro in agricoltura, in modo da rendere sicuro e fruibile le prestazioni professionali nel settore primario;
- offrire un'opportunità di crescita professionale ed inserimento lavorativo a soggetti deboli sul mercato del lavoro;
- far emergere il mercato sommerso del lavoro agricolo, offrendo un riconoscimento ed una visibilità pubblica ai lavoratori del settore;
- Favorire un monitoraggio dell'andamento del lavoro stagionale a tempo determinato in agricoltura anche in ragione dei fabbisogni di manodopera nelle varie fasi lavorative.

L'assunzione dei lavoratori iscritti nelle liste di prenotazione potrà costituire anche titolo per consentire alle aziende che assumono i suddetti lavoratori, anche per più fasi lavorative, di beneficiare degli specifici incentivi che potranno costituire oggetto di apposito bando.

Tutto ciò premesso si rende necessario adottare apposito provvedimento che:

- a) disponga l'istituzione delle Liste di prenotazione/disponibilità per i lavoratori agricoli;
- b) disponga che le Province, per il tramite dei Centri per l'Impiego, provvedano alla pratica attuazione delle disposizioni di cui sopra

Tutto ciò premesso l'Assessore Elena Gentile propone che la Giunta Regionale:

- a) prenda atto e faccia proprio quanto innanzi esposto;
- b) disponga l'istituzione delle Liste di prenotazione/disponibilità per i lavoratori agricoli;
- c) disponga che le Province, per il tramite dei Centri per l'Impiego, provvedano alla pratica attuazione delle disposizioni di cui sopra
- d) disponga che il presente provvedimento sia integralmente pubblicato sul BURP.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata e di spesa carico del Bilancio Regionale

L'Assessore relatore, su proposta del Dirigente del Servizio e del Dirigente di Ufficio e sulla base della dichiarazione resa e in calce sottoscritta dagli

stessi con la quale tra l'altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della G.R. - ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett. K) della L.R. 7/97 e dalla deliberazione di G.R. n. 3261/98 - propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

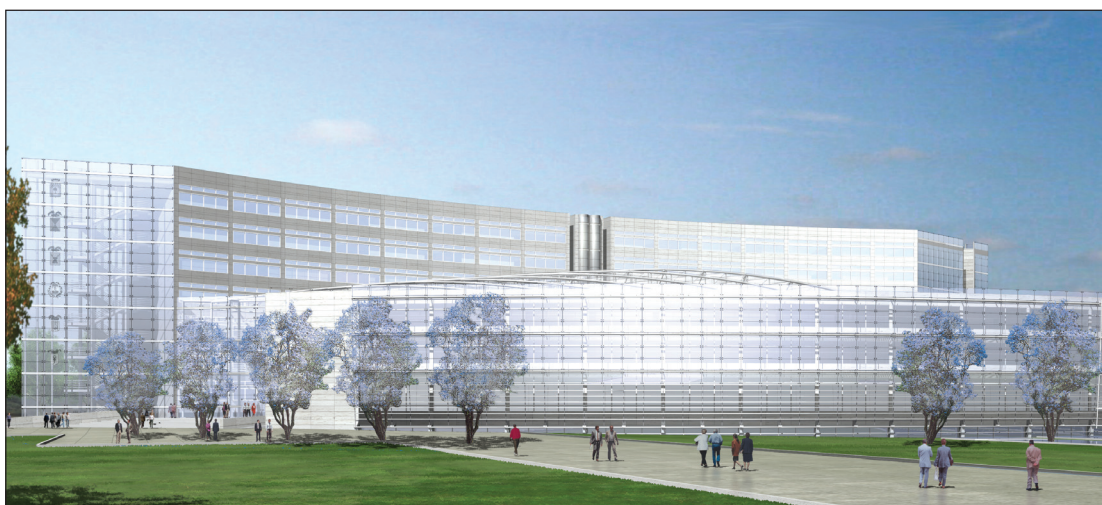
A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- 1) di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- 2) di disporre l'istituzione delle Liste di prenotazione/disponibilità per i lavoratori agricoli;
- 3) di disporre che le Province, per il tramite dei Centri per l'Impiego, provvedano alla pratica attuazione delle disposizioni di cui sopra;
- 4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**